

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2026**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

INDICE

1. Le previsioni economiche.....	3
1.1. Il contesto esterno.....	3
1.2. La congiuntura dell'economia toscana.....	3
1.3. Mercato del lavoro, redditi e coesione.....	5
1.4. Le previsioni per l'economia toscana.....	6
Sintesi.....	9
2. Il quadro finanziario regionale.....	10
2.1. Il quadro di finanza pubblica regionale.....	10
2.2. Le entrate.....	11
2.3. La spesa regionale.....	17
2.4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito.....	27
3. La manovra per il 2026.....	33
3.1 Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica a livello nazionale.....	33
3.2 La manovra di bilancio della Regione.....	36
4. Le priorità regionali per il 2026.....	37
4.1 I Progetti regionali: quadro d'insieme.....	37
4.2 La Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Toscana.....	50
5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate.....	53
5.1 Indirizzi per gli Enti Dipendenti.....	53
5.2 Indirizzi per le Società controllate dalla Regione Toscana.....	57
6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate.....	62
6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2025, approvato con DCR 100/2024 e modificato con DCR 75/2025.....	62
6.2 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate 2026.....	111
6.3 Prospetto di sintesi del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette e indirette della Regione.....	120
6.4 Società soggette a monitoraggio.....	123

Allegati

- 1a – *Progetti regionali*
- 1b – *Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025*
- 1c – *Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 D.Lgs. 175/2016)*

1. Le previsioni economiche

1.1. Il contesto esterno

Il quadro internazionale resta segnato da una combinazione inusuale di fattori: tensioni commerciali in evoluzione, riarticolazione delle catene del valore e rischi geopolitici persistenti. Nel 2025 la crescita globale, secondo le valutazioni dei principali organismi e gli scenari riportati nell'ultimo *Bollettino Economico* di Banca d'Italia, è prevista di poco inferiore al 2024, con un contributo più modesto del commercio mondiale e una forte eterogeneità tra aree (Stati Uniti resilienti, Cina frenata dalla domanda interna, area dell'euro su ritmi moderati). A trainare le recenti oscillazioni degli scambi hanno concorso i dazi statunitensi, effettivi da agosto con un livello medio vicino al 20 per cento, e un accordo degli USA con l'Unione europea che, pur attenuando il rialzo in alcuni comparti, mantiene un dazio base del 15 per cento su molte categorie, in un contesto giuridico-politico ancora non pienamente stabilizzato. Tale incertezza ha già inciso sui flussi commerciali, in particolare sul profilo delle importazioni statunitensi e sulle riallocazioni di vendita di alcuni paesi asiatici. Nell'area dell'euro il prodotto ha rallentato sensibilmente nella primavera 2025; la crescita nei mesi estivi è rimasta modesta, con i servizi relativamente più dinamici rispetto all'industria. L'inflazione al consumo oscilla attorno al 2 per cento e quella di fondo è prossima al target; le aspettative sono coerenti con il rientro verso l'obiettivo nel 2026-2027. La politica monetaria ha mantenuto invariati i tassi ufficiali nelle riunioni estive; prosegue la trasmissione dell'allentamento precedente al costo della raccolta e dei finanziamenti.

Sul fronte delle commodity, dopo il picco estivo il petrolio è tornato a calare, con prospettive di offerta in eccesso nel 2025-2026, mentre i prezzi del gas europeo si sono ridimensionati grazie all'abbondante produzione da rinnovabili e a scorte adeguate. Questo quadro, insieme all'apprezzamento dell'euro osservato da primavera, ha contribuito a ridurre i prezzi all'importazione nell'area dell'euro e a moderare le pressioni sui prezzi alla produzione, ma rischia di essere un ulteriore elemento di pressione, oltre ai dazi, nel momento in cui le nostre imprese tenteranno di vendere i loro prodotti nel mercato USA.

Per l'Italia, Banca d'Italia prevede una crescita dello 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026 (0,7 nel 2027), trainata da investimenti e da un graduale recupero dei consumi, mentre la domanda estera risentirebbe dei dazi e del cambio. L'inflazione si collocherebbe all'1,7 per cento nel 2025 e all'1,5 nel 2026. Sul piano dei conti pubblici, il Documento programmatico di bilancio colloca l'indebitamento netto al 3 per cento del PIL nel 2025 con una successiva riduzione, mentre il credito a imprese e famiglie sta mostrando segnali di riattivazione in un contesto di costi di finanziamento in calo.

1.2. La congiuntura dell'economia toscana

Produzione e commercio estero

La fase congiunturale regionale riflette le stesse forze esterne appena richiamate, ma con tratti propri legati alla specializzazione produttiva. Nel primo trimestre 2025, a fronte di un calo della produzione industriale nazionale pari all'1,8 per cento tendenziale, la Toscana ha segnato un arretramento più pronunciato (-3,3 per cento secondo le stime di IRPET), seguito dal secondo trimestre per il quale si stima un risultato ancora negativo per il manifatturiero toscano, seppure in attenuazione. Il differenziale con Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna rimane aperto, riflettendo il peso delle specializzazioni più esposte al ciclo internazionale e alla ricomposizione della spesa mondiale dai beni ai servizi. Questo quadro è coerente con la difficoltà mostrata in regione dai settori della moda a cui si contrappone la capacità di crescita dei comparti a più alta intensità tecnologica (farmaceutica in particolare). La minore intensità della domanda mondiale di beni, unita alla struttura settoriale regionale, ha amplificato l'effetto di questo ciclo su una regione come la nostra, particolare presente nella filiera moda, penalizzando l'industria regionale anche al di là di quanto mostrato dall'Italia nel suo complesso e da regioni che conservano, più che in Toscana, un peso importante dei settori a più alto contenuto tecnologico.

In controtendenza, come non di rado accade, rispetto al dato sulla produzione industriale si è osservato un accrescimento dei valori complessivi in uscita dai nostri confini. L'export in valore del primo scorso d'anno ha dato un segnale molto positivo, ma per ottenere una lettura più indicativa il dato complessivo va depurato dall'aumento delle quotazioni dell'oro tra la seconda metà del 2024 e l'inizio 2025, visto che questo fenomeno ha sospinto il valore nominale della voce "metalli preziosi" e, con essa, il totale senza di fatto avere "reali" ricadute produttive. Nel primo semestre 2025 l'export toscano, al netto dei metalli preziosi e dei prodotti della raffinazione, è comunque cresciuto dell'8,2% su base tendenziale, un risultato che supera la media nazionale (+2,3%) e tutte le principali regioni esportatrici. Il profilo semestrale è trainato in modo decisivo dalla forte accelerazione registrata nel secondo trimestre (+13,2%), quando è emerso con chiarezza il contributo delle life sciences alla dinamica complessiva. La lettura conferma che la fase è selettiva: la crescita si concentra in pochi comparti ad alta intensità tecnologica e di marchio, mentre il resto del manifatturiero risente del quadro internazionale debole e dell'inasprimento delle barriere commerciali.

La farmaceutica consolida il ruolo di primo motore dell'export regionale: nel primo semestre 2025 le vendite all'estero sono quasi raddoppiate (+93,5% tendenziale), grazie ad un primo trimestre già molto vivace e ad un ulteriore scatto nel secondo. In termini di mix, al 30 giugno 2025 i prodotti farmaceutici rappresentano oltre il 30% del valore esportato dalla Toscana. Accanto alla farmaceutica, rimane positiva la dinamica delle imbarcazioni (+17,1% nel semestre). Per contro, molti comparti del Made in Italy restano in terreno negativo nel dato cumulato, pur mostrando segnali di attenuazione del calo nel secondo trimestre: l'abbigliamento passa in positivo nel 2° trimestre (+7,0% a/a) così come la maglieria (+4,1%) e, soprattutto, le calzature (+15,1%), ma tutte e tre le specializzazioni mantengono un segno meno nel semestre; la pelletteria riduce la contrazione nel 2° trimestre, ma chiude il semestre a -12,8%. Restano in flessione siderurgia e prodotti in metallo, mentre la carta torna su un sentiero moderatamente espansivo nel semestre (+3,8%).

Sul piano geografico si osserva una ricomposizione dei mercati. L'Area euro ha guidato la crescita delle esportazioni estere della regione (semestre +33,1%), grazie anche alle performance su alcuni grandi mercati-partner dove la spinta dei prodotti farmaceutici è stata decisiva; l'Area NAFTA è stabile (-0,3%), riflettendo in particolare la stagnazione delle vendite dirette negli Stati Uniti in un contesto di maggior incertezza tariffaria. Tra i mercati extra-UE, si segnalano la ripresa delle economie produttrici di petrolio (Emirati Arabi Uniti +23,0%, Arabia Saudita +16,1% nel semestre), in cui oltre alla farmaceutica avanzano macchine (+91,2% negli EAU) e gioielli (+11,1% negli EAU); nell'Asia dinamica spiccano Singapore (+139,4%) e Corea del Sud (+7,3%), trainate dalla meccanica; il blocco BRIC è sostanzialmente stabile (+2,5%), con Cina in calo (-7,9%).

Nel medio periodo, alla luce dell'orientamento prudente degli operatori globali e delle riassegnazioni di quote di mercato, la traiettoria delle esportazioni regionali dipenderà dalla capacità di consolidare i punti di forza (farmaceutica, cartario, segmenti premium dei mezzi di trasporto), accelerare la trasformazione della moda verso il controllo di fasi a maggiore valore, e diffondere competenze e capitale immateriale lungo la filiera meccanica.

Esposizione e rischi: i dazi statunitensi

Gli Stati Uniti sono il primo partner commerciale della Toscana e assorbono una quota crescente dell'export regionale (16,2 per cento nel 2024, rispetto a circa il 10 per cento di quindici anni fa). La concentrazione per settori è elevata: oltre tre quarti delle vendite verso gli USA riguardano farmaceutica, macchinari, agroalimentare (vino e olio) e moda; in particolare, circa un terzo della farmaceutica e del vino esportati dalla Toscana ha come destinazione il mercato americano. In termini di imprese, su circa 20 mila esportatrici regionali appena 6.300 circa operano con stabilità negli USA; le prime 10 generano un terzo dell'export toscano verso il mercato americano, le prime 50 circa la metà. Tale nucleo d'impresa, ad alta produttività, rappresenta oltre il 10 per cento del valore aggiunto regionale e circa 140 mila addetti.

La mappatura microeconomica dell'esposizione evidenzia circa 3.000 imprese per le quali oltre metà dell'export complessivo è diretto verso gli USA e, tra queste, circa 300 per le quali oltre metà del fatturato dipende dalla domanda americana. La distribuzione territoriale vede, oltre a Firenze, concentrazioni a Siena (farmaceutico e agroalimentare) e Arezzo (gioielleria e moda). In scenari simulati

con dazi generalizzati al 10, 20 e 50 per cento, IRPET ha stimato che il numero di imprese che passerebbe a margini operativi negativi sarebbe pari a circa 50, (circa 80 nel caso di dazi al 20% e 230 circa se i dazi fossero al 50%), per un totale di 600 addetti coinvolti in questi impianti produttivi (il numero crescerebbe a circa 850 addetti nel caso di dazi al 20% e a circa 3.200 nel caso di dazi al 50%); nello scenario intermedio (20 per cento) circa due terzi delle imprese sperimenterebbero riduzioni del margine operativo oltre il 5 per cento.

In aggregato, l'effetto diretto dei dazi sul PIL regionale può essere stimato nell'ordine di tre decimi di punto, assumendo reazioni di breve periodo e prima di eventuali mitigazioni tramite riorganizzazioni produttive (delocalizzazioni infragruppo verso sedi NAFTA, uso di trade hubs, adeguamenti di listini e segmentazione di prodotto), diversificazione commerciale e politiche di supporto. La natura temporanea di alcune misure e le deroghe settoriali concordate con l'Unione europea riducono il rischio di lungo periodo, ma l'incertezza sulla politica commerciale USA e la possibile estensione di provvedimenti anti-dumping su singoli beni ad alta specializzazione italiana e regionale richiedono una strategia regionale proattiva di gestione del rischio commerciale.

Turismo

A completare lo sguardo sull'influenza che la domanda esterna esercita sull'economia regionale è necessario richiamare anche il turismo. Quest'ultimo ha consolidato nel 2024 il pieno recupero dei livelli pre-pandemici: le presenze sono cresciute del 4,1 per cento, spinte dalla componente estera (+10,3 per cento) e in particolare dai mercati extra-europei (+17,5 per cento), mentre la domanda domestica ha mostrato una flessione (-3,4 per cento). I primi 9 mesi del 2025 mostrano invece un profilo di maggior incertezza. Le presenze calano del -1,9%, per il regresso della componente nazionale (-2,1%) cui fa da insufficiente contrappunto la assai limitata crescita di quella internazionale (+0,4%). Spicca ancora la vivacità del mercato nordamericano (+5,7%), in forte crescita rispetto 2019 (+50,7%), e il rimbalzo dei flussi dall'Asia (Cina e Giappone), che finalmente recuperano appieno i livelli precedenti la pandemia (+12,9% sul 2019). A trarne beneficio, sono state soprattutto le città d'arte, mentre più contrastata è apparsa la crescita nelle aree montane e collinari, legate al turismo esperienziale e outdoor; la costa (-6%) ha sofferto il calo della domanda nazionale, controbilanciato solo in parte dal turismo estero.

1.3. Mercato del lavoro, redditi e coesione

Occupazione, qualità del lavoro e transizione demografica

Nel 2024 l'occupazione toscana è cresciuta fino a 1 milione e 644 mila unità (+1,3 per cento), con un tasso di occupazione 15-64 anni pari al 70,1 per cento, superiore alla media italiana, e un avanzamento soprattutto del lavoro dipendente a tempo indeterminato (+27 mila unità). La componente a termine si è ridotta, mentre il lavoro autonomo è rimasto stabile; la dinamica è stata trainata dai servizi (commercio, sanità, turismo), con un contributo più debole dell'industria e una sostanziale stabilità dell'edilizia dopo l'exploit dell'ultimo biennio. Nel 2025, prevale nei flussi un raffreddamento del ciclo occupazionale testimoniato dalla riduzione delle assunzioni: -2,7% la variazione tendenziale osservata nei primi sette mesi dell'anno. Il calo degli avviamenti coinvolge tanto la manifattura (-3,2%), quanto le costruzioni (-3,2%) e i servizi (-2,9%). In parallelo si registra un uso intenso degli ammortizzatori, soprattutto nelle filiere della moda.

Il calo degli avviamenti non si è tradotto in un saldo negativo delle attivazioni nette, grazie alla diminuzione delle cessazioni; ha però attenuato l'intensità della crescita. Tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2023 si sono create circa 77 mila posizioni nette. Nello stesso periodo del 2024 le attivazioni nette erano state 72 mila. Nel 2025, nello stesso intervallo, scendono a 68 mila. Il mercato del lavoro, in Toscana, quindi continua a creare più posizioni lavorative di quante ne distrugga, sebbene il dinamismo sia in decelerazione. Per effetto di queste dinamiche, guardando agli stock, gli occupati sono oggi 84 mila in più di quelli che osservavamo nel periodo pre Covid, ed il tasso di disoccupazione è oggi al 4,1 per cento, che è il livello più basso degli ultimi venti anni. I progressi complessivamente registrati nel mercato del lavoro in questi ultimi anni, nonostante una congiuntura caratterizzata da numerosi eventi

avversi, segnalano una dinamica degli occupati più pronunciata rispetto a quella del prodotto interno lordo.

Ed in effetti, emergono alcuni nodi strutturali che riguardano la qualità del lavoro creato, perché una quota non trascurabile di occupati appartengono a segmenti di forza lavoro a bassa retribuzione. Complessivamente, i salari dei lavoratori toscani sono in termini pro capite ed in parità di potere d'acquisto fermi da trent'anni. La stagnazione salariale ha molte cause: contratti a bassa intensità lavorativa; ritardi nei rinnovi contrattuali; non adeguata copertura della contrattazione di secondo livello; una distribuzione del valore che, in alcuni comparti, come nella moda, nelle costruzioni e negli alberghi e ristoranti, ha penalizzato il lavoro rispetto al capitale. La rigidità salariale d'altro canto riflette livelli di produttività e traiettorie della stessa che sono insufficienti a garantire un pieno recupero dell'inflazione in ampie porzioni del tessuto produttivo; il differenziale si manifesta soprattutto tra manifatture tradizionali in riposizionamento, costruzioni e alcuni servizi a bassa qualificazione da un lato, e comparti *knowledge intensive* dall'altro. Inoltre, l'invecchiamento demografico riduce la forza lavoro potenziale (la regione perderà un numero significativo di persone in età attiva nel prossimo decennio), con implicazioni per il fabbisogno professionale e per la sostenibilità del sistema produttivo. IRPET stima che già nel prossimo decennio in 34 sistemi locali del lavoro su 48 una parte della domanda sostitutiva di lavoro, rappresentata dai flussi di pensionati, non potrà essere sostituita con nuovi ingressi nella forza lavoro.

Redditi delle famiglie e percezioni

Il raffreddamento dell'inflazione degli ultimi mesi ha alleviato alcune pressioni sui bilanci domestici e, secondo le indagini a livello regionale svolte da IRPET, è aumentata rispetto all'anno precedente la quota di famiglie che riesce a far fronte alle spese mensili con maggiore tranquillità: dal 44% al 52%; è diminuita anche la quota che si percepisce relativamente povera o molto povera rispetto a un anno prima: dal 12% al 10%, ma era il 16% nel 2023. Permangono tuttavia sacche di vulnerabilità – difficoltà a sostenere spese mediche e di trasporto, vincoli su riscaldamento e consumi alimentari – e un "sentiment" di cautela che riflette l'incertezza del contesto globale e la memoria degli shock recenti. La maggioranza di nuclei (il 71%) ritiene che i prossimi 12 mesi non porteranno significativi miglioramenti e che la situazione economica resterà complessivamente invariata. La prudenza nella spesa per beni durevoli e servizi ad alta elasticità è coerente con il quadro nazionale, nel quale i consumi sono attesi in graduale risalita ma su sentieri moderati.

1.4. Le previsioni per l'economia toscana

Le previsioni macroeconomiche aggiornate a ottobre, seppur prudenti, delineano un ambiente che per alcuni aspetti è meno ostile di quello del biennio 2022-2023: l'inflazione convergente verso il 2 per cento e il migliore accesso al credito contribuiscono a stabilizzare le decisioni di investimento e consumo nonostante il forte clima di incertezza internazionale. La maggiore fonte di instabilità resta la politica commerciale statunitense. A fronte di un *effective tariff* vicino al 20 per cento, l'accordo con l'Unione europea limita parte dei danni in specifici comparti ma non elimina il rischio di misure selettive e non tariffarie; l'effetto immediato più visibile è la riduzione delle importazioni USA dopo il *front-loading* di inizio anno, con ripercussioni indirette sulle catene di fornitura europee. Per la Toscana, la cui esposizione agli Stati Uniti è crescente e concentrata in poche filiere, ciò impone di accelerare le strategie di mitigazione.

Il finire del 2025 e l'avvio del 2026 si presentano dunque come un momento di stallo, in cui le famiglie appaiono sospese tra un passato recente caratterizzato da shock ripetuti – pandemia, inflazione, incertezza geopolitica – e un futuro ancora opaco, nel quale le traiettorie di crescita appaiono deboli e poco prevedibili. A fronte di ciò, i comportamenti di consumo si orientano verso una maggiore selettività, con una crescente attenzione alla sostenibilità dei bilanci domestici e una riduzione degli acquisti non essenziali.

Dal punto di vista macroeconomico, le stime per il biennio '25-26 delineano uno scenario di crescita modesta sia a livello nazionale che regionale. Le più recenti previsioni macroeconomiche della Banca d'Italia stimano per il 2025 una crescita del PIL italiano dello 0,6%, in leggero miglioramento rispetto

allo 0,5% del 2024, ma comunque al di sotto delle attese formulate nei mesi precedenti. Per il Paese, Banca d'Italia prevede una crescita del PIL pari ancora a +0,6% nel 2026 e +0,7% nel 2027, con una domanda estera che ristagna nel 2025-26 e torna ad aumentare solo nel 2027; l'occupazione continua ad espandersi a ritmi moderati, con tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile. Lo scenario inflazionistico, come detto, vede 1,5% nel 2026 e 1,9% nel 2027.

Nel complesso, si tratta di una dinamica contenuta, insufficiente – almeno nel breve periodo – a incidere in modo sostanziale sull'elevato debito pubblico, che si mantiene stabile attorno al 137% del PIL, e più in generale a far fronte ai bisogni della collettività. Gli osservatori internazionali e nazionali mettono ancora in evidenza per l'Italia un potenziale di crescita limitato, gravato da persistenti criticità strutturali: scarsa produttività del lavoro, stagnazione degli investimenti privati e ampie disuguaglianze territoriali, in particolare tra Nord e Sud.

La previsione regionale si ancora a questo profilo nazionale, tenendo conto della specializzazione toscana e delle informazioni più recenti su export e produzione. E infatti, in questo contesto, la Toscana si colloca con una performance economica coerente con la media nazionale: la crescita del PIL regionale nel 2025 è attesa attorno allo 0,6% (stime IRPET confermate dagli ultimi aggiornamenti), in linea con l'Italia nel suo complesso, ma al di sotto della media europea. L'apertura internazionale del sistema produttivo regionale – da sempre uno dei suoi punti di forza – oggi rappresenta un potenziale fattore di vulnerabilità, a causa delle incertezze globali e delle difficoltà logistiche e commerciali. A differenza di quanto accaduto anche nel recente passato, i segnali più stabili giungono invece dalla domanda interna, alimentata, nonostante i timori richiamati, soprattutto dai consumi delle famiglie.

I consumi privati delle famiglie toscane dovrebbero crescere nel 2025 di poco meno di un punto percentuale anche grazie a una dinamica moderata dell'inflazione (prevista all'1,7%) e a un recupero parziale del potere d'acquisto dei toscani.

I consumi della Pubblica Amministrazione sono attesi in aumento in termini reali, ma stanno esaurendo l'impulso iniziale legato alle risorse straordinarie del PNRR e agli effetti di trascinamento dei progetti programmati. Gli investimenti in generale mostrano un marcato rallentamento. Le stime indicano una crescita limitata allo 0,3% nel 2025. A pesare sono sia il rallentamento nell'attuazione dei progetti finanziati con risorse europee sia l'incertezza che frena le decisioni di spesa da parte del settore privato. Particolarmente critica appare la situazione degli investimenti in macchinari e impianti, penalizzati da un clima di fiducia in progressivo deterioramento.

La componente esterna della domanda aggregata si conferma debole. Le esportazioni regionali – sia verso l'estero che in ambito interregionale – restano infatti complessivamente stabili in volume, pur mostrando un incremento nominale. Le vendite al di fuori dei confini regionali risentono delle difficoltà sia dei principali partner commerciali esteri, sia della domanda interna italiana che non riesce a compensare il rallentamento di alcuni mercati internazionali. Le importazioni, trainate dai consumi e dalla necessità di approvvigionamento di input intermedi, crescono leggermente. Il saldo commerciale, pur restando positivo, registra un lieve peggioramento e questo sottrae circa 0,2 punti percentuali alla crescita del PIL.

Sul fronte dell'offerta, la produttività del lavoro continua a rappresentare un vincolo. Il 2025 non sembra segnare un cambiamento significativo su questo fronte: la produttività cresce in linea con il PIL, impedendo un incremento sensibile dell'occupazione. Le unità di lavoro impiegate restano sostanzialmente invariate e il tasso di disoccupazione regionale si stabilizza intorno al 4%.

Tabella Contributi alla crescita del PIL. Previsioni 2025-2026. Toscana
Tasso di var. % a prezzi costanti

	2025	2026
contributo domanda interna	0.8%	0.7%
contributo scambi esterni	-0.2%	0.0%
var. % PIL	0.6%	0.7%

Fonte: stime IRPET

L'incertezza che caratterizza il contesto globale resterà elevata, secondo molti analisti, anche nei prossimi mesi. Pertanto, non rientra nelle aspettative per il 2026 una fase di accelerazione nella crescita. Sotto determinate condizioni¹, IRPET stima la crescita del PIL italiano al +0,6/0,7%, lievemente sopra il dato 2025 ma ancora distante dal ritmo medio europeo. La Toscana, beneficiando di una parziale ripresa del commercio internazionale, anche se meno intensa di quanto atteso sei mesi addietro, dovrebbe segnare un incremento di PIL che IRPET stima in un +0,7%, consolidando un trend lento ma positivo.

A trainare la crescita regionale anche nel 2026 come già nel 2025 dovrebbe essere la domanda interna grazie ad una leggera espansione dei consumi reali delle famiglie toscane, per i quali si prevede un aumento dello 0,8% (dello 0,9% a livello nazionale); questa voce risulterebbe favorita da un'inflazione contenuta che dovrebbe mantenersi attorno all'1,6% per la regione. La dinamica salariale sarà però ancora modesta, visto il perdurare di una traiettoria relativamente modesto della produttività, e questo rappresenterà anche nei prossimi mesi un elemento di freno all'espansione dei redditi delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Al contributo derivante dalla spesa dei residenti si aggiungerà anche quello dei visitatori per i quali si stima un consumo in leggero aumento rispetto ai livelli che si stima verranno raggiunti nel 2025.

Sul fronte degli investimenti, si prevede una leggera ripresa degli investimenti in beni strumentali e macchinari (vicina al +3% in termini reali), favorita anche da un mercato del credito che nelle attese dovrebbe mantenere, seppur con difficoltà, segnali positivi. Dopo la crescita degli ultimi anni, invece, il comparto degli investimenti immobiliari dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile, dando luogo così ad un aumento degli investimenti fissi lordi che complessivamente dovrebbe arrivare vicino all'1,0%. Un dato questo che, pur positivo, non conforta particolarmente vista la necessità di rilanciare una produttività regionale che, al pari di quella nazionale, da molto tempo risulta in una traiettoria troppo modesta.

Gli scambi con l'estero non torneranno, almeno nel corso del prossimo anno, a svolgere quel ruolo di traino che hanno svolto in passato per l'economia regionale. La crescita della domanda globale contribuirà all'espansione delle esportazioni, ma questo la contemporanea crescita delle importazioni dovrebbe generare un saldo commerciale stabile al livello del 2025. Tradotto in termini di valore aggiunto quindi, l'interscambio della Toscana con il resto del mondo apporterà un contributo nullo alla crescita del PIL.

Sul versante del lavoro, il maggiore utilizzo del fattore produttivo da parte delle imprese non si tradurrà automaticamente in nuova occupazione: è più probabile che si traduca in una maggiore intensità lavorativa tra gli occupati. Nonostante il normale ricambio dovuto alla necessità di coprire le posizioni di coloro che usciranno per ragioni anagrafiche dal mercato del lavoro, è chiaro che una prospettiva di crescita come quella che si prevede porta con sé la conseguenza di un limitata opportunità di inserimento per i giovani.

Nel complesso, lo scenario tratteggiato restituisce un'immagine di stabilità ma non di adeguata sicurezza. La struttura dell'economia regionale e nazionale risulta infatti fortemente esposta alle dinamiche internazionali e in un contesto di tensioni commerciali come quello attuale, l'eventuale rallentamento degli scambi derivante da una accresciuta instabilità geopolitica può rapidamente tradursi in stagnazione o recessione: tanto per l'Italia quanto per la Toscana. Le stime di IRPET indicano che, in caso di escalation delle tensioni e di peggioramento del quadro esogeno, esiste il rischio di azzerare la crescita e scivolare in territorio negativo. Si tratta dello scenario meno probabile, ma non del tutto da escludere. La Toscana presenta una dipendenza dai mercati esteri assai marcata, sia dal lato della domanda che dal punto di vista dell'offerta. Si tratta di un assetto che, in fasi di espansione globale, ha storicamente sostenuto la crescita ma che oggi espone il sistema a rischi significativi. Attualmente, la concentrazione settoriale su pochi comparti – moda, meccanica e chimica – accentua la vulnerabilità alle oscillazioni della domanda globale e alle tensioni geopolitiche. La dipendenza da pochi mercati di sbocco, alcuni dei quali oggi risultano instabili o soggetti a mutamenti di policy (come nel caso degli Stati Uniti o della Cina) aumenta la vulnerabilità e l'esposizione al rischio. Un sistema inoltre caratterizzato da una polarizzazione tra imprese strutturate, in numero relativamente contenuto, e un'ampia platea di imprese

¹ Le ipotesi assunte a base della previsione sono: una graduale discesa dei tassi di interesse, con un Euribor 3 mesi previsto intorno all'1,9%; una stabilizzazione dei prezzi dell'energia su livelli contenuti; cambio euro-dollarso ancorato a quota 1,15 per l'intero anno; un incremento del commercio mondiale del 2,3% (stime FMI); un aumento per la Toscana della spesa dei turisti stranieri pari al 3%; spesa pubblica in lieve crescita reale (+0,4%) rispetto al 2025, in coerenza con il rientro nei parametri di bilancio europei.

di piccole o piccolissime dimensioni rischia di risentire maggiormente gli effetti dei potenziali shock che potrebbero colpire la domanda internazionale. Questo elemento strutturale, che spesso ha contribuito a determinare la resilienza della nostra economia, rischia di diventare in questa fase storica un elemento di fragilità del sistema produttivo regionale. La capacità della Toscana – così come del Paese – di reagire a uno scenario esterno in rapido mutamento dipenderà sempre più dalla qualità delle connessioni internazionali, dalla composizione settoriale dell'apparato produttivo e dalla velocità con cui sarà possibile innestare un processo di trasformazione e diversificazione in grado di non disperdere gli impulsi produttivi e ridurre il grado di esposizione alle oscillazioni esogene.

Sintesi

La regione ha dimostrato resilienza nei passaggi più ardui dell'ultimo ciclo (pandemia, crisi energetica, inflazione elevata, shock geopolitici), mantenendo crescita, occupazione e coesione sociale superiori alla media nazionale. Il prodotto regionale, a prezzi costanti, risulta superiore di circa due punti rispetto al livello pre-Covid; gli occupati sono aumentati in misura rilevante e il tasso di disoccupazione è oggi poco sopra il 4 per cento, minimo degli ultimi due decenni, a fronte di un'incidenza della povertà assoluta sostanzialmente stabile intorno al 5 per cento. Tuttavia, dopo il rimbalzo post pandemico la Toscana, come l'Italia, stanno tornando alla loro dinamica di fondo, che è quella di una crescita potenziale intorno all'1 per cento. Tale traiettoria, comune al Paese e per molti aspetti a tutto il complesso UE, si sta manifestando nonostante il sostegno e l'impulso dei fondi europei (PNRR e politiche di coesione), che per la Toscana hanno attivato, e stanno attivando, un contributo potenziale nell'ordine di 1,5-1,7 punti percentuali annui di PIL aggiuntivo rispetto ad uno scenario ipotetico privo di interventi.

Ad inizio 2025 la dinamica congiunturale regionale è stata condizionata da due fattori: il riassorbimento degli shock sui prezzi e, soprattutto, la riconfigurazione del commercio mondiale in un contesto di aumento dell'incertezza commerciale. L'industria manifatturiera toscana ha registrato una contrazione più pronunciata della media nazionale nel 2024 e nel primo semestre 2025; nello stesso periodo l'export in valore ha tenuto meglio, in parte per effetto legato al valore dei metalli preziosi. In chiave settoriale persistono differenze marcate: farmaceutica e cartario mostrano slancio, molto marcato la prima; la moda resta in una situazione di profonda difficoltà. Il turismo ha completato il recupero post-pandemico nel 2024 (+4,1% presenze), trainato dalla domanda estera, con un 2025 però contrassegnato da un calo delle presenze. Sul mercato del lavoro la fase espansiva si è progressivamente raffreddata nei mesi più recenti, sebbene sia attesta su livelli occupazionali storicamente elevati; persistono tuttavia criticità di qualità del lavoro, segmentazione e squilibri territoriali.

L'introduzione di dazi statunitensi più elevati rispetto al passato, mitigata da accordi recenti ma ancora caratterizzata da un'elevata incertezza, rappresenta il principale rischio esterno. L'analisi micro-sul conto economico d'impresa fatto da IRPET indica che un dazio generalizzato al 20 per cento ridurrebbe il margine operativo della maggioranza delle imprese toscane esportatrici verso gli USA, pur con ampia eterogeneità; in tale scenario, alcune imprese rischierebbero una transizione verso margini negativi, con impatto potenziale su qualche migliaio di addetti. In via prudentiale, anche solo considerando gli effetti immediati, si stima che potrebbero essere sottratti fino a tre decimi di punto di PIL regionale, a meno di riallocazioni organizzative lungo la catena del valore e di diversificazione dei mercati che però nel breve periodo non sembrano facili da realizzare.

Sul piano nazionale ed europeo, l'orizzonte macroeconomico aggiornato a ottobre segnala una crescita moderata e un'inflazione prossima al 2 per cento, con condizioni finanziarie in progressivo allentamento e domanda interna attesa in risalita graduale. Tale quadro, insieme alla normalizzazione del credito e al contributo di investimenti e PNRR, costituisce un sostegno di fondo alla traiettoria regionale, pur in presenza di rischi esogeni (politiche commerciali, conflitti, volatilità valutaria).

2. Il quadro finanziario regionale

2.1. Il quadro di finanza pubblica regionale

Tabella 1 - Quadro Generale Riassuntivo di raffronto tra Entrate e Spese 2026

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamento 2026	Titolo	Stanziamento 2026
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	384,79
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.106,89		
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	694,10	0100:SPESE CORRENTI	10.720,60
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	89,85		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.030,34	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	1.552,48
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	45,49	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	53,02
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	834,02	0400:RIMBORSO PRESTITI	89,80
Totale complessivo entrata	12.800,68	Totale complessivo spesa	12.800,68

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di:

-Contabilità speciali;

-Fondo Interregionale di Garanzia (500 milioni di euro);

Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi ad eccezione delle reimputazioni relative ad interventi finanziati a Debito Autorizzato e non Contratto (DANC).

Si precisa infine, che la componente passiva di amministrazione pari 384,79 milioni di euro comprende il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (381,87 milioni di euro) e la quota annua di recupero del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (2,91 milioni di euro).

La tabella mostra il quadro delle risorse regionali, articolato secondo la fonte di provenienza dell'entrata, e l'insieme della spesa finanziata. In coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del bilancio regionale, è stato previsto il finanziamento delle spese di carattere rigido, la copertura delle spese di funzionamento e della spesa discrezionale per le politiche attive nei limiti delle disponibilità finanziarie. Nel contesto delle risorse disponibili per il finanziamento dei progetti e delle politiche regionali, dal 2023, la Regione Toscana, può contare sulle risorse della nuova programmazione europea 2021–2027. Nel triennio di riferimento della presente NADEFR il Fondo Sociale Europeo prevede 450,81 milioni di euro fra trasferimenti diretti della UE e cofinanziamento statale, il FESR vale 594,15 milioni e l'INTERREG Italia Francia marittimo 106,27 milioni di euro.

2.2. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2026–2028 partendo dall'accertato definitivo 2024.

Tabella 2 – Entrate

ENTRATE "Competenza pura"		2024 Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	2025 Previsione assestata – competenza pura	2026 Stanziameneto iniziale BP 2026 – 2028- competenza pura	2027	2028
					Stanziameneto iniziale BP 2026 – 2028- competenza pura	Stanziameneto iniziale BP 2026– 2028- competenza pura
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	10.212,66	10.413,37	10.606,89	10.577,98	10.578,23
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.200,87	1.199,94	1.206,33	1.206,33	1.207,33
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.521,28	8.226,60	8.405,00	8.405,00	8.405,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	490,51	486,83	495,56	466,65	465,90
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	806,71	976,46	694,10	420,69	176,28
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	157,57	109,51	89,85	82,57	82,35
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	72,78	65,84	61,10	61,08	60,85
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	24,64	20,11	12,04	12,04	12,04
c.3	Interessi attivi	7,01	4,63	4,19	4,09	4,09
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	12,35	0,24	0,00	0,00	0,00
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	40,80	18,67	12,52	5,37	5,37
d	Entrate in conto capitale	318,45	1.009,11	1.030,46	384,43	252,61
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	29,51	45,48	45,49	45,28	45,13
f	Accensione Prestiti	81,40	892,20	804,03	281,38	207,39
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	11.606,30	13.446,13	13.270,81	11.792,34	11.342,00
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	103,02	122,30	118,49	118,48	118,47
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	11.503,28	13.323,83	13.152,32	11.673,86	11.223,53
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i- (a.2+a.4+a.5))	2.982,00	4.597,23	4.247,32	2.768,86	2.318,53
m	Entrate vincolate	1.616,69	2.912,29	2.596,55	1.267,90	892,49
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.365,31	1.684,94	1.650,77	1.500,96	1.426,04

o	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)</i>	-85,53	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	<i>Mobilità sanitaria extraregionale passiva</i>	-231,83				
q	<i>Mobilità sanitaria internazionale passiva</i>	-6,34				
Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA		8.197,58	8.226,60	8.405,00	8.405,00	8.405,00

Fonte: L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2024", L.R. n. 60 del 24/12/2024, Bilancio di previsione 2025– 2027 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 38 del 29/07/2025 "Bilancio di Previsione 2025–2027. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2026–2028.

Note:

L'accertato 2024 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In a.2: spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità - debiti per mobilità)

Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entra vincolata a.2: (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2024 è stata pari a: Cap/E 22473 € 0,00 e cap/E 22474 € 34.000.000,00. Negli esercizi 2026, 2027 e 2028 il FSN è stata considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie.

h: L'importo del FCDE del 2024 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2024

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato, delle reimputazioni di entrata, dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo, attese per il triennio 2026–2028, registrano un incremento rispetto all'accertato definitivo dell'esercizio 2024 e sono pari a 12.755,64 milioni (Totale della riga "g" al netto della contrazione mutui a pareggio della componente passiva dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente pari a 381,87 mln e del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, relativo agli esercizi precedenti, pari a 133,30 mln) nel 2026, per scendere a 11.792,34 milioni del 2027 ed, infine, a 11.342,00 milioni del 2028. Nell'esercizio 2026, 8.405,00 milioni costituiscono il finanziamento della sanità regionale (8.273,00 mln rappresentano il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale e 132 mln sono il gettito atteso dall'incremento dell'Addizionale regionale IRPEF destinato alla sanità); tale previsione rimane al momento inalterata per il 2027 e il 2028. Da ciò consegue che le risorse (sia vincolate che libere) destinate al finanziamento delle spese regionali si riducono, al netto della quota accantonata al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità, a circa 13.152,32 di euro nel primo esercizio e rispettivamente a 11.673,86 e 11.223,53 milioni negli esercizi successivi (totale riga "l").

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si attestano su un livello superiore ad un miliardo di euro.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2026 il quadro normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio 2022);
- Legge n. 197 del 29/12/2022 (Legge di Bilancio 2023);
- Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024);
- Legge n. 207 del 30/12/2024 (Legge di Bilancio 2025).

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute, e che l'unico dato certo è il riparto del Fondo Sanitario 2024, di cui alla Delibera CIPESS n. 88 del 19/12/2024 (G.U. n. 25/2025) e tenuto inoltre conto della prima ipotesi di riparto 2025, formulata dal Coordinamento delle Regioni in data 03/04/2025, si ritiene ragionevole determinare il Fondo Sanitario Regionale per il 2026 pari a 8.218,00 milioni di euro, al netto della mobilità sanitaria.

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento stimato prudenziale di circa l'1,5% al Fondo Sanitario 2025 ipotizzato dal Coordinamento delle Regioni di cui sopra.

In riferimento alla mobilità sanitaria, considerato che i relativi Accordi Interregionali sono ancora in fase di definizione, si ritiene opportuno stimare la stessa per l'anno 2026, pari ad euro 55 milioni. Il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2026, comprensivo della mobilità sanitaria, viene pertanto stimato pari ad euro 8.273,00 milioni di euro.

Le Entrate Tributarie

Tabella 3 – Entrate tributarie

ENTRATE TRIBUTARIE	2024	2025		2026		2027		2028
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2025 – 2027)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2025 – 2027)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2025 – 2027)	Aggiornamento previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamento iniziale 2025		Stanziamento assestato 2026		Stanziamento assestato 2027		
Imposte e tasse e proventi assimilati	1.200,87	1.194,54	1.199,94	1.202,14	1.206,33	1.202,14	1.206,33	1.207,33
Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.521,28	8.226,60	8.226,60	8.229,00	8.405,00	8.229,00	8.405,00	8.405,00
Compartecipazioni di tributi	490,51	482,41	486,83	481,56	495,56	481,62	466,65	465,90
Fondi Perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
TOTALE COMPLESSIVO	10.212,66	10.403,55	10.413,37	10.412,70	10.606,89	10.412,76	10.577,98	10.578,23

1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" è compreso:

- Il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"

Il prospetto di sintesi del NADEFR mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate per il triennio 2026-2028 partendo dall'accertato definitivo dell'anno 2024.

LE STIME MEF SULLE QUOTE MANOVRATE DELL' ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ED IRAP

Le previsioni di bilancio 2026-2028 delle manovre regionali per l'Irap e Addizionale regionale IRPEF sono stati effettuate tenuto conto delle stime del MEF-DF-prot. 36753 del 23/07/2025. In particolare, relativamente all'addizionale regionale IRPEF, le nuove previsioni per il triennio di riferimento, stimate in oltre 400 milioni di euro annui, tengono conto degli effetti della Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48. Per quanto riguarda l'IRAP, le nuove previsioni per il triennio di riferimento, stimate in oltre 180 milioni di euro annui, alle quote manovrate di cui alle stime ministeriali, sono incluse le ulteriori quote attribuite a titolo di ex fondo perequativo, per € 71.271.052,07.

Il prospetto riepilogativo include anche il contributo istituito con l'articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro", per un importo di € 29.411,650,00;

Si ricorda che il gettito ordinario dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF concorre al finanziamento del fondo sanitario regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 56/2000.

IL RECUPERO DELL'EVASIONE

Con riferimento alle previsioni di recupero dell'evasione occorre preliminarmente precisare che relativamente all'addizionale regionale IRPEF e all'IRAP le scritture in bilancio sono effettuate "per cassa". Per gli altri tributi, di norma, le scritture contabili sono effettuate per competenza sulla base delle liste di carico, rispetto a cui si applica la svalutazione correlata alla difficile esigibilità (FCDE).

Le previsioni di bilancio per recupero IRAP e addizionale IRPEF per il 2025 risultano pari a 77,5 milioni di euro a fronte di un accertato e incassato 2024 di circa 102 milioni di euro.

Per quanto riguarda la tassa automobilistica nel 2024 l'accertamento finanziario complessivo (tra accertamenti fiscali e ruolo esattoriale) ammonta a circa 120 milioni. La previsione 2025 ammonta a 115 milioni, mentre prudenzialmente per gli anni successivi la stessa è stata stimata a 110 milioni in considerazione del fatto che a decorrere dal 2021 una parte importante di gettito fiscale prima oggetto di recupero evasione è stata incassata in forma spontanea grazie agli avvisi di compliance in attuazione della Decisione della Giunta Regionale n. 49/2020.

I trasferimenti correnti

Tabella 4 – Trasferimenti correnti

(importi in milioni di euro)

Entrata	2024	2025		2026		2027		2028
	Accertato da Rendiconto (L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2024") - competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento Iniziale 2025 – competenza pura	Aggiornamento Previsioni - Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura
Trasferimenti correnti da Amministrazioni	715,22	494,13	669,35	521,53	535,50	279,68	295,84	143,93
Trasferimenti correnti da Imprese	26,15	1,05	116,97	0,04	1,07	0,03	0,03	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,01	0,01	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	65,34	182,63	188,58	167,02	157,53	126,02	124,81	32,36
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	1,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	806,72	677,82	976,46	688,59	694,10	405,73	420,68	176,29

Fonte: L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2024", L.R. n. 60 del 24/12/2024, Bilancio di previsione 2025– 2027 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 38 del 29/07/2025 "Bilancio di Previsione 2025–2027. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2026–2028.

Note: gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'eventuale accantonamento a FCDE.

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata (i trasferimenti liberi sono pari circa 14,30 milioni per l'esercizio 2026, circa 13,37 milioni per gli esercizi 2027 e 2028), destinate al finanziamento della spesa corrente. Nel triennio di riferimento della presente Nota di aggiornamento al DEFR, i trasferimenti correnti sono stimati in 694,10 milioni di euro per il 2026, mentre si riducono rispettivamente a 420,68 milioni nel 2027 e a 176,29 milioni nel 2028.

Come già evidenziato, gli elementi di maggiore rilevanza della NADEFR, sono rappresentato dalle risorse correnti relative alla programmazione europea 2021 – 2027 e dalle entrate relative al PNRR.

I principali trasferimenti inerenti la programmazione europea che finanziano la spesa corrente dei progetti regionali del triennio si possono riassumere come segue:

- FSE 2021–2027 per complessivi 236,62 milioni di euro nel 2026 (finanziamenti UE 114,54 mln e cofinanziamento statale 122,08 mln), 190,65 milioni nel 2027 (entrate da UE 92,71 mln e 97,94 mln da Stato) e 21,56 milioni di euro nel 2028 (UE: 10,59 mln, Stato: 10,97 mln);
- FESR 2021–2027 per 17,47 milioni di euro nel 2026 (UE: 6,07 mln e Stato: 11,40 mln), 15,61 milioni nel 2027 (UE: 5,40 mln e Stato: 10,21 mln) e, infine, 2,66 milioni nel 2028 (UE: 1,36 mln e Stato: 1,30 mln);
- INTERREG Italia Francia marittimo 2021–2027 che vede, per il periodo 2026–2028, entrate provenienti dall'Unione Europea per 79,78 milioni (34,20 mln nel 2026; 25,52 mln nel 2027 e 20,06 mln nel 2028) e trasferimenti di cofinanziamento statale per 17,79 milioni (7,41 mln nel 2026, 5,49 mln nel 2027 e 4,89 mln nel 2028).

Fra le risorse di provenienza statale ricoprono un ruolo rilevante anche i finanziamenti correnti del PNRR che valgono, per il 2026, 108,07 milioni di euro, di cui 1,98 milioni destinati all'ambito sanitario.

Le entrate extra – tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese sostanzialmente stabili. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per l'esercizio 2025 e la previsione del nuovo bilancio 2026–2028.

Tabella 5 _ Entrate Extratributarie

(importi in milioni di euro)

Entrata	2024	2025		2026		2027		2028
	Accertato da Rendiconto (L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2024") - competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento Iniziale 2025 – competenza pura	Aggiornamento Previsioni - Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	72,78	59,19	65,85	59,19	61,10	59,19	61,08	60,85
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	24,64	15,53	20,11	15,53	12,04	15,53	12,04	12,04
Interessi attivi	7,01	3,91	4,63	3,94	4,19	3,94	4,09	4,09
Altre entrate da redditi di capitale	12,35	0,20	0,24	0,20	0,00	0,20	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	40,79	14,80	18,67	5,59	12,52	4,64	5,37	5,37
Totale entrate extratributarie	157,57	93,63	109,50	84,45	89,85	83,50	82,58	82,35

Fonte: L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2024", L.R. n. 60 del 24/12/2024, Bilancio di previsione 2025– 2027 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 38 del 29/07/2025 "Bilancio di Previsione 2025–2027. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio

Note: gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE.

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente, quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2026-2028 queste entrate sono quantificate complessivamente in 254,78 milioni di euro: 89,85 milioni di euro sono previsti per il 2026, 82,58 milioni per il 2027, mentre per l'annualità 2028 sono previsti circa 82,35 milioni.

Fra le entrate extratributarie sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,2 milioni e locazioni per circa 0,1 milioni.

Alcune delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria sono rappresentate dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti), per i quali è prevista un'entrata di circa 23 milioni di euro sia per il 2026 che per gli anni successivi, dai proventi derivanti da canoni e contributi di soggetti utilizzatori di risorse geotermiche, stimati in 15,00 milioni per ciascun esercizio, dai contributi per gli impianti termici che prevedono risorse pari a 12 milioni di euro e infine 1,5 milioni derivanti dalla concessione di autorizzazioni.

Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2026-2028, sono stimate pari a circa 1.053,42 milioni nel 2026, 396,44 milioni nel 2027 e di 252,61 milioni per l'esercizio 2028.

Come per i trasferimenti di parte corrente, anche i contributi agli investimenti del triennio 2026-2028 vedono l'acquisizione delle risorse della nuova programmazione europea 2021-2027 così ripartite:

- FSE: trasferimenti complessivi di 1,22 milioni di euro per il 2026 (di cui quota UE 0,60 milioni e quota stato 0,62 milioni), 0,60 milioni per il 2027 e 0,16 milioni per il 2028;
- FESR: entrate pari a 311,61 milioni per il 2026 (di cui quota UE per 166,92 milioni e quota stato per 144,69 milioni), 172,82 milioni per il 2027 e 73,98 milioni per il 2028;
- INTERREG Italia Francia Marittimo: sono previsti 4,23 milioni di euro per il 2026 (comprensivi di 3,60 milioni di finanziamento UE e 0,63 di cofinanziamento statale), 2,22 milioni per il 2027 e 2,25 milioni per il 2028.

Molto rilevanti sono le previsioni dei contributi agli investimenti, di provenienza statale, volti a finanziare i progetti del PNRR e quelli del fondo complementare al PNRR che, per l'intero periodo di riferimento della NADEFR, sono stimati in 65,38 milioni di euro per il PNRR e 7,73 milioni per il fondo complementare PNRR.

Relativamente alle entrate in conto capitale afferenti al FSC, in bilancio sono presenti risorse della programmazione 2014/2020 (7,97 milioni di euro, di cui 6,17 per trasferimenti inerenti alla viabilità e le infrastrutture stradali previsti dall'Asse "A" – Strade). Alle precedenti, si aggiungono le risorse della programmazione 2021/2027: 89,97 milioni di euro derivanti dalla Delibera CIPESS n.28/2024 destinati al finanziamento degli interventi inseriti nell'accordo per la coesione e 16,02 milioni di euro relativi alla Delibera CIPESS n.79/2021.

Fra gli altri contributi agli investimenti di provenienza statale si segnalano i trasferimenti in conto capitale destinati alla mobilità, fra i quali si evidenziano quelli destinati al rinnovo parco bus, per un importo di 8,09 milioni nell'anno 2026.

Dalla dismissione di parte del patrimonio regionale sono attese entrate per circa 0,51 milioni per tutte le annualità della NADEFR, mentre, le "Altre entrate in conto capitale", costituite da rientri e recuperi non ricorrenti prudenzialmente sono stati stimate in 2,8 milioni nel 2026.

Tabella 6 – Entrate in c/capitale

(importi in milioni di euro)

Entrata	2024	2025		2026		2027		2028
	Accertato da Rendiconto (L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale"	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento Iniziale 2025 – competenza	Aggiornamento Previsioni - Stanziamento assestato – competenza	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento assestato – competenza	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura	Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Stanziamento assestato – competenza	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura	Bilancio di previsione 2026-2028. Competenza pura
Contributi agli investimenti	248,78	543,25	1.002,79	876,38	1.049,98	409,14	394,50	251,46
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,08	0,08	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,39	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	69,28	0,76	5,79	0,00	2,82	0,00	1,40	0,61
Totale entrate in c/capitale	318,45	544,55	1.009,12	877,00	1.053,42	409,68	396,44	252,61

Fonte: L.R. n. 37 del 29/07/2025 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2024", L.R. n. 60 del 24/12/2024, Bilancio di previsione 2025- 2027 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 38 del 29/07/2025 "Bilancio di Previsione 2025-2027. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2026-2028.

Note: gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE.

2.3. La spesa regionale

Per quanto riguarda la spesa, occorre precisare che al fine di rendere maggiormente omogenea la base dati e agevolare la confrontabilità delle previsioni 2025 con quelle del 2026, gli stanziamenti 2025 e 2026 sono stati depurati delle reimputazioni effettuate con il riaccertamento dei residui (in quanto trattasi di interventi già impegnati i cui stanziamenti non riguardano il finanziamento di nuove politiche) e dell'avanzo di amministrazione.

Nella rappresentazione della spesa si è optato per la ripartizione in *Missioni*, ex D.Lgs. 118/2011, poiché le stesse costituiscono un aggregato di spesa idoneo a fornire un'adeguata rappresentazione delle funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

Nella tabella sottostante sono confrontati i dati della proposta di bilancio 2026-2028, annualità 2026 con quelli del bilancio 2025-2027, annualità 2025.

Tabella 7 - Raffronto Spesa 2026 / Spesa 2025 - Complessivo

Missione		2025 INIZIALE	2026 INIZIALE	Raffronto 2026 INIZIALE VS 2025 INIZIALE
0	Componente passiva di amministrazione	602.730.819,91	384.785.636,54	-217.945.183,37
100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	393.650.235,15	423.433.067,78	29.782.832,63
300	Ordine pubblico e sicurezza	3.284.643,78	2.814.039,62	-470.604,16
400	Istruzione e diritto allo studio	118.930.266,78	119.457.325,84	527.059,06
500	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	80.227.789,65	79.139.291,30	-1.088.498,35
600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.194.127,00	22.984.231,17	-3.209.895,83
700	Turismo	18.898.412,36	21.873.472,33	2.975.059,97
800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	84.571.645,00	78.918.599,28	-5.653.045,72
900	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	212.805.865,50	231.850.700,87	19.044.835,37
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	1.006.820.291,69	1.122.650.732,73	115.830.441,04
1100	Soccorso civile	16.784.704,35	13.600.689,40	-3.184.014,95
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	126.540.669,12	187.908.599,32	61.367.930,20
1300	Tutela della salute	8.331.790.195,60	8.961.797.152,71	630.006.957,11
1400	Sviluppo economico e competitività	207.454.081,01	236.480.255,91	29.026.174,90
1500	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	281.115.876,48	298.921.041,89	17.805.165,41
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	110.135.803,50	75.114.543,69	-35.021.259,81
1700	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	67.458.547,65	59.002.961,41	-8.455.586,24
1800	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	38.634.765,24	33.403.839,07	-5.230.926,17
1900	Relazioni internazionali	70.055.131,00	47.964.266,85	-22.090.864,15
2000	Fondi e accantonamenti	295.233.713,72	263.396.798,11	-31.836.915,61
5000	Debito pubblico	163.278.185,77	135.187.599,52	-28.090.586,25
6000	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo		12.256.595.770,26	12.800.684.845,34	544.089.075,08

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di :

-Contabilità speciali;

-Fondo Interregionale di Garanzia (500 milioni di euro);

Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi ad eccezione delle reimputazioni relative ad interventi finanziati a Debito Autorizzato e non Contratto (DANC).

Si precisa infine, che la componente passiva di amministrazione pari 384,78 milioni di euro comprende il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (381,87 milioni di euro) e la quota annua di recupero del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (2,91 milioni di euro).

Come si evince dalla tabella 7, il totale delle spese che si prevede di attivare nell'annualità 2026 del bilancio 2026/28 registra un incremento di circa 554 mln rispetto agli stanziamenti del Bilancio di previsione iniziale 2025 il cui importo tiene conto anche delle variazioni stimate riguardanti la componente passiva del disavanzo derivante da DANC al 31.12.2025 (-218 mln di euro della prima voce della tabella 7).

Gli elementi più significativi a cui si ritiene di dare risalto sono quelli che seguono:

- una crescita in valore assoluto del Fondo sanitario indistinto di circa +176 mln di euro;
- un incremento delle risorse vincolate di circa 515 mln (riconducibili in particolare risorse riguardanti la mobilità e i trasporti (+110 mln) e risorse vincolate afferenti alle politiche per la salute diverse dal Fondo sanitario indistinto (circa 400 mln).
- la riduzione stimata del disavanzo pregresso al 31/12/2025 pari a circa -218 mln di euro rispetto all'analogo valore previsto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025/27.
- la spesa finanziata con risorse regionali che ammonta complessivamente a 1.928,34 mln di euro (di cui 452 mln finanziati ad indebitamento), con una crescita rispetto al 2025 di circa +70 mln di euro.

Fatte le premesse sopra descritte e con specifico riferimento alle missioni in cui si articola la parte spesa del bilancio, le variazioni che emergono dal confronto tra l'annualità 2026 della proposta di bilancio 2026/28 e l'annualità 2025 del precedente bilancio di previsione 2025/27, riguardano soprattutto gli ambiti seguenti:

Missione 0000:Componente passiva di amministrazione.

La Componente passiva di amministrazione è stimata in diminuzione rispetto all'analogo valore previsto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025/27 per circa 218 mln e si stima pertanto un trend in progressiva graduale riduzione.

Missione 0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione.

Tale missione registra un incremento di circa 29,78 mln rispetto allo stanziamento iniziale 2025, in ragione soprattutto del concorso agli obiettivi di finanza pubblica richiesto alle Regioni dal DDL di bilancio dello Stato per il 2026. Complessivamente il contributo alla finanza pubblica ammonta a 79 mln di cui 21 mln allocati nella missione 0100 perché da trasferire al bilancio dello Stato e 58 mln allocati nella missione 2000 – Fondi e Accantonamenti.

A questi si aggiungono altri 34 mln allocati nella missione 0100 - Servizi istituzionali, generali e di gestione da trasferire al bilancio dello Stato in sostituzione delle rate di ammortamento relative all'operazione di anticipazione di liquidità disciplinata dalla L. 64/2013 art. 2 e art. 3. ed il cui stock di debito, per effetto delle disposizioni contenute nel DDL di bilancio dello Stato 2026 (attualmente all'esame delle Camere), dovrebbe essere oggetto di consolidamento nell'ambito del bilancio statale.

Qualora tale misura non dovesse essere approvata, si apporteranno i necessari adeguamenti al bilancio di previsione 2026/28 attraverso una diversa allocazione delle risorse fra le varie missioni ma senza modifiche ai saldi complessivi.

Da segnalare inoltre le risorse per la riqualificazione ed ampliamento degli uffici ex Meyer e di altre proprietà regionali per 7,5 mln (+3,4 mln rispetto al 2025)

Missione 0300:Ordine pubblico e sicurezza.

Il volume relativo a tale ambito di spesa registra variazioni modeste rispetto all'iniziale 2025. Nell'ambito della missione si segnalano i seguenti interventi:

- i contributi per investimenti in favore di enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per 1 mln
- interventi per garantire la sicurezza delle comunità locali e la cultura della legalità per 1 mln

Missione 0400: Istruzione e Diritto allo Studio.

All'interno della missione sono da segnalare:

- il finanziamento all' azienda regionale Diritto allo Studio Universitario per 15,4 mln
- i contributi regionali per borse di studio e servizi aggiuntivi agli studenti per 13 mln
- gli interventi per l'inclusione allievi disabili 2,5 mln
- gli interventi per l'accesso alle scuole di infanzia paritarie private 4,5 mln
- in flessione rispetto agli stanziamenti iniziali sono invece le risorse vincolate relative al Fondo sviluppo e Coesione (-4,5 mln) e le risorse relative al Fondo Sociale Europeo (-5mln).

Missione 0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Rispetto all'iniziale 2025 si registra una sostanziale invarianza del volume complessivo delle risorse.

All'interno della missione si confermano le risorse per interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana per 4,5 mln e progetti per lo sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo e riprodotto per 2 mln.

Fra le altre risorse troviamo la valorizzazione della villa medicea dell'Ambrogiana di Montelupo Fiorentino per 4 mln e i contributi alle reti bibliotecarie per 1,2 mln.

Il bilancio iniziale di parte corrente della Cultura è pari a circa 11 mln di euro e sarà oggetto di integrazione nel corso dell'esercizio in modo da consolidarne l'importo in circa 30 mln di euro.

Missione 0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero.

Si registra una leggera flessione delle risorse fra il 2025 e 2026 che è da attribuire ad interventi straordinari in conto capitale a favore di Enti Locali realizzati nell'esercizio 2025 e non riproposti nel 2026. Si rileva altresì una riduzione delle risorse vincolate con particolare riguardo a quelle relative al Fondo Sociale Europeo.

Sono confermati gli interventi di investimento per finanziamento per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie per 10 mln di euro annui per un totale di 30 mln nel triennio.

Missione 0700: Turismo.

Si registra un incremento di circa 3 mln di euro rispetto all'esercizio 2025.

Sono confermate le risorse per l'implementazione e l'innovazione tecnologica del portale regionale della toscana sul turismo 1,7 mln e le risorse per il programma annuale di promozione turistica 3,2 mln.

In tale ambito sono confermati anche i contributi destinati ad interventi per il sistema neve per circa 2,65 mln.

Nell'ambito delle risorse vincolate abbiamo invece una riduzione di circa 2 mln delle risorse statali per interventi relativi a progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità.

Missione 0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa.

Sono confermati i fondi per il recupero e la razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblicale che si attestano a 9 mln così come sono confermate le risorse per le misure a sostegno della realizzazione di parcheggi per decongestionamento centri urbani e migliorare la mobilità, nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana 2,7 mln.

Sono state previste ulteriori risorse per la rigenerazione urbana pari a circa 8 mln di euro.

Le risorse vincolate si riducono per complessivi 21 mln in particolare per quanto riguarda i fondi del PNRR e del FESR 2021/27 (quota Stato + quota UE) e che giustificano la riduzione del volume complessivo delle risorse 2026 rispetto all'iniziale 2025.

Missione 0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Si segnalano:

- +7,2 mln (da 6 mln a 13,2 mln) Finanziamento degli interventi di difesa del suolo e della costa
- Risorse per il recupero e riequilibrio della fascia costiera che vedono un incremento di circa 2 mln rispetto al 2025;
- Si confermano 2,5 mln per interventi di bonifica;
- Si confermano 4,3 mln per gli Enti parco regionali;
- Si conferma il fondo regionale per la montagna (1 mln) e i contributi per gli interventi di rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico dei territori montani (1,2 mln);
- Fra le risorse vincolate si segnalano i fondi FSC 2021-2027 per la riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino (20 mln) ed una riduzione significativa dei fondi PNRR per effetto della chiusura del programma nell'esercizio 2026.

Missione 1000: Trasporti e diritto alla mobilità.

Si registra un incremento significativo pari a circa 115 mln che è prevalentemente determinata dalle risorse correnti e in conto capitale destinate al trasporto pubblico locale su ferro, gomma e marittimo.

Il contratto relativo al TPL che è rappresentato nell'ambito di tale missione vale circa 698 mln di euro di parte corrente ed è finanziato in parte con risorse afferenti al Fondo nazionale trasporti (512 mln) e per la parte rimanente con risorse regionali proprie (186 mln).

Sono altresì da segnalare:

- interventi per il miglioramento della mobilità collettiva nell'area metropolitana fiorentina mediante estensione sistema tramviario 30 mln;
- interventi di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria di ponti sulle strade regionali 18 mln;
- sistema tangenziale di Lucca (7 mln annui per complessivi 15 mln nel triennio);
- realizzazione di interventi infrastrutturali connessi al nuovo piano regolatore portuale del porto di Livorno (Darsena Europa) 40 mln (200 mln di euro complessivi);
- progettazione dell'estensione del sistema tramviario fiorentino verso prato 1,2 mln;
- bando sicurezza stradale 2 mln.

Missione 1100: Soccorso civile.

Si confermano le risorse per servizi per la lotta agli incendi boschivi e per il supporto alla s.o.u.p 4,8 mln.

La riduzione rispetto all'esercizio 2025 è da imputare ai contributi straordinari per i nuclei familiari in relazione agli eventi alluvionali 2024 il cui stanziamento è previsto nell'esercizio 2025 per un ammontare pari a 4 mln.

Missione 1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Si registra un incremento di circa 61,07 mln di euro.

Risultano confermati gli interventi e le misure già oggetto di finanziamento nell'ambito del bilancio di previsione 2025 ed a questi se ne aggiungono altri tra cui si segnala:

- +2,00 mln di risorse regionali per il finanziamento di infrastrutture sociali;
- Risorse comunitarie, statali e regionali quali quote di finanziamento al Programma Comunitario FSE+ 2021/2027;
- +1,75 mln di risorse statali inerenti il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI);
- Risorse relative all'introduzione del reddito di cittadinanza (circa 23 mln) che costituisce una degli interventi strategici ricompresi nel piano di governo recentemente approvato dal Consiglio regionale.

Missione 1300 – Tutela della salute.

Detta missione registra un incremento di 630 mln in gran parte riconducibile alla crescita del fondo sanitario indistinto che passa da 8.097 mln del 2025 agli 8.273 mln del 2026 (+176 mln). A questi si aggiungono altresì (+400 mln) di euro relativi a risorse vincolate diverse dal Fondo sanitario indistinto e

risorse regionali a sostegno degli interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie pari a 40 mln.

Missione 1400:Sviluppo economico e competitività.

La missione registra una crescita importante pari a circa 29 mln.

Sono confermati i contributi per la ricerca 11,5 mln e vi è altresì una crescita delle risorse vincolate relative al FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/27) da destinare ad interventi a favore del sistema delle imprese nei settori della ricerca, sviluppo, internazionalizzazione, accesso al credito.

Missione 1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale.

La missione presenta una crescita di circa 18 mln riconducibile a:

1. Le risorse PNRR che passano da 94 mln del 2025 a 105 mln del 2026 con una crescita di +11 mln
2. I fondi relativi al Fondo Sociale Europeo che passano da 74 mln del 2025 a 82 mln del 2026 con una crescita di circa 8 mln.

Fra gli interventi a valere sulle risorse regionali sono confermate quelle destinate al funzionamento e alla valorizzazione dei centri per l'impiego (4 mln circa).

Missione 1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

Presenta una riduzione di circa 35 mln imputabile alla riduzione delle risorse relative al PNRR (-19 mln) alle risorse relative a FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e al FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura).

Per quanto riguarda le risorse regionali si prevede la conferma delle convenzioni relative alla gestione delle attività di antincendio boschivo attraverso i vigili del fuoco ed il corpo forestale dello stato (1,8 mln).

Si confermano altresì gli interventi relativi alla gestione del patrimonio forestale (6,5 mln di euro) e gli indennizzi alle aziende zootecniche a seguito danno da predazione.

Missione 1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Si rileva una riduzione delle risorse relative al FESR 2021/27 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per circa 10 mln (passando dai 42 mln del 2025 ai 32 mln del 2026) ed un incremento delle risorse regionali per il finanziamento di un contributo straordinario al Comune di Arcidosso per concorso alle spese di realizzazione di una rete di teleriscaldamento alimentata da vapore geotermico 1,5 mln oltre alla conferma delle risorse destinate all'attività di verifica e controllo impianti termici 7,5 mln.

Missione 1800: Relazioni con altre autonomie territoriali e locali.

Si confermano i trasferimenti agli enti locali per funzioni conferite (13 mln circa), i contributi alle unioni di comuni (5 mln) ed i contributi annuali ai piccoli comuni in situazione di maggiore disagio (0,9 mln).

A giustificazione della riduzione delle risorse, si rileva l'azzeramento delle risorse statali per -6 mln relativi a contributi per investimenti di cui all'art. 1, comma 134 della l. 145/2018 a favore dei comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (-5 mln) e contributi per investimenti di cui all'art. 1, comma 134 della l.145/2018 a favore dei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 20.000 abitanti (-1 mln).

Missione 1900: Relazioni internazionali.

La riduzione fra il 2025 e il 2026 (-22 mln) è da imputare alle risorse relative al Programma Operativo Italia-Francia Marittimo che viene rideterminato da 66 mln del 2025 a 44 mln del 2026.

Missione 2000:Fondi e accantonamenti.

La missione presenta una riduzione di circa -32 mln derivante in particolare da una riduzione degli accantonamenti ai fondi di riserva per circa 44 mln e da una riduzione degli accantonamenti al Fondo spese legali e contenzioso per circa 9 mln.

A queste riduzioni si contrappone però un incremento delle quote accantonate a titolo di concorso delle

Regioni agli obbiettivi di finanza pubblica imposti dalla UE allo stato italiano nel quadro della nuova governance economica europea.

Queste risorse ammontano a complessivi 79 mln nel 2026, una parte delle quali sono stanziate in tale missione 2000 ed in parte nella missione 100 precedentemente descritta.

Quest'ultima in particolare subisce un incremento di circa 35 mln passando dai 23 mln del 2025 ai 58 mln del 2026 per effetto di quanto disposto dalla Legge 207/2024 (Legge di bilancio dello Stato per il 2025 e ss.)

Missione 5000:Debito pubblico.

Presenta una riduzione di circa 28 mln per effetto dell'azzeramento delle rate di ammortamento relative all'operazione di anticipazione di liquidità disciplinata dalla L. 64/2013 art. 2 e art. 3. che vengono sostituite da un trasferimento di pari importo al bilancio dello Stato. Lo stanziamento finalizzato a detto trasferimento è presente all'interno delle risorse della missione 100- Servizi istituzionali, generali e di gestione precedentemente descritta.

Ad un livello di maggior dettaglio, la spesa regionale può essere aggregata secondo la ripartizione Missione/Programma, evidenziando l'origine delle risorse finanziarie utilizzate per ciascun Programma.

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2026 dal bilancio pluriennale 2026-2028, articolate per Missione e Programma (D.Lgs. 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono relativi alla competenza pura (incluso il DANC reimputato), con esclusione del Fondo interregionale di garanzia previsto dal D.Lgs. 56/2000 (voce di bilancio di natura tecnica presente in entrata ed in uscita per 500 milioni di euro).

Tabella 8 – Spesa regionale annualità 2026 per fonti di finanziamento

(importi in milioni di euro)											
Missione	Programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMPA	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
00000-Componente passiva di amministrazione	00000-Componente passiva di amministrazione	384,8									384,8
Totale		384,8									384,8
00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101-Organî istituzionali	47,4						3,7		0,9	51,9
	00102-Segreteria generale	30,7	0,0	0,1	0,1					0,1	31,0
	00103-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	82,7	0,0	0,0	0,0					0,1	82,9
	00104-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	74,8								0,0	74,8
	00105-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	25,4									25,4
	00106-Ufficio tecnico	18,8									18,8
	00107-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	11,9									11,9
	00108-Statistica e sistemi informativi	38,4	5,1	1,1	0,0	0,0		1,0		4,2	49,9
	00110-Risorse umane	65,8	0,0	0,0	0,1			0,0		2,3	68,1
	00111-Altri servizi generali	6,3		0,0						0,0	6,3
	00112-Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)		0,0	1,4						0,0	1,4
	00109-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		1,1								1,1
Totale		403,3	6,5	1,1	0,2	0,0		4,7		7,5	423,4

Missione	Programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMPA	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
00300-Ordine pubblico e sicurezza	00302-Sistema integrato di sicurezza urbana	2,1			0,8					0,0	2,8
Totale		2,1			0,8					0,0	2,8
00400-Istruzione e diritto allo studio	00401-Istruzione prescolastica	4,8			0,5					0,0	5,2
	00402-Altri ordini di istruzione non universitaria	14,3			17,5					1,6	33,4
	00403-Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,6	1,9							0,0	2,5
	00404-Istruzione universitaria	30,6	0,1		14,8					16,5	62,0
	00405-Istruzione tecnica superiore	0,0			10,3						10,3
	00406-Servizi ausiliari all'istruzione	2,5			3,0					0,0	5,5
	00407-Diritto allo studio	0,0									0,0
	00408-Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,0		0,6						0,6
Totale		52,8	2,0		46,6					18,1	119,5
00500-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501-Valorizzazione dei beni di interesse storico	22,1	4,8						4,7		0,1
	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	23,0	0,0	4,1	12,1				0,0		39,2
	00503-Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	1,1	7,2						0,0	8,3
Totale		45,0	5,9	11,3	12,1				4,7		0,1
00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601-Sport e tempo libero	20,3	1,2		1,0					0,0	22,5
	00602-Giovani	0,4								0,0	0,4
Totale		20,8	1,2		1,0					0,0	23,0
00700-Turismo	00701-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	16,0	1,5	1,9						2,5	21,9
	00702-Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0						0,0	0,0
Totale		16,0	1,5	1,9						2,5	21,9
00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	26,9	3,3	21,7	0,3				0,0		1,5
	00802-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	11,0	2,8							2,9	8,5
Totale		37,9	6,1	21,7	0,3				0,0	2,9	10,0
											78,9
00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901-Difesa del suolo	80,5	14,3	34,0					8,3		14,2
	00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8,0	20,1	0,1						5,4	33,6
	00903-Rifiuti	1,8		7,6						4,2	13,6
	00904-Servizio idrico integrato	0,6								3,3	4,0
	00905-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	6,6		8,7						1,3	16,6
	00906-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,8								0,0	0,8
	00907-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli	2,2								0,0	2,2

Missione	Programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMPA	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
	Comuni										
	00908-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3,7		0,8						5,3	9,8
	00909-Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)		0,0	0,0						0,0	0,0
Totale		104,3	34,4	51,1				8,3		33,7	231,9
01000-Trasporti e diritto alla mobilità	01001-Trasporto ferroviario	122,4	0,0	0,0				18,7		221,0	362,2
	01002-Trasporto pubblico locale	106,7	0,0	14,4					4,8	319,3	445,3
	01003-Trasporto per vie d'acqua	55,3	0,0							20,8	76,1
	01004-Altre modalità di trasporto	6,1	0,0	0,3				3,9		0,0	10,4
	01005-Viabilità e infrastrutture stradali	113,7	54,0							4,9	172,6
	01006-Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	8,9	47,2						0,0	56,0
Totale		404,3	62,9	61,9				22,6	4,8	566,1	1.122,7
01100-Soccorso civile	01101-Sistema di protezione civile	11,4								0,2	11,6
	01102-Interventi a seguito di calamità naturali	2,0								0,0	2,0
Totale		13,4								0,2	13,6
01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201-Interventi per l'infanzia e i minori	1,8			31,8					0,0	33,6
	01202-Interventi per la disabilità	6,2			0,2					0,0	6,4
	01203-Interventi per gli anziani	0,7								0,0	0,7
	01204-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	7,3	0,0		0,2					4,7	12,3
	01205-Interventi per le famiglie	2,3								5,8	8,0
	01206-Interventi per il diritto alla casa	2,0								0,0	2,0
	01207-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4,9								25,7	30,6
	01208-Cooperazione e associazionismo	0,1								1,8	1,9
	01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	0,0		60,6					0,0	60,6
	01211-Interventi per asili nido				31,8						31,8
Totale		25,3	0,0	124,6						38,0	187,9
01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8.251,2						0,0	0,0	85,0	8.336,1
	01302-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	6,8								0,1	6,9
	01303-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	132,0									132,0
	01304-Servizio sanitario	8,8								0,0	8,8

Missione	Programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMPA	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
	regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi										
	01305-Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	57,8	0,0					15,3	0,0	393,9	467,1
	01307-Ulteriori spese in materia sanitaria	6,9						0,0		0,1	7,0
	01308-Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0		3,9					0,0	3,9
Totale		8.463,6	0,0		3,9			15,3	0,0	479,0	8.961,8
01400-Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	16,9	0,0	29,2						0,0	46,2
	01402-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,9								0,2	1,1
	01403-Ricerca e innovazione	14,7	0,0	156,6				2,0		0,3	173,5
	01404-Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0		1,7						0,0	1,7
	01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	4,7	0,0	9,3	0,0					0,0	14,1
Totale		37,2	0,0	196,8	0,0			2,0		0,5	236,5
01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	6,6		0,2	5,7			104,4		75,8	192,7
	01502-Formazione professionale	7,0	0,0	0,0	72,8			1,4		4,9	86,2
	01503-Sostegno all'occupazione	0,0		0,1	17,0					0,0	17,1
	01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,2	2,8					0,0	2,9
Totale		13,6	0,0	0,5	98,4			105,8		80,7	298,9
01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	35,1	0,1	0,1		5,0	0,0	0,0		5,6	45,9
	01602-Caccia e pesca	5,4	0,0							0,1	5,5
	01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,7				16,7	6,2			0,0	23,7
Totale		41,3	0,1	0,1		21,8	6,2	0,0		5,7	75,1
01700-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701-Fonti energetiche	9,9								14,9	24,8
	01702-Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	1,7		32,5							34,3
Totale		11,6		32,5						14,9	59,0
01800-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	33,4								0,0	33,4
	01802-Politica regionale unitaria per le relazioni	0,0	0,0	0,0							0,0

Missione	Programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMPA	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
	finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)										
Totale		33,4	0,0	0,0						0,0	33,4
01900-Relazioni internazionali	01901-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,9		0,0						1,6	2,5
	01902-Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		44,9						0,6	45,4
Totale		0,9	44,9							2,2	48,0
02000-Fondi e accantonamenti	02001-Fondo di riserva	47,1									47,1
	02002-Fondo crediti di dubbia esigibilità	118,5								0,0	118,5
	02003-Altri fondi	97,6								0,2	97,8
Totale		263,2								0,2	263,4
05000-Debito pubblico	05001-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	45,4									45,4
	05002-Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	89,8								0,0	89,8
Totale		135,2								0,0	135,2
06000-Anticipazioni finanziarie	06001-Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0								0,0	0,0
Totale		0,0								0,0	0,0
Totale complessivo		10.509,8	120,6	423,9	287,9	21,8	6,2	163,5	7,7	1.259,4	12.800,7

Nota: Le colonne "FESR", "FSE", "FEASR" e "FEAMPA" includono, oltre la quota UE, la quota statale e quella regionale. Il FESR include anche la quota di cofinanziamento FSC 2021-2027.

2.4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

2.4.1 Il quadro normativo.

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia e, in particolare, all'osservanza delle disposizioni di cui:

- agli articoli 81, 97, primo comma, e 119 della Costituzione;
- all'art. 3, commi 16, 17, 18 e 19, della L. 350/2003;
- agli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, così come modificata dalla Legge rinforzata 12 agosto 2016, n. 164².

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui sopra, ai fini del ricorso all'indebitamento, le Regioni sono dunque soggette al rispetto dei seguenti vincoli:

- 1) vincolo "finalistico"³ di cui all'art. 97, primo comma, della Costituzione, che prevede che *"tutte le pubbliche amministrazioni assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea"*;
- 2) vincolo "quantitativo" di cui all'art. 62, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii.⁴ che prevede l'obbligo del rispetto di limiti "quantitativi" all'indebitamento;
- 3) vincoli di ordine prevalentemente "procedurale" o "procedimentale" di cui all'art. 62 del D.Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii che prevedono come *conditio si ne qua non*, per la contrazione di nuovo indebitamento, il rispetto di determinati iter procedurali⁵;
- 4) vincolo della coerenza della durata del finanziamento (come risultante dal piano di ammortamento allegato al contratto di finanziamento), con la durata della vita utile dell'investimento dallo stesso finanziato, come previsto dall'art. 10, comma 2, della L. 243/2012;
- 5) vincolo della destinazione delle entrate derivante dal ricorso all'indebitamento alla copertura finanziaria delle spese di investimento.

Ai sensi dell'art. 3, comma 18, della Legge n. 350/2003 sopra citata, costituiscono investimenti e dunque sono finanziabili mediante ricorso all'indebitamento:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

² Il rispetto dei vincoli costituzionali all'indebitamento, nonché della sua sostenibilità, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213 viene verificato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

³ Il termine "finalistico" si riferisce alle "limitazioni" alle scelte discrezionali che le norme dell'Ordinamento dell'Unione Europea pongono ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio, nonché della sostenibilità del debito pubblico.

⁴ L'art. 62, comma 6 della L. 118/2011 prevede infatti che *"le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011.*

Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

⁵ In particolare, i commi 2 e 3 dell'art. 62, della L. 118/2011 prevedono che:

- *"non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce";*
- *"l'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce".*

- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti⁶;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escusione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escusione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Inoltre, con la Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha modificato la Legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza.

Il novellato art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

Se i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) e, successivamente, con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21)⁷, con la Circolare del Ministero

⁶ L'articolo 3, comma 19, della stessa Legge 350/2003, d'altra parte, vieta alle Regioni di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti, rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società, finalizzato al ripiano di perdite (dovute a spese correnti). A tale fine, la norma impone che: *"l'Istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio"*.

⁷ Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è stato previsto quanto segue:

- le intese regionali disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);
- i patti di solidarietà nazionale disciplinano, invece, le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici. Inoltre, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie mediante accordi volti a(art. 3, comma 22

dell’Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, recante “Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243”, il Ministero, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti - Sez. riunite – n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall’altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, è stato stabilito che:

a) il rispetto degli equilibri previsti dall’art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. deve essere assicurato a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA., come prevede anche lo stesso art. 81, comma 6, della Costituzione) e non a livello di singolo Ente territoriale;

b) il rispetto degli equilibri previsti dal D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. deve essere assicurato, invece, a livello di singolo Ente territoriale.

Ai fini della verifica del rispetto degli equilibri, a livello di comparto, ai sensi dell’art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo – in termini di competenza – tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata), secondo quanto previsto dalla stessa Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, gli Enti territoriali possono fare riferimento alle informazioni desumibili dalla banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP), messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione “finanza territoriale”, che gli stessi enti dovranno consultare prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

In relazione al biennio 2024/2025, tuttavia, il Ministero dell’Economia e delle Finanze (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), con la Circolare n. 5/2024 ha provveduto a comunicare direttamente a tutti gli Enti pubblici territoriali che, sulla base dei dati preventivi consolidati risultanti dalla banca dati “BDAP”, ai fini della legittima contrazione di operazioni di indebitamento, a livello di comparto, risulta osservato il presupposto richiesto dall’articolo 10 della Legge n. 243/2012.

2.4.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento⁸

Relativamente al debito regionale in ammortamento si fornisce un aggiornamento sulla consistenza e sulla relativa variazione intervenuta nei primi nove mesi dell’anno 2025.

In particolare, alla data del 30/09/2025, l’indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 1.987,829 milioni, in diminuzione dell’importo di Euro 67,211 milioni rispetto all’ammontare di Euro 2.055,040 milioni che risultava alla data del 31/12/2024.

La variazione in diminuzione di Euro 67,211 milioni di cui sopra, in particolare, è stata determinata esclusivamente dal rimborso delle quote di capitale del debito in ammortamento che è stato effettuato nei primi nove mesi del 2025. Nello stesso periodo, infatti, non c’è stato alcun ricorso a nuovo indebitamento.

Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.

Con riferimento alla data del 30/09/2025:

- all’indebitamento finanziario regionale complessivo di Euro 1.987,829 milioni, corrisponde la percentuale del 1,438% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana⁹, quale risulta dalla tavola dei conti economici territoriali disponibili sul sito www.istat.it;
- l’importo del debito medio pro-capite risulta pari a Euro 543,00¹⁰;
- il debito regionale in ammortamento,

⁸ D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

a) promuovere iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
b) promuovere programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
c) assicurare lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
d) adottare programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

⁹ Le informazioni e i dati relativi all’indebitamento che vengono forniti in questa sezione della nota si riferiscono esclusivamente all’indebitamento finanziario, rappresentato da mutui e prestiti. È quindi escluso il debito di natura commerciale.

¹⁰ Il dato del PIL della Toscana (a prezzi di mercato correnti) che è stato preso in considerazione ai fini del calcolo del Rapporto [Debito regionale / PIL regionale] è quello relativo all’anno 2023 e corrisponde all’ultimo dato che risulta disponibile sulla banca dati “Istatdata” della piattaforma *Istatwarehouse*, alla data in cui è stato redatto il presente documento (22/10/2025).

- **secondo la forma tecnica del finanziamento**, risulta così composto:

- a) mutui e prestiti: **60,123%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 1.195,140 milioni)¹¹;
- b) prestiti obbligazionari: **7,133%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 141,800 milioni);
- c) anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013: **32,744%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 650,889 milioni);

- **secondo la tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato**, risulta così percentualmente suddiviso:

- a) debito regionale regolato a tasso fisso: **87,18%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 1.733,025 milioni);
- b) debito regionale regolato a tasso variabile: **10,21%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 202,959 milioni);
- c) debito regionale regolato a tasso variabile strutturato: **2,61%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 51,845 milioni);

Inoltre, il 5,896% del debito regionale regolato a tasso variabile è assistito da un contratto swap su tassi d'interesse ("*interest rate swap*");

- sul debito regionale in ammortamento,
 - senza tenere conto degli interest rate swap e considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso, il tasso d'interesse medio annuo pagato nel periodo è risultato pari al **2,682%**;
 - tenuto conto degli interest rate swap, il tasso d'interesse medio annuo pagato nel periodo è risultato pari al **2,687%**.

2.4.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2025

L'autorizzazione all'indebitamento ai sensi della normativa regionale di riferimento per il triennio 2025-2027.

Con l'approvazione della L.R. n. 60 del 24 dicembre 2024 relativa a "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027", per il triennio 2025-2027, è stata autorizzato il ricorso all'indebitamento per il complessivo importo di Euro 930,835 milioni, al fine di assicurare la copertura finanziaria di spese di investimento, di cui:

- Euro 391,772 milioni per l'anno 2025;
- Euro 298,549 milioni per l'anno 2026;
- Euro 240,514 milioni per l'anno 2027.

Nel corso dell'esercizio 2025, inoltre, sono state approvate tre Leggi regionali relative ad altrettante variazioni al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027.

In particolare:

¹⁰ Il dato della popolazione residente in Toscana che è stato preso in considerazione ai fini del calcolo del debito regionale pro-capite è quello relativo all'1/1/2025, quale risulta dalla banca dati "Istat/popolazione residente all'1/1" della piattaforma "istatwarehouse".

¹¹ Nell'importo di Euro 1.195,140 milioni relativo alla voce mutui e prestiti, in particolare, risultano ricomprese le seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari, per l'importo di Euro 329,406 milioni (pari al 27,562% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti, per l'importo di Euro 100,976 milioni (pari al 8,449% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per l'importo di Euro 764,758 milioni (pari al 63,989% dell'indebitamento regionale complessivo).

a) con l'approvazione della L.R. n. 19 del 18 marzo 2025, relativa a "prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2025-2027", per il triennio 2025-2027, è stata incrementata l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento per il finanziamento della spesa relativa ad investimenti pubblici regionali. Complessivamente, nel triennio 2025-2027, l'autorizzazione all'indebitamento è passata dall'importo di Euro 930,835 milioni all'importo di Euro 980,835 milioni, di cui:

- Euro 441,772 milioni per l'anno 2025;
- Euro 298,549 milioni per l'anno 2026;
- Euro 240,514 milioni per l'anno 2027.

b) con l'approvazione della L.R. n. 24 del 7 maggio 2025, relativa a "seconda variazione al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027" è stata ulteriormente incrementata, per il triennio 2025-2027, l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento per il finanziamento della spesa relativa ad investimenti pubblici regionali. Complessivamente, nel triennio 2025-2027, l'autorizzazione all'indebitamento è passata dall'importo di Euro 980,835 milioni all'importo di Euro 1.012,673 milioni, di cui:

- Euro 454,245 milioni per l'anno 2025;
- Euro 312,728 milioni per l'anno 2026;
- Euro 245,700 milioni per l'anno 2027.

c) con l'approvazione della L.R. n. 46 del 8 agosto 2025, relativa a "terza variazione al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027" è stata nuovamente incrementata, per il triennio 2025-2027, l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento per il finanziamento della spesa relativa ad investimenti pubblici regionali. Complessivamente, nel triennio 2025-2027, l'autorizzazione all'indebitamento è passata dall'importo di Euro 1.012,673 milioni all'importo di Euro 1.168,392 milioni, di cui:

- Euro 559,641 milioni per l'anno 2025;
- Euro 341,792 milioni per l'anno 2026;
- Euro 266,959 milioni per l'anno 2027.

Per ciascuna annualità del triennio 2025-2027, l'elenco dettagliato delle spese di investimento la cui copertura finanziaria è assicurata sulla base dell'effettivo ricorso all'indebitamento e di quelle la cui copertura finanziaria è assicurata dal debito autorizzato e non contratto (DANC) è contenuta in apposito allegato alla L.R. di approvazione del bilancio iniziale, nonché negli allegati "G" delle Leggi di variazione al bilancio di previsione iniziale 2025-2027.

Il ricorso all'indebitamento nell'esercizio 2025 sulla base dell'autorizzazione di cui alla L.R. 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione 2025-2027) e sue ss.mm.ii.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 60 ("Approvazione del Bilancio di previsione finanziario iniziale 2025-2027"), come successivamente modificato dalle LL.RR n. 19/2025, n. 24/2025 e n. 46/2025 e tenuto conto, in particolare, dell'ammontare complessivo degli interventi da finanziare mediante ricorso al debito, di cui all'elenco allegato, sotto la lettera "G", alla L.R. n. 46 del 8 agosto 2025, al fine di assicurare la copertura finanziaria della spesa di investimento relativa agli interventi anzidetti, è previsto il ricorso all'indebitamento – entro la fine dell'esercizio 2025 - fino alla concorrenza dell'ammontare di Euro 165,424 milioni, mediante la sottoscrizione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A di uno o più contratti di prestito ad erogazione unica e a tasso fisso.¹²

Il nuovo indebitamento di cui sopra entrerà in ammortamento a decorrere dal 1° gennaio 2026 ed i relativi oneri saranno corrisposti al soggetto finanziatore con rate di rate di ammortamento da pagarsi in

¹² L'ammontare dell'indebitamento fino ad un massimo di Euro 165,423 mln. di cui è prevista la contrazione, entro la fine dell'esercizio 2025, corrisponde a quello che, in particolare, risulta dal totale dell'elenco di dettaglio degli interventi da finanziare, che sono indicati nell'allegato "G" [interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito] alla L.R. n. 46/2025 (Terza variazione al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027).

via semestrale posticipata, alle scadenze della fine del mese di giugno e del mese di dicembre di ogni anno.

Inoltre, la durata del finanziamento ovvero dei finanziamenti che saranno contratti con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. sarà commisurata alla durata della vita utile degli investimenti pubblici finanziati dai prestiti anzidetti.

Infine, considerando l'ammontare massimo del nuovo indebitamento ancora da contrarre, come sopra indicato, nonché l'ammontare delle quote di capitale da rimborsare con le rate in scadenza entro fine anno, la consistenza complessiva del debito in ammortamento con oneri a carico della Regione Toscana, al 31 dicembre 2025, è quantificabile nell'importo di Euro 2.113,781 milioni.

L'eventuale effettiva minore determinazione del debito che verrà contratto entro il termine dell'esercizio 2025 comporterà la rideterminazione della stima dello stock del debito sopra esposta.

2.4.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2026-2028

Lo schema di bilancio sottoposto all'approvazione del Consiglio per il triennio 2026/2028 prevede spese di investimento finanziate a debito come di seguito evidenziato. Come nel passato esercizio, in considerazione delle disponibilità liquide dell'amministrazione attese al termine dell'esercizio 2025, nonché del costante rispetto dell'obiettivo del pagamento del debito commerciale nei termini di legge (30 gg ricevimento fatture), è stato ritenuto opportuno, al fine del contenimento della spesa per la gestione del debito, prevedere solo una parziale copertura delle spese di investimento mediante ricorso a sottoscrizione di nuovi prestiti, e un ricorso, per la differenza, al cd Debito Autorizzato e non contratto (DANC).

La tabella seguente esplicita quanto sopra riportato (valori in milioni di euro).

	2026	2027	2028
Spesa finanziata a debito (incluso la spesa reimputata da precedenti esercizi)	452,146	282,654	206,392
<i>di cui Nuovo indebitamento</i>	<i>288,854</i>	<i>176,101</i>	<i>136,692</i>
<i>di cui DANC</i>	<i>163,292</i>	<i>106,553</i>	<i>69,700</i>

Sono state, altresì, individuate spese di investimento da avviarsi nel corso del triennio 2026/2028, ma con uno sviluppo cronoprogrammato oltre lo stesso, per le quali si prevede il ricorso a DANC, e che di seguito si riepilogano.

Realizzazione di interventi infrastrutturali connessi al nuovo piano regolatore portuale del Porto di Livorno. Le complessive spese che si prevedono oltre il 2027 sono pari a 97,00 milioni di euro.

In un'ottica di prudente stima degli effetti delle spese di investimento sopra esposti, la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di legge per il ricorso all'indebitamento quantifica gli oneri del ricorso al debito indicati per l'esercizio 2028 considerando sia il valore delle spese di detto esercizio (euro 206,392 milioni di euro) sia il valore delle spese di investimento cronoprogrammate oltre tale esercizio (97,00 milioni di euro).

3. La manovra per il 2026

3.1 Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica a livello nazionale

L'economia globale nella prima parte del 2025 ha risentito del perdurare dei conflitti internazionali, dell'accrescere delle instabilità geopolitiche e dell'introduzione da parte degli Stati Uniti di barriere commerciali che hanno generato tensioni e aumentato l'incertezza nella politica economica mondiale¹³. Ciò ha determinato una situazione in cui non è facile prefigurare scenari economici, infatti, pur essendo ragionevole aspettarsi che la situazione dei dazi tenda a stabilizzarsi sugli assetti attuali, non si può totalmente escludere la possibilità di nuovi improvvisi cambiamenti.

È in corso un processo di ristrutturazione del commercio internazionale – che passa anche attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi conseguenti alla questione dazi – ad esito del quale la regionalizzazione e la polarizzazione delle zone di scambio potrebbe aumentare significativamente.

Quanto all'inflazione le pressioni si sono attenuate per effetto del calo dei beni energetici mentre la BCE si è mantenuta su un percorso di allentamento dei tassi¹⁴ ma le prospettive rimangono volatili, al pari di quelle di andamento dei mercati finanziari a dispetto dei risultati positivi in essi registrati.

Nonostante la complessità del contesto internazionale il commercio mondiale ha dimostrato nella prima parte dell'anno una sostanziale tenuta alla luce della quale, l'OCSE ha rivisto in aumento al 3,2% la previsione di crescita globale 2025 e lasciato invariata al 2,9% quella 2026.

In questo quadro l'economia italiana ha presentato nel corso di quest'anno un PIL in crescita nel primo trimestre e in lieve flessione nel secondo, che si traduce in una variazione acquisita pari allo 0,5%¹⁵. L'andamento dei consumi si è dimostrato piuttosto contenuto nonostante un certo recupero reddituale, gli investimenti sono stati invece caratterizzati da un trend abbastanza sostenuto¹⁶, secondo una dinamica che ha visto consolidarsi la crescita già registrata a fine 2024. In un quadro che ha risentito significativamente dall'inconsueta evoluzione dei flussi commerciali a livello globale le esportazioni hanno inizialmente dato un contributo positivo, facendo poi registrare una flessione in gran parte dovuta ad un effetto di normalizzazione nei livelli degli scambi dopo detta anomalia. Il quadro per settori produttivi interni si è mostrato fortemente differenziato con servizi stabili, variabilità nell'industria e costruzioni in crescita.

Il mercato del lavoro ha mostrato solidità con un tasso di occupazione, nel secondo trimestre 2025, al 62,7% nella fascia 15-64 anni e un tasso di disoccupazione vicino al minimo storico¹⁷, mentre il credito ha evidenziato nel complesso una ripresa¹⁸ dopo due anni di contrazione, anche per la riduzione dei tassi da parte della BCE.

La crescita del PIL per il 2025 attesa, come anzidetto, allo 0,5% appare essenzialmente basata sui consumi, in graduale accelerazione, e investimenti, fattore trainante principale. In linea di massima per il prossimo triennio ci si aspetta un'espansione un po' più marcata rispetto all'anno in corso.

La crescita reale, in termini tendenziali, è attesa attestarsi allo 0,7% sia nel 2026 che nel 2027; nel 2028 è invece prevista allo 0,8%.

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio ci si aspetta che nel 2026 detta crescita sia trainata dalla domanda nazionale al netto delle scorte con un apporto delle esportazioni nette che rimane negativo. La dinamica dei consumi delle famiglie si irrobustirebbe rispetto al 2025, con una variazione dell'1,2%, anche in conseguenza di una certa riduzione del tasso di risparmio. Riguardo agli investimenti è previsto un incremento del tasso di crescita (+1,8%) influenzato positivamente da un abbassamento dei tassi di

¹³ L'incertezza commerciale connessa all'introduzione dei dazi USA e delle relative contromisure è cresciuta notevolmente raggiungendo un picco massimo nel secondo trimestre 2025.

¹⁴ Il tasso sui depositi è stato portato dal 3% di inizio 2025 al 2% cento di giugno, senza successivi ulteriori tagli.

¹⁵ Il tasso di crescita del PIL lordo reale alle chiusura 2024 si è attestato al 0,7% (Istat conti economici annuali 22 settembre 2025).

¹⁶ Anche grazie al sostegno del PNRR.

¹⁷ Le informazioni qui riportate, al pari degli altri dati richiamati nel presente documento sono derivanti da fonte DPFP 2025 dove non diversamente indicato.

¹⁸ Su base tendenziale ad un andamento dei prestiti alle famiglie in aumento da dicembre 2024, si è poi affiancata una lieve ripresa del credito alle imprese, tornato a giugno in territorio positivo da gennaio 2023.

interesse e da un minor rischio dei nostri titoli di debito pubblico. Più basse anche le aspettative di inflazione¹⁹.

Per quanto riguarda, infine, il lavoro nel 2026 è atteso un ulteriore decremento del tasso di disoccupazione al 5,8%, che dovrebbe rimanere stabile anche nel 2027 e scendere al 5,7% nel 2028, mentre i prezzi al consumo andrebbero invece incontro ad aumenti, anche se di limitata entità: deflatore all'1,8% nel 2027 e all'1,9 nel 2028²⁰.

Lo scenario programmatico 2026 vede, anch'esso confermata, una crescita del PIL reale allo 0,7%²¹, mentre per gli anni successivi il Governo prefigura, grazie ad un aumentato stanziamento di risorse, un effetto macroeconomico espansivo in confronto al tendenziale.

Relativamente alla finanza pubblica, la situazione a consuntivo 2024 ha messo in evidenza un rapporto debito/PIL al 134,9%, dato che costituisce – rispetto al 135,3% indicato in precedenza nel Documento di finanza pubblica – un punto di partenza un po' più favorevole per guardare agli anni successivi in ottica di miglioramento degli andamenti pur mantenendo una dinamica analoga a quella prevista nel DFP, per cui sarà necessario attendere il 2027 perché il rapporto debito/PIL torni ad intraprendere un percorso in discesa invertendo la tendenza²².

Il deficit per il 2025 è previsto, a legislazione vigente, intorno al valore soglia del 3 per cento del PIL e atteso in diminuzione nei prossimi anni (al 2,7% nel 2026 fino al 2,1% nel 2028) a confermare l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi²³.

Per quanto concerne l'andamento della spesa netta nel quadro tendenziale la crescita dell'1,7% attesa per l'annualità 2026 è un po' al di sopra del limite previsto (1,6%)²⁴, questa differenza dovrebbe essere compensata grazie alle misure di finanza pubblica contemplate da uno scenario programmatico nelle cui previsioni il tasso di crescita dovrebbe invece rispettare i limiti fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio²⁵ coerentemente con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio.

Dal punto di vista delle Regioni la proposta di "Accordo tra il Governo e le Regioni in materia di interventi per il comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio 2026" pervenuta precedentemente all'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri del testo della "Manovra 2026" costituisce un segnale positivo verso un maggiore coordinamento degli interventi. Detta proposta, esaminata in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome lo scorso 16 ottobre risponde ad alcune esigenze prioritarie quali la riduzione del contributo di finanza pubblica 2026, e l'incremento delle risorse del Fabbisogno sanitario standard.

La Conferenza stessa ha altresì evidenziato il permanere di criticità riguardanti il mancato recepimento integrale dell'Accordo Stato Regioni del 2 ottobre scorso inherente, in particolare la diversa contabilizzazione del FAL, i rilevanti vincoli posti sul FSN aggiuntivo 2026, la parziale riduzione del contributo delle regioni alla finanza pubblica per il 2026 e la mancata conferma dell'incremento del Fondo Nazionale Trasporti, ad oggi previsto per il solo 2025. - fermo restando l'auspicio "che non vi siano norme che rechino effetti negativi per i bilanci regionali nel corso dell'iter parlamentare e che

¹⁹ Deflatore consumi privati 1,7%.

²⁰ Dati risultanti dalla Previsione macroeconomica tendenziale validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 29/09/2025.

²¹ "la ricomposizione di alcune voci di bilancio confermerà una crescita del PIL reale allo 0,7%, pur in presenza, rispetto allo scenario tendenziale, di un'attenuazione della dinamica della spesa pubblica e una rimodulazione delle spese in conto capitale" (DPFP)

²² Per il 2025, nelle previsioni a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto al 136,2%, in aumento rispetto all'anno precedente ma comunque al di sotto di quanto atteso nel DFP (136,6%), è comunque confermata la tendenza alla salita del rapporto fino al 2026, cui seguirà un'inversione dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137,0%.

²³ La procedura PDE è stata formalmente attivata per l'Italia il 26 luglio 2024. Il percorso correttivo è stato adottato dal Consiglio contestualmente all'approvazione del Piano, avvenuta il 21 gennaio 2025. Il Consiglio ha raccomandato all'Italia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026. La chiusura della PDE è vincolata al raggiungimento (verificato ex-post) di un valore del deficit non superiore al 3% del PIL, indipendentemente dalla positiva valutazione dell'efficacia delle azioni adottate.

²⁴ Per gli anni successivi l'andamento al 1,3% nel 2027 (inferiore alla soglia stabilita al 1,9%) e infine al 1,5% nel 2028 (al di sotto del 1,7%) il tasso manterebbe un andamento conforme ai valori assegnati.

²⁵ Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, che ha approvato il Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia, pubblicata nella GU dell'UE il 10 febbraio 2025 (C/2025/651). La riforma del Patto di Stabilità e Crescita prevede un conto di controllo per monitorare ex post l'andamento della spesa netta in relazione al percorso raccomandato dal Consiglio, il quale registra un debito se il tasso di crescita della spesa netta, risultante dai dati di consuntivo dell'anno che si è concluso eccede il tasso massimo raccomandato, e un credito nel caso contrario. I saldi annuali a debito e a credito del conto di controllo sono sommati per determinare il saldo cumulato. Qualora si verifichino deviazioni in eccesso superiori allo 0,3% del PIL in un anno, o cumulativamente superiori allo 0,6%, la Commissione europea procederà a predisporre un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE che costituisce il primo step per la possibile apertura di una procedura PDE per debito eccessivo.

eventuali misure di finanza pubblica sui Ministeri non abbiano ricadute sui trasferimenti delle Regioni e delle Province autonome”²⁶.

Quadro macroeconomico tendenziale

Variazione % (*)	2024	2025	2026	2027	2028
PIL reale	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8
Consumi privati	0,6	0,7	1,2	1,0	0,9
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,8	0,6	0,8
Esportazioni nette	0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflatore dei consumi privati	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,7

Fonte DPFP

(*) dove non diversamente indicato

Quadro macroeconomico programmatico

Variazione % (*)	2024	2025	2026	2027	2028
PIL reale	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
Consumi privati	0,6	0,7	1,2	1,0	1,0
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,3	1,0	1,4
Esportazioni nette	0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflatore dei consumi privati	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,6

Fonte DPFP

(*) dove non diversamente indicato

Spesa primaria netta

Variazioni % annue	2024	2025	2026	2027	2028
Scenario tendenziale (*)	-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5
Raccomandazione del Consiglio UE (21/01/2025)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7
previsioni programmatiche (**)	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6

(*) Fonte DPFP, dati Istat ed elaborazioni MEF

(**) Fonte DPFP, dati elaborazioni MEF

²⁶ Si veda la Proposta di documento riguardante prime valutazioni in merito al disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, da trasmettere alla Commissione 5^a (Bilancio) del Senato della Repubblica approvata in data 4 novembre dalla Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

3.2 La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2026-2028, la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza e difficoltà che è determinato sia dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale che dalla nuova Governance economica della UE. Proprio al fine di declinare e dare attuazione ai parametri emersi nella definizione delle nuove regole in materia di patto di stabilità, il DDL di bilancio dello Stato per il 2026 (in corso di approvazione da parte del Parlamento), conferma il concorso agli obiettivi di finanza pubblica a carico degli enti territoriali che (per il complesso delle regioni) è pari a 740 mln per l'annualità 2026 e ad 840 mln per ciascuna delle annualità 2027 e 2028.

Occorre altresì considerare che la legge 207/2024 (legge di bilancio dello Stato per il 2025), prevede una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che pur escludendo l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, anticipa che *“qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti.”*

Appare evidente pertanto, che la costruzione del bilancio di previsione si colloca nell'ambito di un contesto di riferimento particolarmente impegnativo. L'impostazione di tale bilancio, anche per il triennio 2026-2028 (al pari del precedente bilancio previsione 2025-2027), interviene a legislazione vigente nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato non determini ulteriori impatti negativi sui saldi del bilancio regionale rispetto a quelli sopra descritti. Qualora dovessero esserci delle modifiche si provvederà a recepirle nell'ambito della prima legge di variazione al bilancio previsione 2026-2028. D'altra parte, l'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2026-2028 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, caratterizzato dall'avvio della nuova legislatura, dalla gestione del ciclo di programmazione UE 21-27 ed FSC 21-27, in fase di piena attuazione e dalla gestione delle risorse PNRR che è ormai prossima alla scadenza.

Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio 2026-2028, si caratterizza per:

- la previsione a bilancio della quota di cofinanziamento regionale relativa alla programmazione UE ciclo 21-27 dei PR FESR, FSE e FEASR, comprensivi della relativa quota di flessibilità;
- una sostanziale riconferma della spesa di funzionamento, fatta eccezione per un incremento della voce relativa alle poste necessarie al concorso del bilancio regionale agli obiettivi di finanza pubblica;
- l'integrale finanziamento del contratto di servizio del trasporto ferroviario su gomma e su ferro oltre al finanziamento dei servizi di continuità territoriale con l'arcipelago toscano;
- la conferma della spesa di investimento (finanziata anche attraverso il ricorso all'indebitamento) quale leva essenziale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in un periodo in cui i tassi di interesse ed un'inflazione elevata tendono a rallentare la ripresa economica.

4. Le priorità regionali per il 2026

4.1 I Progetti regionali: quadro d'insieme

In attesa di definire il nuovo Programma regionale di sviluppo, le priorità regionali per il 2026 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel PRS 2021-2025 (Ris. n. 239 del 27/7/2023), nell'ambito del quale i **29 Progetti regionali** (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Le politiche sono state elaborate anche tenendo conto del Programma di governo 2025-2030 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 19 novembre 2025, n. 1.

Nell'**Allegato 1a**, sono presentate le schede dettagliate dei **Progetti regionali**, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

1. le Priorità per il 2026;
2. gli Obiettivi e gli Interventi per realizzarli;
3. i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
4. le Direzione coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
5. gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1470 del 9/12/2024) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2024 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
6. le Risorse presenti nel bilancio regionale pluriennale 2026-2028, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma e per fonte di finanziamento (secondo la ripartizione individuata nella tabella 8 di pag. 22 e in base a cui le colonne "FESR", "FSE", "FEASR" e "FEAMP-FEAMPA" includono, oltre la quota UE, la quota statale e quella regionale; il FESR include anche la quota di cofinanziamento FSC 2021-2027; il FESR include anche le risorse dell'Iterreg IFM). Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui²⁷;
7. gli Indicatori di risultato con l'esplicitazione degli Obiettivi specifici a cui sono connessi e il target da conseguire nel 2026.

²⁷Negli importi sono compresi gli stanziamenti di tipo "puro", "avanzo", "cronoprogramma".

Tabella – Direzioni regionali e Enti strumentali/Organismi in house coinvolti nei Progetti regionali

Direzioni regionali	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
Direzione generale della Giunta regionale	X	X													R		X		R		X									
Programmazione e Bilancio																											R	R		
Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro	X																													
Sanità, welfare e coesione sociale																R	R	R	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Agricoltura e sviluppo rurale								R											X									X	X	
Tutela dell'Ambiente ed energia							R												X		X							X		
Difesa del suolo e protezione civile						R	X																					X		
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale									X	R	R										X							X		
Urbanistica e sostenibilità								X	R								X		X		R	R	R				X			
Attività produttive	R	R	R																X									X		
Beni, istituzioni, attività culturali e sport															R		X		X		X		R					X		
Istruzione, formazione, ricerca e lavoro															R	R			X	R	X	R						X		
Opere pubbliche																X	X													
Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione				R												X			X		X	X					X	X	R	
Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione	R								X																			X		
Enti strumentali / Organismi in house	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
Consorzio LaMMA						X	X		X																				X	
ARDSU																X														
ARPAT						X	X	X																					X	
TPT			X		X																									
ARTEA	X	X	X				X		X	X						X												X	X	X
EAUT						X																								
Ente terre regionali toscane							X										X				X								X	
IRPET					X	X	X		X							X	X	X	X	X									X	
ARS							X		X										X										X	
ARTI																X				X		X	X	X						
Autorità portuale regionale											X																			
Ente parco regionale Maremma												X																	X	
Ente parco regionale Alpi Apuane												X																	X	
Ente parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli												X																		
Istituto degli Innocenti ASP																X				X	X									
Fondazione Sistema Toscana	X	X		X	X				X	X	X				X	X	X	X					X				X	X		
ARRR									X																				X	
Sviluppo Toscana SpA	X	X	X	X	X	X	X	X	X						X		X					X		X			X	X		
CoSvIG									X																					
Consorzio Metis	X																												X	

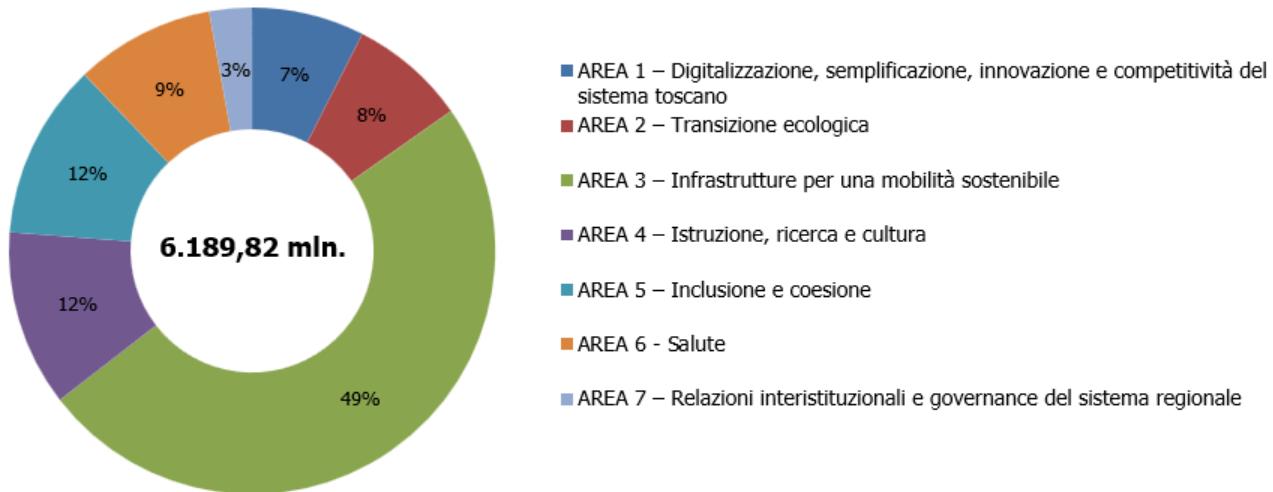
R: Direzione regionale che svolge attività di raccordo per il Progetto regionale

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanissimi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Le risorse complessive per i Progetti regionali

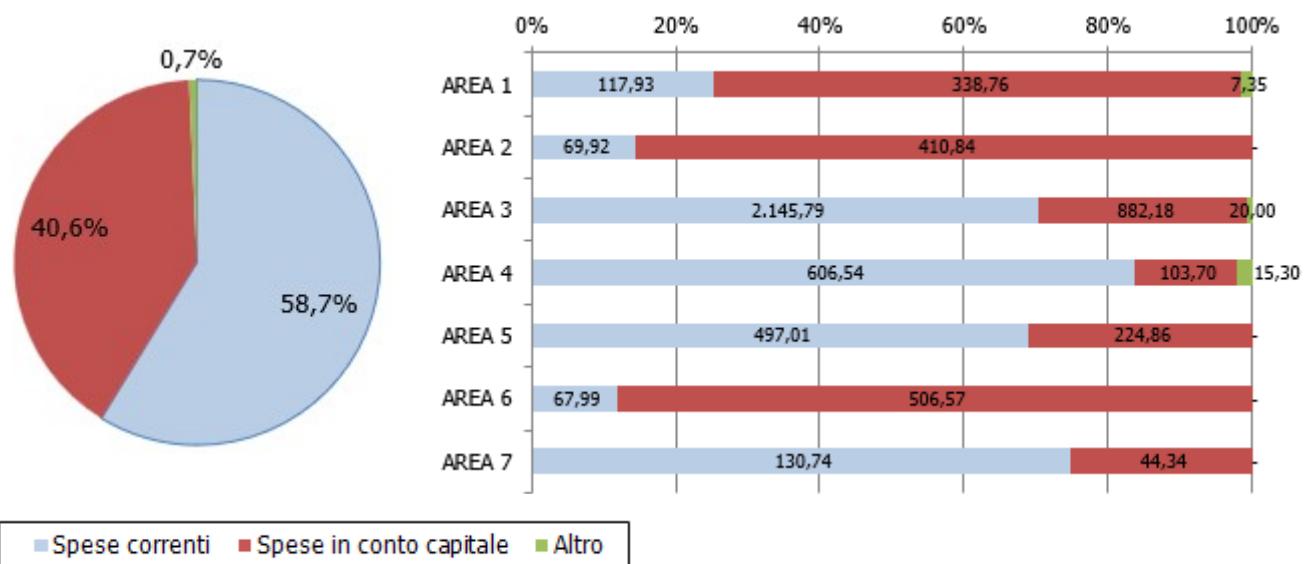
Complessivamente, per le annualità 2026-2028, le risorse destinate alla realizzazione dei 29 Progetti regionali ammontano a circa 6.189,82 milioni.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2026-2028)



Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, le risorse in conto capitale costituiscono la quota prevalente per l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (73%), l'Area 2 "Transizione ecologica" (85%) e l'Area 6 "Salute" (88%).

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2026-2028)



Note 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie" e "Uscite per conto terzi e partite di giro"

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:

- le risorse complessive (tab. 1)
- le risorse in conto capitale (tab. 2)
- le risorse suddivise per Missioni (tab. 3).

Tabella 1 – Le risorse complessive sul bilancio regionale 2026-2028

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2026	2027	2028	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	25,67	21,93	17,57	65,17	1,1%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	62,86	33,79	3,59	100,25	1,6%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	157,40	53,78	41,46	252,64	4,1%
4. Turismo e commercio	18,75	13,25	9,74	41,75	0,7%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	2,17	2,07	-	4,24	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	266,86	124,82	72,36	464,04	7,5%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	85,72	68,99	40,46	195,17	3,2%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	106,76	75,60	12,39	194,74	3,1%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	23,24	17,59	31,80	72,63	1,2%
9. Governo del territorio e paesaggio	6,87	7,70	3,65	18,22	0,3%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	222,59	169,88	88,29	480,76	7,8%
10. Mobilità sostenibile	927,78	769,73	800,06	2.497,57	40,3%
11. Infrastrutture e logistica	206,67	196,69	147,04	550,40	8,9%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	1.134,46	966,42	947,10	3.047,97	49,2%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	266,81	116,70	28,64	412,15	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	61,64	79,89	46,91	188,45	3,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	72,57	34,06	14,48	121,10	2,0%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	1,32	1,26	1,26	3,83	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	402,34	231,90	91,29	725,53	11,7%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	20,96	20,52	1,69	43,16	0,7%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	50,92	46,10	8,33	105,35	1,7%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,53	2,17	0,35	5,05	0,1%
19. Diritto e qualità del lavoro	155,49	90,77	60,61	306,87	5,0%
20. Giovanisì	17,44	7,81	1,22	26,47	0,4%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	8,88	4,01	2,94	15,83	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	41,72	47,61	29,25	118,58	1,9%
23. Qualità dell'abitare	4,40	-	-	4,40	0,1%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	20,51	23,18	8,76	52,45	0,8%
25. Promozione dello sport	20,71	12,62	10,37	43,69	0,7%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	343,57	254,80	123,50	721,87	11,7%
26. Politiche per la salute	494,22	45,99	34,36	574,56	9,3%
AREA 6 – Salute - TOTALE	494,22	45,99	34,36	574,56	9,3%
27. Interventi nella Toscana diffusa	25,40	25,45	13,99	64,83	1,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	46,08	36,28	27,02	109,37	1,8%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,34	0,53	-	0,87	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	71,82	62,26	41,01	175,08	2,8%
TOTALE COMPLESSIVO	2.935,84	1.856,06	1.397,91	6.189,82	100,0%

Tabella 2 – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale 2026-2028

(importi in milioni di euro)

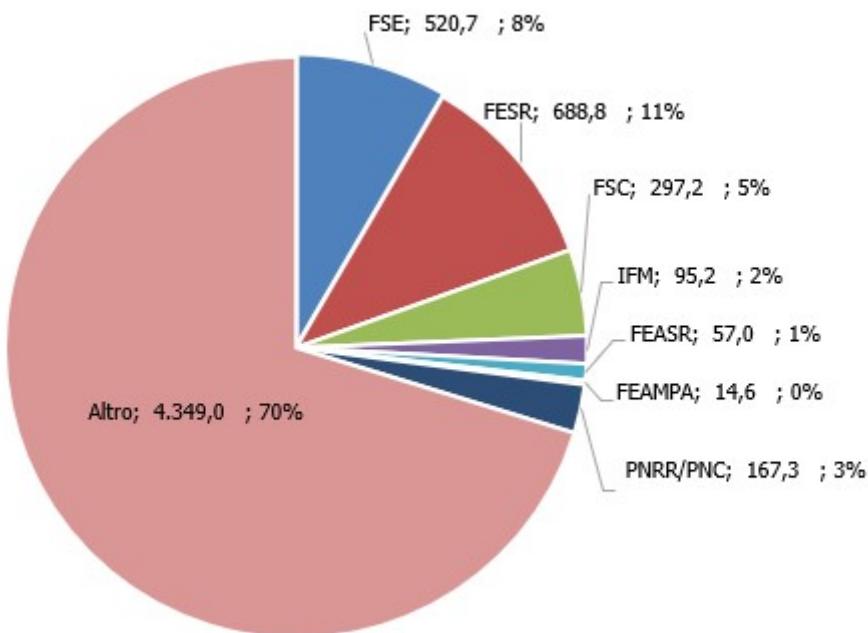
Progetti regionali	2026	2027	2028	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	11,44	6,07	3,44	20,95	0,8%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	41,47	23,29	1,91	66,67	2,7%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	155,15	52,43	40,56	248,13	9,9%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	-
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1,49	1,51	-	3,00	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	209,55	83,31	45,91	338,76	13,5%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	74,09	57,35	28,88	160,32	6,4%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	102,82	71,72	9,15	183,68	7,3%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	18,26	13,06	27,41	58,74	2,3%
9. Governo del territorio e paesaggio	3,85	4,06	0,18	8,09	0,3%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	199,03	146,18	65,63	410,84	16,4%
10. Mobilità sostenibile	188,73	74,71	101,82	365,26	14,5%
11. Infrastrutture e logistica	194,54	183,19	139,19	516,92	20,6%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	383,27	257,90	241,00	882,18	35,1%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	17,61	8,95	3,70	30,26	1,2%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	1,62	1,50	1,50	4,62	0,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	42,46	17,29	6,01	65,76	2,6%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	1,06	1,00	1,00	3,06	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	62,75	28,74	12,21	103,70	4,1%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	-	-	-	-	-
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	5,71	3,71	3,71	13,12	0,5%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	-
19. Diritto e qualità del lavoro	4,59	-	-	4,59	0,2%
20. Giovani	0,10	0,10	-	0,20	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	-
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	40,09	46,59	28,57	115,25	4,6%
23. Qualità dell'abitare	4,40	-	-	4,40	0,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	18,41	20,88	6,76	46,05	1,8%
25. Promozione dello sport	18,92	12,33	10,00	41,25	1,6%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	92,22	83,60	49,03	224,86	9,0%
26. Politiche per la salute	468,25	22,38	15,95	506,57	20,2%
AREA 6 – Salute - TOTALE	468,25	22,38	15,95	506,57	20,2%
27. Interventi nella Toscana diffusa	10,21	11,28	1,11	22,60	0,9%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	9,71	9,24	2,79	21,74	0,9%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	-
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	19,91	20,52	3,90	44,34	1,8%
TOTALE COMPLESSIVO	1.434,98	642,64	433,63	2.511,25	100,0%

Tabella 3 – Risorse per ciascun Progetti regionale, suddivise per Missioni (importi in milioni di euro)

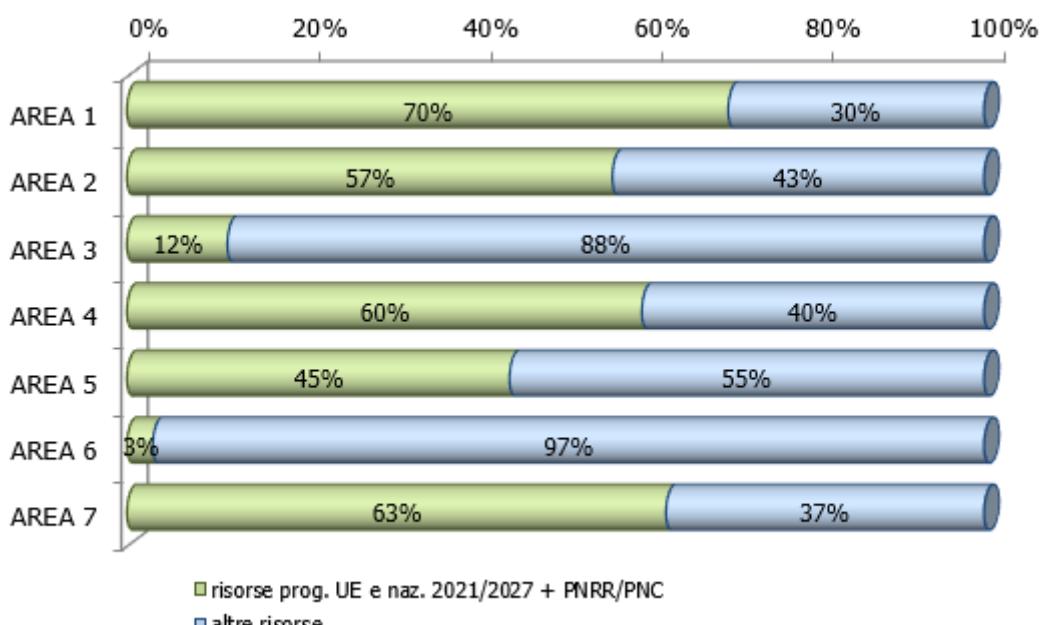
AREA	PR	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0300: Ordine pubblico e sicurezza	0400: Istruzione e diritto allo studio	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0700: Turismo	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1100: Soccorso civile	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1300: Tutela della salute	1400: Sviluppo economico e competitività	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1900: Relazioni internazionali	9900: Servizi per conto terzi	TOT
A 1	1	37,7												21,0	5,0	1,5					65,2
	2							9,0		1,6					89,7					100,2	
	3														252,5				0,2	252,6	
	4	4,7			0,3			27,0							2,5			7,1	0,2	41,7	
	5														4,2					4,2	
A 2	6								191,4	0,1	3,7										195,2
	7	0,2							135,9									58,1	0,5		194,7
	8	0,0							11,3	6,7							72,6				72,6
A 3	9									2.477,6						0,2					18,2
	10									4,0	546,4					-					20,0
A 4	11																				550,4
	12	0,2		108,1	3,0									106,2		2,7	190,4			1,5	412,2
	13	0,1		187,2											1,1	0,1					188,4
	14	2,2		118,3														0,7			121,1
A 5	15		3,8																		3,8
	16													41,0	2,1						43,2
	17													100,3	2,6		2,5				105,4
	18													5,1							5,1
	19			0,6											0,0	306,2					306,9
	20	3,0					2,5							21,0							26,5
	21													4,2			11,7				15,8
	22		2,8						115,8												118,6
	23								4,4												4,4
	24								46,0					6,4							52,4
A 6	25				43,7																43,7
	26	-												1,8	535,2	37,6					574,6
A 7	27	0,1							10,0	8,0					0,6		46,2				64,8
	28																14,6				109,4
	29																	94,8	0,9		0,9
	TOT	48,13	6,60	295,30	122,15	46,17	36,00	187,58	347,63	3.024,14	3,68	285,90	560,89	396,03	512,41	133,37	58,08	8,27	97,50	20,00	6.189,82

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati al progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Quanto alla **composizione della natura delle risorse dei Progetti regionali**, come emerge dalla figura seguente, circa un terzo delle risorse stanziate sul Bilancio regionale nel 2026-2028 sono riconducibili alla programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR e Piano Nazionale Complementare (PNC).



Come mostra la seguente figura, le Aree maggiormente interessate da questo tipo di risorse sono l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (70%), dovuta in particolare all'ampia quota di risorse FESR che interessano soprattutto i Progetti regionali 2 e 3, e l'Area 7 "Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale" (63%), in particolare per gli oltre 109 milioni di risorse IFM e FEAMPA che interessano il Progetto regionale 28.



La seguente tabella mostra il dettaglio per ciascun Progetto regionale.

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	TOT Risorse 2026-28	RISORSE PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 2021/2027 + PNRR/PNC															
		TOTALE		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027		FEAMPA 2021-2027		PNRR/PNC	
01	65,17	8,44	13%	0,48	1%	6,92	11%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	1,05	2%
02	100,25	56,54	56%	-	0%	56,54	56%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
03	252,64	252,48	100%	-	0%	252,32	100%	-	0%	0,16	0%	-	0%	-	0%	-	0%
04	41,75	3,87	9%	-	0%	3,70	9%	-	0%	0,17	0%	-	0%	-	0%	-	0%
05	4,24	4,24	100%	-	0%	4,24	100%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 1	464,04	325,57	70%	0,48	0%	323,71	70%	-	0%	0,33	0%	-	0%	-	0%	1,05	0%
06	195,17	49,40	25%	-	0%	21,37	11%	19,69	10%	0,01	0%	-	0%	-	0%	8,33	4%
07	194,74	166,13	85%	-	0%	130,05	67%	36,00	18%	0,08	0%	-	0%	-	0%	-	0%
08	72,63	56,81	78%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	56,81	78%	-	0%	-	0%
09	18,22	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 2	480,76	272,34	57%	-	0%	151,43	31%	55,69	12%	0,09	0%	56,81	12%	-	0%	8,33	2%
10	2.497,57	200,35	8%	-	0%	110,75	4%	62,15	2%	-	0%	-	0%	-	0%	27,45	1%
11	550,40	156,88	29%	-	0%	-	0%	156,88	29%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 3	3.047,97	357,23	12%	-	0%	110,75	4%	219,03	7%	-	0%	-	0%	-	0%	27,45	1%
12	412,15	347,44	84%	257,64	63%	2,29	1%	4,87	1%	-	0%	-	0%	-	0%	82,64	20%
13	188,45	47,95	25%	47,83	25%	-	0%	0,12	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
14	121,10	40,59	34%	16,10	13%	20,07	17%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	4,42	4%
15	3,83	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 4	725,53	435,98	60%	321,57	44%	22,35	3%	4,99	1%	-	0%	-	0%	-	0%	87,07	12%
16	43,16	33,89	79%	33,89	79%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
17	105,35	70,78	67%	70,78	67%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
18	5,05	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
19	306,87	81,67	27%	58,50	19%	-	0%	-	0%	0,03	0%	-	0%	-	0%	23,15	8%
20	26,47	21,00	79%	21,00	79%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
21	15,83	11,67	74%	11,67	74%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
22	118,58	90,30	76%	1,20	1%	80,01	67%	9,09	8%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
23	4,40	2,91	66%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	2,91	66%
24	52,45	8,02	15%	-	0%	-	0%	8,02	15%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
25	43,69	2,03	5%	1,66	4%	-	0%	0,37	1%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 5	721,87	322,26	45%	198,69	28%	80,01	11%	17,48	2%	0,03	0%	-	0%	-	0%	26,06	4%
26	574,56	17,32	3%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	17,32	3%
AREA 6	574,56	17,32	3%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	17,32	3%
27	64,83	0,75	1%	-	0%	0,56	1%	-	0%	-	0%	0,19	0%	-	0%	-	0%
28	109,37	109,37	100%	-	0%	-	0%	-	0%	94,80	87%	-	0%	14,57	13%	-	0%
29	0,87	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 7	175,08	110,13	63%	-	0%	0,56	0%	-	0%	94,80	54%	0,19	0%	14,57	8%	-	0%
Totale	6.189,82	1.840,83	30%	520,73	8%	688,81	11%	297,19	5%	95,25	2%	57,00	1%	14,57	0%	167,27	3%

AREE: **AREA 1.** Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano; **AREA 2.** Transizione ecologica; **AREA 3.** Infrastrutture per una mobilità sostenibile; **AREA 4.** Istruzione, ricerca e cultura; **AREA 5.** Inclusione e coesione; **AREA 6.** Salute; **AREA 7.** Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanisi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma **"PR Toscana FSE+ 2021-2027"** nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022.

Il Programma è stato successivamente oggetto di riprogrammazione (approvata dalla Commissione europea il 1 luglio 2024 con decisione C(2024) 4745, a seguito dall'emergere di "nuovi" fabbisogni dal contesto di riferimento, nonché dall'avanzamento degli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio regionale, in primis il PNRR. Con Delibera di Giunta regionale n. 818 del 15 luglio 2024, la Regione Toscana ha preso atto della decisione di approvazione della nuova versione del Programma.

Il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del PR FSE+ 2021-2027, approvato per la prima volta nel 2023, è stato in ultimo aggiornato a giugno 2025, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e venire incontro alle mutate esigenze del contesto socioeconomico toscano.

Il Programma ha un dotazione complessiva di 1.083,63 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità (gli importi sono aggiornati sulla base dell'ultimo PAD):

1. Occupazione (205,4 milioni – 19%);
2. Istruzione e formazione (257,6 milioni – 23,8%);
3. Inclusione (406,5 milioni – 37,5%);
4. Occupazione giovanile (170,8 milioni – 15,8%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43,35 milioni – 4%) per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

Il piano finanziario del PR FSE+ 2021-2027 è stato modificato più volte nel corso degli anni (l'ultimo aggiornamento risale a luglio 2025), tramite lo spostamento di risorse tra le varie attività, senza alterare il totale delle risorse destinate.

Infine, si segnala che a luglio 2025 è stato aggiornato il sistema di gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027: tale documento definisce le procedure da applicare per l'attuazione del Programma, stabilisce ruoli e responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti (Autorità di Gestione, Autorità Contabile, Responsabili di Azione, Gestione, Controlli e pagamenti, Organismi Intermedi).

Con Decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022. Il PR FESR 2021-2027 è stato modificato più volte nel corso degli anni per ottimizzare l'utilizzo delle risorse. In particolare, l'ultima modifica del Programma (maggio 2025), ha introdotto la nuova Priorità "Investimenti per le tecnologie STEP", al fine di aderire alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), per il sostegno alle tecnologie strategiche nei settori digitale, green e biotech. Ciò ha previsto una rimodulazione delle risorse assegnate a ciascuna Priorità. Con tale atto è stato anche assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art.86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Il 20 febbraio 2023, al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR). Con l'ultimo aggiornamento, che risale a luglio 2025, sono state recepite le modifiche del Programma risalenti a maggio 2025.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.228,84 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è attualmente strutturato in cinque priorità (gli importi sono aggiornati sulla base dell'ultimo DAR):

1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (491 milioni – 39,9%)
2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità (357,86 milioni – 29,1%)
3. Mobilità urbana sostenibile (137,5 milioni – 11,2%)
4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato (101,47 milioni – 8,3%).
5. Investimenti per le tecnologie STEP (98 milioni – 8%)

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43 milioni – 3,5%).

Rafforzamento del partenariato e complementarietà tra i due programmi.

Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders, sono previste azioni di rafforzamento del partenariato.

Inoltre, per affrontare le sfide dello sviluppo e rispondere ai bisogni in costante evoluzione del territorio, in coerenza con le priorità definite dall'Accordo di partenariato, il Programma del Fesr 2021-2027 e il Fondo sociale europeo+ (Fse plus) 2021-2027 agiscono tra loro in complementarietà, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali, sviluppo urbano sostenibile e aree interne e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione della Toscana, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Circa 19% delle risorse stanziate sul Bilancio 2026-2028 per i Progetti regionali afferiscono ai Programmi FSE+ e FESR (gli importi presenti in tabella comprendono le quote di cofinanziamento regionale).

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025 (Allegato 1b - Parte II).

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**, il secondo semestre 2024 ha visto la definitiva assegnazione alla Regione Toscana delle risorse del ciclo di programmazione 2021/2027. In precedenza la Regione aveva visto assegnate anticipazioni a valere sulla dotazione FSC 2021/2027 per 110,9 milioni con la Delibera CIPESS 79/2021, di cui la maggior parte per le scuole e la difesa del suolo, e per 41 milioni di euro con la Delibera CIPESS 17/2023 per la copertura del maggior fabbisogno finanziario dell'intervento di bonifica del SIN di Piombino, in aggiunta a 50 milioni di euro già stanziati dalla Delibera CIPE 47/2014.

Con la Delibera CIPESS 25/2023, nell'ambito del riparto del FSC a favore delle amministrazioni regionali, è stata quantificata in 531,6 milioni la dotazione aggiuntiva spettante alla Regione Toscana del FSC 2021/2027, a completamento delle anticipazioni ricevute, per un totale quindi per il ciclo 2021/2027 di 683,5 milioni di euro. Il 13 marzo 2024 la Regione ha sottoscritto con il Governo l'accordo per la coesione che vede il completamento della programmazione dei fondi FSC del ciclo 2021/2027 ai sensi della nuova disciplina dettata dal D.L. 124/2023. L'accordo è ispirato al progetto della Toscana diffusa e punta alla modernizzazione infrastrutturale affiancandosi alla strategia perseguita con il PNRR e con i Fondi europei mediante opere per la mobilità, la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, l'edilizia sanitaria, scolastica nonché l'edilizia residenziale pubblica, la cultura e la rigenerazione urbana.

Il D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto inoltre – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo di parte delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Nell'accordo per la coesione l'importo FSC destinato a tale finalità è quantificato in 102 milioni.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione oggetto dell'Accordo con il Governo sono state assegnata con la Delibera CIPESS 28/2024, pubblicata in G.U. il 20 luglio 2024. La Giunta regionale ha approvato subito dopo l'atto di indirizzo per la gestione dell'Accordo per la Coesione. Gli interventi previsti nello stesso, dotati quindi della necessaria copertura finanziaria, sono stati avviati da parte delle Amministrazioni beneficiarie a partire dal completamento delle attività progettuali. Nell'anno 2024 sono state sostenute spese da parte dei beneficiari, finanziate dal contributo FSC, per circa 18 milioni di euro. Nell'anno 2025 i primi interventi hanno visto l'apertura dei cantieri e l'inizio dei lavori mentre a partire dall'anno 2026 l'attuazione entrerà a pieno regime.

Sul Bilancio regionale 2026-2028, nell'ambito dei Progetti regionali, sono presenti oltre 297 milioni di risorse FSC 2021-2027.

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025 (Allegato 1b - Parte II).

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero **Interreg Italia-Francia Marittimo**, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Il programma si articola in 5 Priorità:

1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile (40,3 milioni)
2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse (80,9 milioni)
3. Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente (23,6 milioni)
4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano (27,4 milioni)
5. Una migliore governance transfrontaliera (10,1 milioni)

Assistenza tecnica (10,1 milioni)

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, la Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Nel 2023 è stato approvato il I avviso, nel 2024 il II avviso. Per quanto riguarda il III avviso, a gennaio 2025 la Giunta regionale ha avviato le procedure per l'approvazione del bando per la presentazione di candidature di progetti sulla Priorità 2. A luglio 2025 sono stati approvati i documenti per la pubblicazione del "IV Avviso per la presentazione di candidature di progetti sulla Priorità 5.

Nell'ambito del Programma, sul Bilancio regionale 2026-2028 sono stanziati oltre 95 milioni, quasi esclusivamente per il finanziamento del Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025 (Allegato 1b - Parte II).

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal **Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP)**: quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR.

Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale. Il complemento di programmazione della Toscana è stato aggiornato più volte per adeguarsi alle modifiche del PSP Italia, per rimodulare le risorse tra i vari interventi senza alterare il totale generale e per creare nuovi sotto-interventi più specifici per la nostra regione; l'ultimo aggiornamento è di luglio 2025.

A gennaio 2025 è stato approvato il cronoprogramma per l'anno 2025, poi aggiornato a maggio 2025: si tratta di un elenco di bandi riguardanti varie attività del programma che prenderanno avvio nei prossimi mesi.

Sul Bilancio è stanziata la sola quota regionale di cofinanziamento che per il 2026-2028 ammonta a circa 57 milioni, concentrati quasi esclusivamente sul Progetto regionali "8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025 (Allegato 1b - Parte II).

Il **Fondo FEAMPA** è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Il Programma si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, le risorse finanziarie della Toscana prevedono una quota UE di circa 11,3 milioni, una quota nazionale pari a 11,4 milioni (suddivisa tra Stato con 8 mln. e Regione con 3,4 mln.) per un totale di risorse pubbliche pari a circa 22,7 milioni.

Con Deliberazione n. 148 del 19 febbraio 2024, la Giunta regionale ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) e il relativo piano finanziario:

- Priorità 1 – 6,9 milioni
- Priorità 2 – 9,3 milioni
- Priorità 3 – 5,5 milioni
- Assistenza tecnica – 940 mila euro

Per quanto riguarda la Priorità 3, dopo la selezione del GAL Pesca e acquacoltura denominato "GALPA Toscana" e l'approvazione della relativa Strategia di Sviluppo Locale, a dicembre 2024 è stato approvato il Progetto Esecutivo del GALPA Toscana che ha un costo totale per il periodo 2024- 2029 di 1 mln.

Sul Bilancio 2026-2028 lo stanziamento ammonta a oltre 14 milioni, concentrati sul Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025 (Allegato 1b - Parte II).

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza** per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi.

Il PNRR dell'Italia è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021, che lo ha approvato il 22 giugno 2021; il 13 luglio 2021 il PNRR è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea.

Il regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023 consente agli Stati membri di proporre modifiche ai propri Piani nazionali di ripresa e resilienza, per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave in materia energetica, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia. Le risorse europee stanziate per l'Italia nel quadro del REPowerEU ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili.

A dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione che modifica il PNRR italiano, compreso il capitolo dedicato al REPowerEU. Il piano ammonta ora a 194,4 miliardi e comprende 66 riforme (7 in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti. Il PNRR modificato comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU. Tali misure sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

A marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguitamento degli originari obiettivi.

A ottobre 2024 l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. Le modifiche proposte dall'Italia riguardano 21 misure: in 7 casi sono state variate le scadenze di traguardi e obiettivi, sono inoltre stati corretti errori materiali e sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi (il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621). Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

L'ultima modifica tecnica al PNRR è stata apportata con la Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) del 20 giugno 2025, con la quale, oltre a rivedere traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate (dalla settima alla decima), sono stati inseriti 2 nuovi investimenti.

Nell'ambito dei Progetti regionali, nel Bilancio regionale 2026-2028 sono presenti circa 167 milioni di risorse PNRR/PNC, pari a circa l'3% delle risorse stanziate.

Per un approfondimento sul PNRR/PNC, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025 (Allegato 1b - Parte III).

Di seguito si riporta una tabella con i dati al 27 ottobre 2025²⁸ per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC. Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risultati essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

MISSIONE / COMPONENTE	Numero progetti	Importo progetti		Finanziamento PNRR/PNC	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	6.859	1.730.964.944	14,27%	1.321.359.947	76,34%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	5.891	3.737.319.421	30,80%	2.560.356.349	68,51%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	35	826.241.416	6,81%	450.198.775	54,49%
M4 - Istruzione e ricerca	6.090	1.926.460.404	15,88%	1.605.350.400	83,33%
M5 – Inclusione e coesione	1.300	1.113.652.047	9,18%	734.713.149	65,97%
M6 - Salute	438	1.298.469.567	10,70%	675.832.076	52,05%
M7 - RePowerEU	29	349.270.967	2,88%	265.129.477	75,91%
PNC	490	1.150.022.004	9,48%	737.001.382	64,09%
TOTALE	21.132	12.132.400.772	100,00%	8.349.941.555	68,82%

²⁸ I dati sono tratti dal documento sullo stato di avanzamento del PNRR in Toscana presente sul portale regionale dedicato (pnrr.toscana.it/).

4.2 La Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Toscana

Per declinare a livello nazionale gli obiettivi dell'Agenda 2030, nel 2017 l'Italia ha adottato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal Governo con la Deliberazione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 22 dicembre 2017.

Tale Strategia è stata in seguito aggiornata con Delibera CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica) n. 1 del 18 settembre 2023. La normativa statale prescrive che entro un anno dall'aggiornamento della Strategia Nazionale, le Regioni, senza oneri aggiuntivi a carico del proprio bilancio, debbano dotarsi di una Strategia di Sviluppo sostenibile e definiscano il contributo alla realizzazione degli Obiettivi della Strategia Nazionale (art. 34, comma 4 del D.Lgs. 152/2006).

Durante la X legislatura, la Regione Toscana ha partecipato alla fase sperimentale, seguita alla prima Strategia Nazionale del 2017, nell'ambito di appositi Accordi sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente. A conclusione della fase sperimentale, nel 2020, sono stati prodotti una prima proposta di Strategia Regionale (non formalmente approvata) ed un Rapporto di Posizionamento corredata da documenti scientifici e da altri documenti frutto di un percorso partecipativo.

Nel corso della XI legislatura, partendo da tale patrimonio scientifico e di conoscenza, dal 2023, anche a seguito dell'aggiornamento della Strategia Nazionale, è stato avviato un percorso di ridefinizione e aggiornamento della Strategia Regionale che ha portato alla sua formale integrazione all'interno della programmazione generale di cui alla L.R. 1/2015.

Il primo atto formale di tale processo è stato un allegato della NADEFR 2024 (DCR n. 91/2023): il documento **"L'Agenda 2030 in Toscana"**, con cui si è offerta una lettura delle politiche programmate nei Progetti regionali secondo la prospettiva dei 17 Goals di Agenda 2030.

Inoltre, in questo quadro rinnovato, a settembre 2024 si è sottoscritto un Accordo di collaborazione con il MASE al fine di: a) approfondire ulteriormente i contenuti della Strategia Regionale e sviluppare strumenti di raccordo per garantire la coerenza della Strategia, sia con le politiche regionali, che con la Strategia Nazionale; b) valorizzare il percorso partecipativo partendo da quanto già fatto, promuovendo nuovi strumenti di comunicazione, con una particolare attenzione alle nuove generazioni.

Nel dicembre 2024, si è giunti all'approvazione formale della Strategia Regionale ed al suo inserimento all'interno degli strumenti di programmazione generale, in particolare nella NADEFR 2025 (DCR n. 100/2024), cui è stato allegato il documento **"Toscana Sostenibile. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Toscana"**. Il processo di revisione e integrazione formale della Strategia ha coinciso con i processi di formazione degli atti di programmazione regionale: la Strategia Regionale è stata approvata dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale (che a tal fine ha attivato collaborazioni scientifiche con enti strumentali della Regione), nell'ambito del processo di approvazione della NADEFR, e contestualmente ai documenti della manovra di bilancio regionale.

La Strategia Regionale presenta le politiche regionali programmate nei Progetti regionali (PR), secondo la prospettiva della loro sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, in base alle dimensioni della Strategia Nazionale.

Il modello toscano propone, infatti, una Strategia Regionale che è in grado, da una parte, di integrarsi con la programmazione delle politiche, dall'altra di dialogare con la Strategia Nazionale. La Strategia Regionale riesce quindi a collegarsi in maniera dinamica con entrambe le due dimensioni di riferimento e a seguirne l'evoluzione nel tempo.

Stante tali caratteristiche, con l'avvio della XII legislatura, si procederà a sviluppare i contenuti della Strategia approvata secondo due direttive: da una parte implementando progressivamente gli esiti dei processi attivati con le azioni finanziarie nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il MASE; dall'altra recependo gli orientamenti, la struttura e le nuove priorità che emergeranno dal nuovo Programma regionale di sviluppo, in coerenza con il Programma di governo 2025-2030.

La seguente tabella mostra le risorse stanziate per i Progetti regionali, ripartite tra i **Goals di Agenda 2030**. A tali risorse sono state aggiunte le risorse del Fondo sanitario che non rientrano nei PR e che vanno ad incrementare quelle destinate al Goal 3, che altrimenti risulterebbe sotto-dimensionato²⁹.

Per ciascun Progetto regionale, l'associazione delle risorse ai Goal è effettuata in base agli Interventi che si finanziato e agli elementi descrittivi dei capitoli di bilancio; dato che questi possono contribuire all'implementazione di più Goal, è stato deciso di selezionare il Goal prevalente, per non generare una duplicazione di risorse.

In fase di programmazione delle politiche, la tabella costituisce una classificazione delle risorse di massima che sarà affinata durante la fase di attuazione, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio strategico.

Tabella - Le risorse stanziate per i Progetti regionali, ripartite tra gli Obiettivi di Agenda 2030 (importi in milioni)

GOAL	Risorse stanziate				Progetti regionali associati									
	2026	2027	2028	TOTALE										
 1 POVERTÀ ZERO SCONFIGGERE LA POVERTÀ	10,32	21,20	9,45	40,97	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 2 FAME ZERO SCONFIGGERE LA FAME	9,16	3,28	3,27	15,70	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 3 SALUTE E BENESSERE SALUTE E BENESSERE	8.760,87	8.298,53	8.276,55	25.335,94	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ ISTRUZIONE DI QUALITÀ	271,49	200,10	59,75	531,33	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 5 PARITÀ DI GENERE PARITÀ DI GENERE	10,22	4,01	2,94	17,18	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	5,13	2,00	2,00	9,13	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	32,53	25,51	-	58,04	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	255,60	111,38	71,10	438,08	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27	28	29	

²⁹ Si ricorda che nei Progetti regionali non sono presenti tutte le risorse del bilancio regionale, ma soltanto quelle collegate all'implementazione delle priorità strategiche. Per quanto riguarda la spesa sanitaria, nei Progetti regionali, sono presenti solo le risorse per investimenti sanitari e per la ricerca sanitaria; sono invece escluse quasi completamente le risorse del Fondo sanitario in quanto relative principalmente a trasferimenti alle Aziende sanitarie per la gestione ordinaria. Si è ritenuto, tuttavia, opportuno riportare tali risorse all'interno della tabella seguente, in modo da non sotto-rappresentare la dotazione finanziaria del Goal 3 (come raccomandato dalla Corte in occasione del giudizio di parifica 2021).

GOAL	Risorse stanziate				Progetti regionali associati									
	2026	2027	2028	TOTALE										
	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	459,37	326,38	222,39	1.008,14	1	2	3	4	5	6	7	8	9
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	79,85	72,26	10,29	162,39	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	1.159,07	937,95	883,52	2.980,55	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	10,19	10,28	2,71	23,19	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	50,43	20,07	30,48	100,98	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
14 VITA SOTT'ACQUA	23,84	35,41	24,82	84,07	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
14 VITA SOTT'ACQUA					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
14 VITA SOTT'ACQUA					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
15 VITA SULLA TERRA	31,27	21,59	38,87	91,73	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
15 VITA SULLA TERRA					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
15 VITA SULLA TERRA					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	1,17	1,11	1,11	3,38	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	0,34	0,53	-	0,87	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI					11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI					21	22	23	24	25	26	27	28	29	
TOTALE	11.170,86	10.091,58	9.639,23	30.901,67										

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanissimi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate

5.1 Indirizzi per gli-Enti Dipendenti

5.1.1 Indirizzi per il concorso degli Enti Dipendenti agli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento

Gli Enti dipendenti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento della Regione Toscana, attraverso:

- a) contenimento dei costi di funzionamento della struttura;
- b) mantenimento del pareggio di bilancio;
- c) mantenimento tendenziale del livello dei servizi.

Obiettivo a) *"contenimento dei costi di funzionamento della struttura"*.

In particolare il raggiungimento di tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti misure:

1. Tendenziale mantenimento nel triennio 2026-2028 del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2025.
2. Rispetto per il triennio 2026-2028 dei seguenti limiti relativi di costo personale:
 - a) tetto di cui ai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 L 296/2006 (media del costo di personale per il triennio 2011-2013); il limite non si applica nei soli casi previsti dalla Circolare MEF N. 9/2006, nonché nei casi espressamente previsti dalla legislazione nazionale. Con riferimento alle fonti di finanziamento, si precisa che il limite non si applica quando il costo del personale è integralmente a carico di fondi dell'Unione europea o di soggetti privati, senza alcun aggravio per il bilancio dell'Ente. In ipotesi di cofinanziamento, l'esclusione opera pro-quota, limitatamente alla frazione finanziata con risorse UE o private.
 - b) tetto del costo di personale sostenuto nell'esercizio 2016, riclassificato ai sensi della Circolare MEF n. 9/2006. A tale regola possono derogare quegli Enti che, per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con motivato provvedimento della Giunta regionale che dovrà specificare il periodo di applicazione della deroga. Resta fermo il rispetto del limite di cui al punto sub a). Nel caso di superamento di questo limite, e in assenza di una specifica autorizzazione da parte della Giunta, il risparmio che non è stato conseguito dovrà essere assicurato attraverso la riduzione dei costi totali di produzione di cui alla lettera B del conto economico dell'articolo 2425 del codice civile, come dettagliato con apposita delibera di Giunta regionale. Il risparmio dovrà essere determinato confrontando il costo totale di produzione dell'esercizio in corso con quello dell'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e del costo del personale voce B 9). Inoltre, al fine di eliminare l'incidenza di costi di natura eccezionale di cui all'art. 2427, comma 1 n. 13 cod. civ., si dovrà procedere alla sottrazione dei medesimi dal computo del calcolo dei costi totali di produzione.
 - c) tetto di costo del lavoro flessibile (articolo 9 comma 28 DL 78/2010). Tale limite si applica al costo di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e non deve superare il 50 per cento del costo sostenuto per le stesse finalità nell'anno 2009. La limitazione riguarda anche il costo del personale relativo a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi e alla somministrazione di lavoro. Il limite non si applica nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi (europei, nazionali e provenienti da soggetti

privati), nonché nei casi espressamente previsti dalla legislazione nazionale. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Resta in ogni caso soggetto al limite il costo del personale finanziato, in tutto o in parte, con risorse regionali, a qualsiasi titolo erogate. Infine, per i soggetti che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le citate finalità, il limite è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Ai fini della determinazione del limite di costo previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 e s.m.i., l'ente di minori dimensioni che abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate nel 2009 o nel triennio 2007-2009 per importi modesti, inidonei a costituire un ragionevole parametro assunzionale, può, con motivato provvedimento, individuarlo nella spesa strettamente necessaria per far fronte, in via del tutto eccezionale, ad un servizio essenziale per l'ente (Corte conti Sezione Autonomie n. 15/2018). Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art. 36, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 165/2001 e della normativa – anche contrattuale – ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento.

3. Variazioni al Budget economico triennale. La Giunta regionale approva il piano delle attività e il budget economico triennale. Le variazioni al budget triennale possono essere approvate al fine di tenere conto di maggiori assegnazioni di contributi regionali o di altri enti pubblici e/o per aggiornare le previsioni di costo e ricavo già approvate. Tutte le variazioni al budget economico triennale devono essere effettuate a saldo zero, mantenendo il pareggio di bilancio iniziale. Le variazioni al budget economico triennale sono di competenza della Giunta regionale, che le approva, ad esclusione delle variazioni effettuate fra le voci di conto economico contraddistinte da numeri arabi e lettere, che sono di competenza dell'ente dipendente. In quest'ultimo caso non si determinano saldi diversi al totale delle singole classi di voci contrassegnate da lettere maiuscole dell'alfabeto o contraddistinte da soli numeri arabi. Sulle variazioni di competenza della Giunta regionale deve essere acquisito il parere dell'Organo di revisione contabile dell'Ente.

In parziale deroga a quanto detto sopra, solo in caso di assegnazione di nuove risorse vincolate da parte di Regione Toscana o di altri enti pubblici di importo fino ad € 1.000.000,00 (da valutare in relazione alla singola assegnazione), le relative variazioni sono di competenza dell'organo amministrativo dell'ente. Ciò in considerazione che le finalità del contributo concesso sono esplicitate nello stesso atto di assegnazione. L'organo di amministrazione dell'ente è tenuto a predisporre ed inviare alla Regione apposita relazione illustrativa sulle motivazioni e sugli effetti economico-finanziari delle variazioni di propria competenza. La relazione illustrativa accompagnatoria predisposta dall'Ente deve motivare in modo dettagliato le variazioni delle singole voci. Le variazioni di competenza dell'ente devono essere tempestivamente comunicate al proprio Organo di revisione contabile ai fini di eventuali osservazioni e/o valutazioni. Tutte le variazioni al budget economico triennale di competenza della Giunta regionale sono effettuate entro il 15 dicembre di ciascun esercizio. Tutte le variazioni al budget economico triennale di competenza dell'ente dipendente sono effettuate entro il 31 dicembre di ciascun esercizio. Sono salve eventuali diverse disposizioni normative in materia.

4. Variazioni al Piano degli investimenti. Gli Enti possono apportare variazioni al Piano degli investimenti triennale nelle seguenti ipotesi:

- a) acquisizione/cancellazione/variazione di risorse;
- b) necessità di programmare/eliminare/variare gli investimenti;
- c) in occasione dell'adozione del bilancio di esercizio e a seguito della rendicontazione degli investimenti effettuati.

Tutte le variazioni al Piano degli investimenti sono di competenza della Giunta regionale, che le approva, ad esclusione delle variazioni conseguenti alla assegnazione di nuove risorse vincolate da parte di Regione Toscana o di altri enti pubblici di importo fino ad € 1.000.000,00 (da valutare in relazione alla singola assegnazione), che sono di competenza dell'organo amministrativo dell'ente.

5. Partecipazioni societarie. Gli Enti dipendenti adottano i propri Piani di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 (T.U.S.P.), in coerenza con gli indirizzi strategici dettati dalla Regione.

6. Bilancio preconsuntivo. Gli Enti dipendenti sono tenuti ad adottare e trasmettere alla Regione Toscana entro il 15 settembre 2026 un bilancio preconsuntivo contenente il solo conto economico relativo al budget annuale 2026 assestato, con i dati al 31 agosto 2026 e con la proiezione delle stime di costi e ricavi al 31 dicembre 2026.

Obiettivo b) *“mantenimento del pareggio di bilancio”*. In caso di previsione di squilibrio economico-patrimoniale-finanziario derivante dai dati di preconsuntivo, l'ente è tenuto ad adottare tempestivamente tutte le azioni utili al ripristino del pareggio di bilancio prospettico.

Obiettivo c) *“mantenimento tendenziale del livello dei servizi”*.

Nell'ipotesi in cui il piano delle attività preveda una significativa riduzione del livello delle prestazioni o servizi, l'amministratore dell'Ente, nella sua Relazione e in occasione dell'adozione del budget triennale e del pre-consuntivo, ne dovrà illustrare le motivazioni e gli impatti economico-finanziari.

5.1.2 Indirizzi agli Enti Dipendenti in materia di trasparenza e anticorruzione

Gli enti dipendenti, quali amministrazioni pubbliche, sono soggetti agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previsti dalla legge n. 190 del 2012 (Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni).

In ragione di ciò sono tenuti a:

1. nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo e la sua nomina è comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con le modalità da questa previste;
2. pubblicare annualmente, secondo le indicazioni di ANAC, una relazione del RPCT con i risultati dell'attività di prevenzione;
3. adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con una specifica sezione dedicata ai “Rischi corruttivi e trasparenza”, ai sensi del DL 80/2021;
4. prevedere nella detta sezione del PIAO, misure di prevenzione della corruzione definite in relazione alle funzioni e alla specificità organizzativa dell'ente e in riferimento a tutte le attività svolte;
5. pubblicare in modo completo e aggiornato i dati, i documenti e le informazioni previsti dal d.lgs. 33/2013, in una sezione denominata “Amministrazione trasparente”, come indicati nell'allegato 1) della delibera ANAC 1310/2016, a cui si fa espresso rinvio.

In osservanza della disciplina normativa di riferimento, si formulano agli Enti Dipendenti i seguenti indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza.

Indirizzi in materia di anticorruzione

Prevedere quanto segue tra le misure preventive del PIAO:

- acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dei componenti dell'organo amministrativo (se applicabile) e per gli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013);
- programmazione e attuazione di specifiche misure, anche secondo gli indirizzi di ANAC (linee guida 1/2024 e PNA 2022), in osservanza delle norme che disciplinano le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 – pantoufage);
- formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- attuazione della disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "whistle blowing"). Si rinvia per maggior dettaglio alle disposizioni di cui al d.lgs. 24/2023 e alle linee guida dell'ANAC n. 311/2023;
- adozione e aggiornamento di un codice di comportamento del personale (art. 54 del d.lgs. 165/2001) avente la finalità, in particolare, di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione nell'ente, che preveda un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione, connessi a un sistema per la raccolta delle segnalazioni relative alle violazioni del codice;
- disciplina della rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, distinzione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione delle decisioni, attuazione delle decisioni, effettuazione delle verifiche, con illustrazione delle motivazioni, di natura organizzativa, per le quali la misura della rotazione non può trovare attuazione presso l'ente;
- disciplina della rotazione straordinaria, da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019.

Indirizzi in materia di trasparenza

- procedere alla pubblicazione del monitoraggio dei tempi procedimentali;
- rispettare i termini massimi di durata delle pubblicazioni previsti dal d.lgs. 33/2013, art. 8;
- osservare nelle pubblicazioni i principi in materia di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n. 196/2003, richiamati dall'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013, tra i quali rientrano i principi di minimizzazione, pertinenza e non eccedenza;
- comunicare agli uffici regionali i dati di cui all'art. 22 d.lgs. 33/2013, di cui gli stessi uffici non siano già in possesso, per le pubblicazioni nel sito dell'Amministrazione regionale;
- prevedere una disciplina interna dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato (ex art. 5 del d.lgs. 33/2013), in osservanza delle linee guida ANAC (delibera n. 1309 del 2016), prevedendo, altresì, la pubblicazione del registro dell'accesso civico.

5.2 Indirizzi per le Società controllate dalla Regione Toscana

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) pone precisi obblighi in materia di personale a carico delle società controllate.

In particolare, le società controllate sono tenute ad adottare e pubblicare provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale (art.19 commi 2 e 3) nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'amministrazione controllante fissa, con propri provvedimenti soggetti a pubblicazione (art. 19 commi 5, 6 e 7), gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso degli oneri di funzionamento delle società controllate, con particolare riferimento al costo del personale (da attuare anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni).

Per il triennio 2026-2028 si individuano le misure di carattere generale da applicare a tutte le società controllate a cui si aggiungono, per ciascuna società controllata, obiettivi individuali diversificati che saranno forniti dalle competenti Direzioni.

5.2.1 Indirizzi generali a tutte le società controllate

1. Non procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia contrattuale in presenza di un risultato di esercizio negativo nell'ultimo bilancio approvato, salvo presentazione di un piano di risanamento che dimostri il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. La mancata approvazione dell'ultimo bilancio d'esercizio è equiparata, a questi fini, al risultato negativo di esercizio.

2. Commisurare la quantificazione delle risorse destinate alla contrattazione di secondo livello al costo del personale, così come disciplinato al successivo paragrafo 5.2.2. Nel caso di perdite, si distinguono i seguenti casi:

- a) **perdite registrate consecutivamente negli ultimi due esercizi:** le risorse destinate alla contrattazione decentrata dovranno essere azzerate;
- b) **perdita registrata nell'esercizio precedente:** le risorse della contrattazione decentrata non possono superare l'1% del monte salari³⁰ dell'anno precedente;
- c) **mancata approvazione dell'ultimo bilancio d'esercizio:** le risorse destinate alla contrattazione decentrata dovranno essere azzerate;

3. Adottare ed eventualmente aggiornare i regolamenti di disciplina sui criteri e modalità di reclutamento del personale, nel rispetto dei principi sanciti nel comma 3, dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2011 e effettuarne la pubblicazione sul sito aziendale.

4. Illustrare nella Relazione sul governo societario (da allegare al Bilancio d'esercizio) l'evoluzione del rischio di crisi aziendale e le eventuali criticità che dovessero emergere.

5. Evidenziare nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio di esercizio le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016.

Le società che presentano una situazione di squilibrio economico strutturale saranno interessate dalle azioni di razionalizzazione indicate nel *Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali*.

³⁰ Il *monte salari* è determinato dal totale della Voce B9) del conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999.

5.2.2 Obiettivi gestionali specifici ai sensi dell'art. 19, comma 5 TUSP

L'individuazione degli obiettivi gestionali delle società controllate è stata definita tenendo conto delle singole realtà operative e gestionali. Tali obiettivi tengono altresì conto delle risultanze dei piani industriali, laddove adottati. Resta inteso che, nel caso di controllo congiunto, gli obiettivi di seguito rappresentati dovranno essere condivisi che gli altri soci.

- Alatoscana Spa

Ad oggi (ottobre 2025), è in corso l'azione di razionalizzazione prevista nel vigente Piano di Razionalizzazione 2025 per la società (redazione del Master Plan da parte della società e sua valutazione da parte della Giunta), da concludersi entro il 31/12/2025.

Nelle more dell'approvazione del documento strategico definitivo, si individuano i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2026-2028.

N.	obiettivo	indice	2026	2027	2028
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*)	Max 6% (*)	Max 6% (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 47%	Max 47%	Max 46%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 85%	Max 85%	Max 85%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione

- A.R.R.R. Spa

La Società ha evidenziato negli ultimi anni una situazione economica in equilibrio; alla luce dei risultati conseguiti negli ultimi esercizi, sono individuati i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2026-2028.

N.	obiettivo	indice	2026	2027	2028
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*). Incrementato fino ad un ulteriore + 2%, qualora detta percentuale di incremento sia interamente coperta con risorse derivanti da attività svolte verso soggetti terzi, e comunque in misura non superiore all'utile dell'esercizio N-1.		
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 72%	Max 72%	Max 72%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 87%	Max 87%	Max 86%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione

- Arezzo Fiere Srl

In data 10/06/2025 è stato sottoscritto da tutti i soci pubblici un patto parasociale; da tale data pertanto la Società si configura a controllo pubblico e vengono per la prima volta definitivi i seguenti obiettivi gestionali per il prossimo triennio 2026-2028. Gli indicatori di risultato di seguito proposti tengono conto degli obiettivi di rilancio che dovranno essere esplicitati dalla Società con apposito Piano Industriale.

N.	obiettivo	indice	2026	2027	2028
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*)	Max 6% (*)	Max 6% (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 25%	Max 25%	Max 25%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 95%	Max 93%	Max 92%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione

- Fidi Toscana Spa

Nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di un nuovo documento strategico, sono individuati i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2026-2028, elaborati tenendo conto dei più recenti indicatori della società rispetto ad un panel di confidi vigilati a livello nazionale.

<i>N.</i>	<i>obiettivo</i>	<i>indice</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*)	Max 6% (*)	Max 6% (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi ordinari del personale sui costi operativi ordinari (b)	Max 67%	Max 66%	Max 65%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 85%	Max 85%	Max 85%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce 160 a) conto economico al netto delle componenti straordinarie di costo

(b) (Voce 160 a) conto economico al netto delle componenti straordinarie) / (Voce 160 a)+b) conto economico al netto componenti straordinarie)

(c) (Voce 160 a) e b) conto economico) / Margine di intermediazione (Voce 120 conto economico)

- I.M.M. Carrarfiere Spa

Nelle more dell'aggiornamento del Piano industriale (ottobre 2025) sono individuati gli obiettivi gestionali per il triennio 2026– 2028.

<i>N.</i>	<i>obiettivo</i>	<i>indice</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*)	Max 6% (*)	Max 6% (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 20%	Max 20%	Max 20%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 92%	Max 92%	Max 92%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione

- Interporto Toscano "A. Vespucci" Livorno-Guasticce Spa

In data 16 aprile 2025 i soci pubblici hanno sottoscritto con la Società Interporto Toscano Amerigo Vespucci Spa un contratto di finanziamento. Il prestito sociale, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, è assistito da garanzia ipotecaria e prevede un rimborso in 20 anni (di cui 5 anni di preammortamento) o in anticipo nel caso di dismissione del Terminal Ferroviario prevista entro il 2027.

Anche in funzione del sopra rappresentato importante intervento pubblico, vengono individuati i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2026-2028.

<i>N.</i>	<i>obiettivo</i>	<i>indice</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*)	Max 6% (*)	Max 6% (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 21%	Max 21%	Max 21%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 65%	Max 65%	Max 65%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione

- Sviluppo Toscana Spa

L'equilibrio economico della Società è fortemente influenzato dall'attuale percorso di potenziamento quale società in house di Regione Toscana, ed evidenzia componenti elevate di costi fissi operativi che richiedono una costante azione di contenimento e di monitoraggio. Sono pertanto individuati i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2026-2028.

N.	obiettivo	indice	2026	2027	2028
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% Risorse contrattazione decentrata sul costo del personale (a)	Max 6% (*)	Max 6% (*)	Max 6% (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 67%	Max 66%	Max 65%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 94%	Max 93%	Max 92%

(*) Resta salvo quanto indicato al precedente punto 2. degli indirizzi generali a tutte le società controllate

(a) (Risorse contrattazione decentrata a lordo oneri riflessi) / (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione

La Giunta regionale procederà per le società controllate ed in particolare per le società in house **Sviluppo Toscana S.p.A. e A.R.R.R. S.p.A.**, ad emanare delibere annuali per indirizzi di dettaglio e specifici in continuità con la DGR 385/2017.

5.2.3 Indirizzi generali alle società controllate in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Disciplina generale di riferimento

- la legge n. 190 del 2012 (Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni) individua tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni e degli enti locali (art. 1, comma 60);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 detta la disciplina delle pubblicazioni sul sito istituzionale, tra le altre, delle società in controllo pubblico;
- la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell'8 novembre 2017 (Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici) detta indirizzi applicativi della normativa anticorruzione e trasparenza agli enti controllati e partecipati dalle P.A..

In ragione della disciplina generale sopra richiamata, le società in controllo pubblico sono tenute a:

1. nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo e la sua nomina è comunicata all'ANAC con le modalità da questa previste;
2. pubblicare annualmente, secondo le indicazioni di ANAC, una relazione del RPCT con i risultati dell'attività di prevenzione;
3. prevedere misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001, definite in relazione alle funzioni e alla specificità organizzativa della società in riferimento a tutte le attività svolte;
4. pubblicare in modo completo e aggiornato i dati, i documenti e le informazioni previsti dal d.lgs. 33/2013, in una sezione denominata "Società trasparente", come indicati nell'allegato 1) della delibera ANAC 1134/2017, a cui si fa espresso rinvio. Si citano, tra gli altri, i dati e le informazioni di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 d.lgs. 175/2016, le società in controllo pubblico sono tenute a:

- pubblicare sul sito istituzionale provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- pubblicare sul sito istituzionale i provvedimenti delle amministrazioni socie pubbliche che fissano gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento compreso quelle del personale;
- pubblicare sul sito istituzionale i provvedimenti con i quali le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi sulle spese di funzionamento fissate dalle P.A.

In osservanza della disciplina normativa di riferimento, si formulano alle società controllate i seguenti indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza.

Indirizzi in materia di anticorruzione

Prevedere quanto segue tra le misure preventive:

- acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dei componenti dell'organo amministrativo (se applicabile) e per gli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013);
- programmazione e attuazione di specifiche misure, anche secondo gli indirizzi di ANAC (linee guida 1/2024 e PNA 2022), in osservanza delle norme che disciplinano le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 – pantouflage);
- formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- attuazione della disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "whistle blowing"). Si rinvia per maggior dettaglio alle disposizioni di cui al d.lgs. 24/2023 e alle linee guida dell'ANAC n. 311/2023;
- adozione e aggiornamento di un codice di comportamento del personale (art. 54 del d.lgs. 165/2001) avente la finalità, in particolare, di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione nella società, che preveda un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione, connessi a un sistema per la raccolta delle segnalazioni relative alle violazioni del codice;
- disciplina della rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, distinzione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione delle decisioni, attuazione delle decisioni, effettuazione delle verifiche, con illustrazione delle motivazioni, di natura organizzativa, per le quali la misura della rotazione non può trovare attuazione presso la Società;
- disciplina della rotazione straordinaria, da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019.

Indirizzi in materia di trasparenza

- procedere alla pubblicazione del monitoraggio dei tempi procedurali, laddove si gestiscano funzioni in favore dell'amministrazione;
- rispettare i termini massimi di durata delle pubblicazioni previsti dal d.lgs. 33/2013, art. 8;
- osservare nelle pubblicazioni i principi in materia di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n. 196/2003, richiamati dall'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013, tra i quali rientrano i principi di minimizzazione, pertinenza e non eccedenza;
- comunicare agli uffici regionali i dati di cui all'art. 22 d.lgs. 33/2013, di cui gli stessi uffici non siano già in possesso, per le pubblicazioni nel sito dell'Amministrazione regionale;
- prevedere una disciplina interna dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato (ex art. 5 del d.lgs. 33/2013), in osservanza delle linee guida ANAC (delibera n. 1309 del 2016), prevedendo, altresì, la pubblicazione del registro dell'accesso civico;
- osservare quanto disciplinato, in materia di obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza degli enti in controllo pubblico, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 della Giunta regionale toscana, nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", nel paragrafo dedicato ai suddetti enti controllati, consultabile nella sezione "Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali" del sito istituzionale regionale.

Resta fermo l'obbligo di adeguamento a successivi indirizzi che saranno contenuti nel PIAO 2026 di prossima approvazione.

6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2025, approvato con DCR 100/2024 e modificato con DCR 75/2025

Ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il proprio piano di razionalizzazione annuale per l'anno 2025 con deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100, poi modificato e integrato con deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2025, n. 75.

Di seguito si riportano le azioni aggiornate previste nel piano di razionalizzazione 2025:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa	Predisposizione a cura della Società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione	Approvazione Master Plan/Business Plan aeroportuale da parte dell'Assemblea dei soci	Approvazione del Master Plan/Business Plan	31/12/2025
Arezzo Fiere e Congressi Srl	Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società		Delibera di Giunta che approva il Patto Parasociale condiviso con i soci pubblici	30/06/2025
		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità avviato nel 2024, finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera/comunicazione di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/05/2025
			Delibera di Giunta che assume le conseguenti determinazioni strategiche	31/12/2025
Co.Svi.G S.c.r.l.	Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo	Affidamento studio di fattibilità e due diligence per l'ipotesi di cessione del ramo di azienda Sesta Lab. ad una costituenda società regionale	Studio di fattibilità per la cessione del Ramo d'azienda	10/04/2025
			Valutazione del Piano di Fattibilità e della due diligence con adozione della DGR che detta gli indirizzi per la costituzione di una Fondazione	25/05/2025
		Adozione dei Piani Industriali da parte dell'organo amministrativo di Co.Svi.G	Presentazione dei Piani industriali	15/06/2025
			Valutazione dei Piani industriali e adozione della DGR che detta gli indirizzi per la loro approvazione	15/07/2025
		Costituzione di una nuova Fondazione con cessione del ramo d'azienda "istituzionale" di Co.Svi.G alla costituenda Fondazione	Adozione della Delibera Consiliare / PDL per la costituzione della nuova Fondazione	31/07/2025
			Approvazione con Delibera di Giunta dell'Atto costitutivo e dello Statuto della nuova Fondazione	30/09/2025
			Modifica dello Statuto di Co.Svi.G Srl per modifica dell'oggetto sociale	31/12/2025
			Adozione del decreto del Presidente della Giunta Regione Toscana ex art. 4 comma 9 del TUSP avente ad oggetto il consorzio Co.Svi.G Srl	31/12/2025
			Presentazione istanza riconoscimento personalità giuridica della nuova Fondazione	31/12/2025
			Cessione del Ramo d'azienda "istituzionale" alla nuova Fondazione	31/12/2025

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Fidi Toscana SpA		Aggiornamento del Piano Industriale in ipotesi di stand alone	Adozione del nuovo Piano Industriale da parte del CDA	31/01/2025
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	28/02/2025
	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza		Valutazioni da parte della Giunta sulla ripresa della procedura di cessione della partecipazione di maggioranza a un nuovo socio industriale	31/12/2025
Firenze Fiera SpA		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera/comunicazione di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/05/2025
			Delibera di Giunta che assume le conseguenti determinazioni strategiche	31/12/2025
	Aggiornamento del Piano di risanamento e Rilancio ex art.14 TUSp che determini l'eventuale nuovo fabbisogno di ricapitalizzazione rivolto agli attuali soci pubblici		Delibera di Giunta che detta indirizzi sull'aumento del capitale della società	30/06/2025
		Approvazione dell'eventuale aumento di capitale sociale	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano l'eventuale aumento di capitale sociale	31/07/2025
		In caso di aumento di capitale sociale, sottoscrizione del patto di sindacato tra i soci pubblici	Patto di Sindacato	31/07/2025
Internazionale Marmi e Macchine Carrara SpA		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera/comunicazione di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/05/2025
			Delibera di Giunta che assume le conseguenti determinazioni strategiche	31/12/2025
	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024	In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie ai sensi dell'art. 24 c 5 TUSP. Salvo diversa decisione della Giunta a esito dello studio di fattibilità.	Avvio procedure liquidatorie ai sensi art. 24 co 5 TUSP	30/06/2025
Interporto della Toscana Centrale SpA	Elaborazione di un nuovo Piano industriale		Valutazioni da parte della Giunta del nuovo Piano Industriale aggiornato	31/01/2025
	Sottoscrizione Patto di sindacato		Presentazione schema definitivo Patto parasociale nel Comitato di Direzione	30/04/2025
			Approvazione con Delibera di Giunta del patto parasociale e sua sottoscrizione	31/12/2025
Interporto Vespucci SpA (ITAV)	Nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art 56 CCII			
		Approvazione del Piano industriale e del nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII nell'assemblea dei soci	Valutazione da parte della Giunta del nuovo Piano Industriale aggiornato	31/01/2025
		Monitoraggio attuazione del Piano industriale e dell'accordo ex art. 56 CCII	Verifica dell'attuazione delle azioni del Piano	30/09/2025
SEAM SpA		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025
Sviluppo Toscana SpA	Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr Spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.	Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr Spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale	Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	30/06/2025
	Aggiornamento del Piano Industriale prima dell'acquisizione di SICI Sgr Spa	Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	31/01/2025

Alle sopraelencate azioni, si aggiungono per l'anno 2025 le azioni di razionalizzazione riguardanti le società indirette partecipate tramite la società controllate Fidi Toscana Spa:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici Spa		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025
Polo di Navacchio Spa		Monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milioni di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025
Pont Tech Srl (*)	Dismissione		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2025

(*) Al momento è sospesa la vendita della quota di maggioranza di Fidi Toscana Spa. Tale strategia potrà essere rivista a seguito dell'assunzione delle decisioni strategiche in merito alla controllante Fidi Toscana Spa.

6.1.1 Stato dell'arte delle misure previste nel piano di razionalizzazione 2025

Alatoscana S.p.A

Sede in	Via Aeroporto 208 - 57034 Marina di Campo (LI)
Codice Fiscale	01817930488
P.I.	01416980504
Tipologia di attività svolta	La Società gestisce l'Aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba, con il compito, in via esclusiva, di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali, coordinare e controllare le attività dei vari operatori presenti nell'Aeroporto, erogare i servizi di assistenza aeroportuale (servizi di ground handling), nel rispetto degli adempimenti previsti, e di espletare anche, i servizi AFIS e antincendio. Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguitamento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1 TUSP) e produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a TUSP)
Capitale Sociale	€ 2.910.366,20
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	51,05%
Composizione assetto societario	86,265% totale soci pubblici 13,735% totale soci privati
Società controllata da Regione Toscana	Si
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata/Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Regione Toscana detiene una partecipazione di controllo (51,05%) della Società che gestisce l'Aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è stato valutato funzionale al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità al servizio.

L'articolo 137 della Legge regionale 27 dicembre 2011 n. 66, prevede infatti che:

- l'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba costituisce per la collettività regionale servizio di interesse economico generale ai sensi dell'art. 106 comma 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- la Giunta regionale può coprire i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di natura non economica (sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo, alla polizia ed alle dogane) svolte dalla società di gestione del suddetto aeroporto, nel rispetto della comunicazione 2005/C312/01 della Commissione Europea del 9 dicembre 2005.

L'attività svolta è stata valutata compatibile con le finalità di cui all'articolo 4, comma 1 e comma 2, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016). La Società non detiene partecipazioni in altre società.

Il 30 novembre 2023 l'Assemblea straordinaria di Alatoscana SpA ha prorogato la scadenza societaria fino al 31 dicembre 2028 con il mandato di predisporre un Master/Business Plan aeroportuale al fine di poterne valutare al meglio il futuro sviluppo, in quanto l'operatività delle rotte commerciali è stata resa sempre più difficile dalle evoluzioni del mercato aeronautico.

Negli aeroporti regionali, come quello dell'Elba, infatti si assiste all'utilizzo prevalente di aeromobili sempre più grandi, che necessitano di piste più lunghe rispetto all'attuale pista di Marina di Campo. Di conseguenza, per la sopravvivenza dello stesso Aeroporto e lo sviluppo dell'attività aeroportuale nel territorio Elbano, sarà necessaria l'attuazione di modifiche infrastrutturali con il prolungamento delle relative piste di decollo/atterraggio. Inoltre, la stringente normativa di riferimento della European Aviation Safety Agency (EASA) impone ai vettori commerciali procedure di volo certificate al fine di garantire livelli di safety sempre maggiori.

Nel 2024 l'Aeroporto di Marina di Campo ha registrato un traffico passeggeri pari a 6.528 unità, con un calo del 23,5% rispetto al 2023 (8.533 passeggeri). Inoltre, l'operatività dello scalo elbano non ha beneficiato della Continuità Territoriale. Tuttavia, la mancanza dei voli di Continuità Territoriale, è stata parzialmente soppiata da una moderata ripresa dei collegamenti con destinazioni tedesche (Mannheim e di Friederichshafen), oltre che da un notevole incremento dell'attività di aviazione generale (+10,40% rispetto al 2023).

Nel corso del 2024 è stato predisposto dalla Società un documento per la determinazione di requisiti minimi al fine di riconoscere alle compagnie aeree incentivi allo sviluppo di collegamenti tra l'Isola d'Elba e destinazioni non regolarmente servite, o che saranno oggetto di Continuità territoriale.

È stato inoltre definito un contratto di supporto gestionale con Toscana Aeroporti SpA (società che gestisce gli scali aeroportuali di Firenze e di Pisa) riguardante prestazioni di servizi di staff per circa 40mila euro; si è così concretizzato l'impegno diretto di Toscana Aeroporti nella gestione di Alatoscana SpA che viene finalmente integrata nel sistema aeroportuale toscano.

Il 2 aprile 2024 si è tenuta l'Assemblea per il rinnovo dell'Organo di Governo amministrativo della Società, dalla quale è stato costituito un Consiglio di Amministrazione con tre componenti in sostituzione dell'attuale forma monocratica della figura di Amministratore Unico.

Il Piano di razionalizzazione 2025 prevede per la Società Alatoscana SpA la seguente azione:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana SpA	Predisposizione a cura della Società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione	Approvazione Master Plan/Business Plan aeroportuale da parte dell'Assemblea dei soci	Approvazione del Master Plan/Business Plan	31/12/2025

La società si trova in una fase molto delicata della sua vita, dovuta alla necessità di potenziare la propria infrastruttura aeroportuale. Alla luce della complessità di pianificazione del nuovo investimento strategico, avente ad oggetto modifiche infrastrutturali e allungamento della pista aeroportuale, la predisposizione del Master Plan da parte della società è stata difficoltosa.

Nel mese di aprile 2025, la Società ha predisposto una revisione del Business Plan 2025-2028 adottato il 22/11/2024, mantenendo valida la precedente versione che costituisce parte integrante del nuovo documento. Sul documento la Regione Toscana ha espresso parere contrario, in considerazione della mancata individuazione delle necessarie coperture finanziarie degli investimenti. Nello specifico, il Piano degli Investimenti sarebbe finanziato, come il precedente, principalmente da risorse regionali che però

trovano soltanto parziale copertura nel bilancio della Regione Toscana. Inoltre, nel Piano degli Investimenti suddetto non è contemplata la progettazione esecutiva dell'allungamento della pista di volo e neppure la sua realizzazione. Non sono, infatti, indicate nel Piano le fonti di finanziamento di tale ingente investimento. La quota più ingente dell'investimento, comunque, riguarda la riorganizzazione delle infrastrutture aeroportuali caratterizzate da attività impattanti sull'opinione pubblica, quali espropri, spostamento della strada, deviazione canali di scolo, piste ciclabili, ecc., che sono state programmate nel 2028 e negli anni successivi. La Regione Toscana ha infine raccomandato, in recepimento delle osservazioni formulate dalla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, il forte presidio degli elementi reddituali che compongono il Valore della Produzione, ai fini del rispetto del criterio di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) si prevede che, a seguito delle variazioni di bilancio nel frattempo intervenute con legge regionale e degli approfondimenti condotti, la Società adotti una nuova versione di aggiornamento del Business Plan 2025-2028 che sarà sottoposta all'Assemblea degli azionisti entro la fine dell'anno 2025, al fine di approvare il Master Plan per la realizzazione del progetto di allungamento della pista di volo.

Sotto l'aspetto gestionale, l'esercizio 2024 si chiude registrando un utile pari a € 67.341, in lieve diminuzione del 5,67% rispetto al consuntivo 2023 in cui la Società aveva registrato un utile pari a € 71.392,00. L'Assemblea dei soci del 21 maggio 2025 che ha approvato il bilancio di esercizio 2024 ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio al 31.12.2024 a copertura delle perdite pregresse.

Nella nota di aggiornamento al DEFR 2024 sono stati previsti gli indirizzi generali per le società controllate e sono stati individuati, ai sensi dell'art. 19 comma 5 del TUSP, i seguenti obiettivi gestionali per Alatoscana Spa:

N.	obiettivo	indice	target 2024	Risultati 2024
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% di incremento della spesa complessiva per contrattazione 2 [^] livello (a)	Max +1,5% e comunque in valore non superiore all'utile dell'esercizio precedente	ND
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 45%	48%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 90%	79%

(a) Fondo decentrato 2023 / Fondo decentrato 2022. Nel caso in cui il Fondo decentrato 2022 è pari a zero l'obiettivo dell'1,5% è da considerarsi come rapporto tra Fondo decentrato 2023 e Voce B9 del conto economico anno 2022.

(b) (Voce B9 conto economico) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione (comprensivo dei contributi da RT al momento determinati fino al 2022 con DGR 369/2020)

Sulla base delle informazioni riportate nel fascicolo di bilancio di esercizio 2024, risulta rispettato solo l'obiettivo n. 3, mentre l'obiettivo n. 2 assume un valore percentuale lievemente più alto rispetto al valore target; non risulta invece possibile verificare il rispetto del primo obiettivo in quanto non sono state fornite dalla Società indicazioni circa le risorse destinate alla contrattazione di secondo livello.

Arezzo Fiere e Congressi S.r.l

Sede in	Via Spallanzani 23 – 52100 Arezzo (AR)
Codice Fiscale	00212970511
P.I.	00212970511
Tipologia di attività svolta	Gestione strutture polo espositivo aretino Partecipazione ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 7 TUSP
Capitale Sociale	€ 36.167.632,22
Forma giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Quota partecipazione Regione Toscana	36,81%
Composizione assetto societario	83,94% Pubblico 16,06 % Privato
Società controllata da Regione Toscana	Si In data 10/06/2025 è stato sottoscritto da tutti i soci pubblici un patto parasociale; da tale data pertanto la Società si configura a controllo pubblico.
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Società svolge attività di gestione di spazi fieristici e di organizzazione di eventi fieristici; la partecipazione detenuta da Regione Toscana è pertanto ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 7 del TUSP.

Nel Piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR n.84/2017, la Società fu inizialmente inquadrata come controllata dalla Regione Toscana, in quanto possedendo la maggioranza relativa della partecipazione, fu ritenuto di configurare il caso secondo la disciplina dell'articolo 2359 c.c., primo comma, punto 2).

A partire dal Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR n.113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo della Società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata per la prima volta classificata come mera partecipazione, rinviando ogni valutazione su nuove ipotesi di razionalizzazione della partecipata ad atti successivi.

Il Piano di razionalizzazione 2025 prevede per la Società Arezzo Fiere e Congressi Srl le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Arezzo Fiere e Congressi Srl	Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società		Delibera di Giunta che approva il Patto Parasociale condiviso con i soci pubblici	30/06/2025
		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità avviato nel 2024, finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera/comunicazione di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/05/2025
			Delibera di Giunta che assume le conseguenti determinazioni strategiche	31/12/2025
		Adozione da parte della società di un Piano industriale almeno triennale che definisca le nuove strategie di potenziamento dell'attività fieristica e di sviluppo delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare	Presentazione del Piano Industriale da parte della Società	31/12/2025

La Regione Toscana ha ribadito da anni la volontà di proseguire il confronto istituzionale con gli altri soci pubblici di Arezzo Fiere e Congressi per rivalutare l'ipotesi di sottoscrizione di un patto parasociale necessario alla definizione del controllo pubblico sulla società.

Dopo un lungo confronto, i soci pubblici Regione Toscana (partecipazione al capitale del 36,814%), Camera Commercio di Arezzo-Siena (18,17%), Comune Arezzo (17,88%) e Provincia di Arezzo

(11,08%), che complessivamente determinano l'assetto societario pubblico pari all'83,94% del capitale sociale della società, hanno deciso di sottoscrivere il patto parasociale al fine di rafforzare la governance pubblica. Lo schema di Patto Parasociale è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 592 del 12.05.2025; il patto parasociale è stato poi sottoscritto digitalmente da tutti i soci pubblici in data 10/06/2025 perfezionando in tal modo il controllo pubblico della società ai sensi del TUSP.

Per quanto riguarda la seconda azione la scadenza del 31/05/2025 è stata rispettata nella forma di "presa d'atto" da parte della Giunta degli esiti dello studio di fattibilità finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche. Le conseguenti determinazioni strategiche, alla luce della loro complessità e rilevanza, sono invece prospettate al 31/12/2025.

Infine in merito all'adozione da parte della Società di un Piano industriale almeno triennale che definisca le nuove strategie di potenziamento dell'attività fieristica e di sviluppo delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare, si rileva che alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) il nuovo Piano 2025-2028, adottato dal CdA in data 14/10/2025, è tuttora in fase di valutazione da parte dei soci pubblici.

A tale riguardo, l'art. 3 della LR 45/2025 autorizza la Giunta regionale a sottoscrivere un aumento di capitale sociale della società Arezzo Fiere Srl fino a concorrenza dell'importo massimo di euro 1.500.000,00 per l'anno 2026, anche con possibile incremento della percentuale di partecipazione ad oggi detenuta dalla Regione; la sottoscrizione della quota di aumento di capitale da parte della Regione Toscana è subordinata alla presentazione di un piano industriale che individui significative azioni di riequilibrio finanziario, rilancio e sviluppo della società, supportate da investimenti che giustificano il ricorso all'aumento di capitale sociale e congrue all'entità di quest'ultimo.

Si segnala che la possibilità di sottoscrivere detto aumento di capitale sociale soggiace anche alla verifica della compatibilità con la normativa in materia di Aiuti di Stato tramite la stima di rendimento economico dell'investimento da parte del Socio pubblico.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) il bilancio d'esercizio 2024 è stato adottato dall'organo amministrativo, ma non è stato ancora approvato. L'esercizio 2024 si chiude con una perdita di € 727.208 in forte peggioramento rispetto al 2023 nel quale era stato registrato un utile di € 28.459. L'organo amministrativo propone ai soci di coprire la perdita con utilizzo della Riserva indisponibile.

La perdita registrata nel 2024 è stata influenzata in maniera rilevante dal fatto che la Società non si è potuta avvalere della facoltà di sospendere l'imputazione contabile a conto economico degli ammortamenti delle immobilizzazioni (nel 2024 pari a € 535.831); questo perché la facoltà concessa ai sensi dell'art.60 commi da 7 bis a 7 quinques D.L. 104/2020, (convertito dalla L. 126/2020 e confermato anche nel 2022 dall'art. 1, co. 711 L. 234/2021) è cessata nel 2023.

Il valore della produzione evidenzia una crescita, pari al 3,31% dovuta principalmente alla crescita dei ricavi delle vendite e prestazioni per effetto del consolidamento della ripresa dell'attività. I costi della produzione evidenziano invece una crescita del 61,31%.

Dalla relazione semestrale al 30/06/2025 si riscontra la presenza di una perdita d'esercizio, che potrebbe aggravarsi significativamente se venissero imputati gli ammortamenti, che sono stati sospesi dalla Società nonostante tale facoltà sia cessata con il bilancio 2023.

Per ciò che concerne la situazione finanziaria, il differenziale fra i crediti/disponibilità liquide e i debiti a breve della Società risulta ulteriormente peggiorato rispetto al 2024. Il codice della crisi di impresa, all'articolo 2 comma 1a) definisce la crisi come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi." Già nella relazione sulla gestione 2024 gli amministratori riferivano che "...*la situazione finanziaria della Società, nonostante l'attività prosegua in modo regolare e i piani per lo sviluppo siano in corso di attuazione, presenta elementi di criticità da affrontare e risolvere per evitare di mettere a rischio la continuità aziendale della Società nel medio – lungo periodo. Il peso dell'indebitamento in rapporto alle risorse proprie comunque potrebbe precludere alla Società di destinare adeguate risorse al rilancio e sviluppo dell'attività per la necessità di adempiere agli impegni presi. Si rende pertanto necessario un intervento da parte dei Soci per garantire la continuità nel medio-lungo periodo, che consenta di realizzare gli interventi strutturali e dedicare le necessarie risorse all'attività di rilancio.*"

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE AREE GEOTERMICHE Scrl- CO.SVI.G Scrl

Sede in	Via T. Gazzei, 89 - 53030 Radicondoli (SI)
Codice Fiscale	00725800528
P.I.	00725800528
Tipologia di attività svolta	La società, nell'ambito dell'area geotermica e delle risorse alla stessa connesse, si propone di promuovere investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale nonché al riassetto e allo sviluppo socio-economico. <u>La partecipazione di Regione Toscana rientra nella fattispecie di cui all'articolo 4, co. 2, lettera d) del TUSP.</u>
Capitale Sociale	€ 608.000,00
Forma giuridica	società consortile a responsabilità limitata
Quota partecipazione Regione Toscana	14,47%
Composizione assetto societario	100% pubblico
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

Co.Svi.G. S.c.r.l. è stata costituita ai sensi dell'art. 2615-ter del Codice Civile, degli artt. 113 e 113-bis del Dlgs. n. 267/00 (Tuel), nonché della Legge n. 896/86 e della Legge Regionale della Toscana n. 45/97, nella forma di società consortile a responsabilità limitata, il cui capitale sociale è interamente detenuto dagli enti locali pubblici (Regione Toscana e dagli Enti locali delle c.d. "aree geotermiche" toscane).

La Società, su espressa richiesta della Regione Toscana, nel settembre 2014 aveva acquisito da Enel Ricerca e Innovazione, quale articolazione funzionale del Gruppo Enel S.p.A., un ramo d'azienda inerente alla gestione del Laboratorio - Area Sperimentale sito in località Sesta nel Comune di Radicondoli (SI), denominato sinteticamente "SestaLab", ed esercente attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria, per lo sviluppo applicativo della generazione di energia da turbine a gas e soprattutto delle attività di prova a banco e collegate di turbine di varia tipologia e settore industriale, con prestazioni collocate anche sul mercato. L'attività prestata dal ramo d'azienda acquisito è divenuta via via prevalente rispetto all'attività strumentale del ramo istituzionale di Co.Svi.G. S.c.r.l. di gestione delle risorse geotermiche per i comuni soci, al punto che in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 erano emerse alcune criticità in relazione al processo di caratterizzazione della società come soggetto in house della Regione Toscana.

Le motivazioni erano da ricercarsi nel fatto che il conto economico evidenziava per il 2020 un'incidenza percentuale di ricavi derivanti dal ramo di azienda "SestaLab" del 76,38%, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 16, co. 3 D.lgs 175/2016, che prevede che: "...oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.".

Per risolvere tale criticità la Regione Toscana ha previsto la sospensione a decorrere dal 2021 dell'assegnazione dei fondi inerenti all'esercizio della funzione pubblica di riscossione e gestione del "Fondo Geotermico" che sono stati indirizzati a favore dei comuni.

La Regione Toscana si è fatta promotrice della ricerca delle soluzioni idonee a preservare l'azienda, ritenendo che le prestazioni di COSVIG scrl, principalmente per la gestione del Fondo Geotermico, risultino ancora particolarmente importanti e di difficile allocazione presso altri organismi; infatti la stessa Regione Toscana ha previsto un percorso di semplificazione della gestione delle risorse geotermiche, a partire dall'approvazione della delibera di Giunta Regionale 863 del 30/06/2025 (Disciplinare per la

gestione del Fondo Geotermico ed approvazione schema di Accordo per l’assegnazione dei contributi – D.Lgs 22/2010 e DL 50/2022).

Il Piano di razionalizzazione 2025 (DCR n.100/2024 modificato con DCR n. 75/2025) prevede per la Società consortile Co.Svi.G. S.c.r.l. le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Co.Svi.G S.c.r.l.	<p>Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo</p>	<p>Affidamento studio di fattibilità e due diligence per l’ipotesi di cessione del ramo di azienda Sesta Lab. ad una costituenda società regionale</p>	Studio di fattibilità per la cessione del Ramo d’azienda	10/04/2025
			Valutazione del Piano di Fattibilità e delle due diligence con adozione della DGR che detta gli indirizzi per la costituzione di una Fondazione	25/05/2025
		<p>Adozione dei Piani Industriali da parte dell’organo amministrativo di Co.Svi.G</p>	Presentazione dei Piani industriali	15/06/2025
			Valutazione dei Piani industriali e adozione della DGR che detta gli indirizzi per la loro approvazione	15/07/2025
		<p>Costituzione di una nuova Fondazione con cessione del ramo d’azienda “istituzionale” di Co.Svi.G alla costituenda Fondazione</p>	Adozione della Delibera Consiliare / PDL per la costituzione della nuova Fondazione	31/07/2025
			Approvazione con Delibera di Giunta dell’Atto costitutivo e dello Statuto della nuova Fondazione	30/09/2025
			Modifica dello Statuto di Co.Svi.G Scrl per modifica dell’oggetto sociale	31/12/2025
		<p>Adozione del decreto del Presidente della Giunta Regione Toscana ex art. 4 comma 9 del TUSP avente ad oggetto il consorzio Co.Svi.G Scrl</p>	Presentazione istanza riconoscimento personalità giuridica della nuova Fondazione	31/12/2025
			Cessione del Ramo d’azienda “istituzionale” alla nuova Fondazione	31/12/2025

Lo studio di fattibilità affidato ad un soggetto esterno è pervenuto a Regione Toscana in data 7 aprile 2025.

Sulla base della soluzione proposta, la Giunta regionale, con deliberazione n. 601 del 20/05/2025, ha fornito gli indirizzi per la costituzione di una nuova Fondazione cessionaria del ramo di azienda “istituzionale” di Co.Svi.G. S.c.r.l.. A seguito di tale deliberazione, il Consiglio regionale ha approvato l’aggiornamento del Piano di razionalizzazione con DCR n. 75/2025.

Con la modifica al piano di razionalizzazione 2025 è stata dunque prevista per Co.Svi.G. S.c.r.l., anziché la cessione del ramo di azienda afferente al laboratorio SestaLab – come previsto in passato, la cessione del ramo “istituzionale”, ossia le attività strumentali alle amministrazioni consorziate, ad una costituenda Fondazione di partecipazione, con trasformazione in Srl dell’attuale società consortile. Poichè l’attività della nuova Srl (ex Cosvig scrl) non sarà più coerente con quanto stabilito dall’articolo 4 Tusp, per i comuni soci è previsto il recesso. La Regione potrà invece usufruire della deroga prevista dall’articolo 4 comma 9 del medesimo Testo unico (decreto presidenziale).

Le azioni conseguenti si dovrebbero concludere entro il 31.12.2025 per rendere operativa la nuova Fondazione dal 1.1.2026.

In data 25/07/2025 si è tenuta l’assemblea dei soci in cui è stato approvato il piano industriale che prevede la cessione del ramo di azienda “istituzionale” alla costituenda Fondazione di partecipazione e il mantenimento in Co.Svi.G. Scrl (che si trasformerà in Srl) dell’attività commerciale di ricerca e sviluppo industriale offerta sul mercato.

I soci hanno preso atto delle assunzioni di base previste nello stesso e delle azioni che dovranno singolarmente assumere.

La legge regionale 8 agosto 2025, n. 45 "Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2025–2027" prevede all'art. 25 la costituzione della Fondazione Toscana Geotermia:

"1. La Regione promuove, quale socio fondatore e secondo il modello "in house", la costituzione della Fondazione Toscana Geotermia, di seguito denominata "Fondazione", per lo sviluppo socio economico delle aree geotermiche, per promuovere la sostenibilità sociale della coltivazione della risorsa geotermica, la ricerca scientifica, l'innovazione anche tramite progettualità regionali, nazionali ed europee, il consolidamento di una filiera geotermica territoriale e la divulgazione in materia di energia da fonti rinnovabili.

2. Alla Fondazione possono partecipare i comuni delle aree geotermiche e altri enti pubblici con i requisiti individuati dallo statuto approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 28 aprile 2020, n. 8 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale).

3. La Fondazione, nel rispetto dell'articolo 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche), svolge funzioni strumentali all'attività regionale e all'attività dei comuni delle aree geotermiche che vi partecipano, connessi con la gestione ed il controllo delle risorse derivanti dal fondo geotermico costituito da:

a) i canoni geotermici di cui all'articolo 16, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

b) i contributi geotermici previsti all'articolo 16, comma 4, lettera b) del d.lgs. 22/2010;

c) il contributo aggiuntivo geotermico di cui all'articolo 6 comma 2-quater del decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

4. La Fondazione è autorizzata ad acquisire il ramo di azienda del Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche (Co.Svi.g) S.c.r.l. relativo alla gestione del gettito delle risorse di cui all'articolo 16 del d.lgs. 22/2010.

5. La Regione:

a) concorre alla costituzione del fondo di dotazione della Fondazione per lo sviluppo dei territori geotermici per euro 60.000,00;

b) a decorrere dall'anno 2026 conferisce alla Fondazione un fondo di gestione nella misura del 5 per cento del gettito del contributo di cui al comma 3, lettera a), e comunque fino all'importo massimo di euro 690.000,00.

6. All'onere di spesa di cui al comma 5, fino a un massimo complessivo di euro 1.410.000,00 per il triennio 2025 – 2027 si fa fronte come segue:

a) per il fondo di dotazione di cui al comma 5, lettera a), pari a euro 60.000,00 per l'anno 2025 con gli stanziamenti della Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", Programma 01 "Fonti energetiche", Titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" del bilancio di previsione 2025 – 2027, annualità 2025;

b) per il fondo di gestione di cui al comma 5, lettera b), fino a un massimo di euro 1.340.000,00, di cui euro 650.000,00 per l'anno 2026 ed euro 690.000,00 per l'anno 2027, con gli stanziamenti della Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", Programma 01 "Fonti energetiche", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2026 e 2027.

7. Agli oneri per gli esercizi successivi si fa fronte con legge di bilancio."

Il Comune di Pomarance, socio di Cosvig Scrl, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 16/10/2025, ha disposto di esercitare il diritto di recesso al fine di facilitare *il perfezionamento dell'intera operazione.*

Sotto il profilo gestionale, l'esercizio 2024 della Società si chiude registrando un utile pari a € 66.026 a fronte di un risultato 2023 positivo di € 333.016. La situazione economica della Società evidenzia un peggioramento rispetto all'esercizio precedente, come attestato dalla diminuzione dei principali indicatori di redditività (ROE ROI e ROS); permane anche nel 2024 la situazione di forte criticità dal punto di vista patrimoniale/finanziario.

L'assemblea dei soci del 22 maggio 2025 ha approvato il bilancio di esercizio 2024 destinando l'utile dell'esercizio a riserva straordinaria.

Fidi Toscana S.p.A

Sede in	Viale Giuseppe Mazzini, 46 - 50132 Firenze
Codice Fiscale	01062640485
P.I.	01062640485
Tipologia di attività svolta	Esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti nella forma del rilascio di garanzie. Iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 120 Società contenuta nell'allegato A al TUSP
Capitale Sociale	€ 132.442.666 i.v.
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	49,4091 %
Composizione assetto societario	49,4333 % pubblico 50,5667 % privato
Società controllata da Regione Toscana	SI Regione Toscana detiene una quota di partecipazione nella società del 49,4091% che è stata ritenuta, insieme ad altri elementi fattuali, idonea per la configurazione della società a controllo pubblico ai sensi del TUSP.
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società quotata / Società controllata da una quotata	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione Toscana detiene alla data del 31/12/2024 una partecipazione in Fidi Toscana Spa ammissibile ai sensi dell'art. 26, comma 2 del TUSP che prevede la non applicabilità dell'articolo 4 TUSP alle società riportate nell'elenco allegato A al medesimo.

Nel corso dell'Assemblea del 18 novembre 2024, è stato ufficializzato l'esito negativo della procedura di vendita del pacchetto di maggioranza della Società, relativo alla cessione del 62,80% del capitale sociale, individuata quale azione di razionalizzazione per il 2024 dalla DCR 91/2023 con scadenza 30/09/2024.

Tenuto conto della costante riduzione dell'attività caratteristica (rilascio di garanzie) e allo scopo altresì di fornire risposta ai rilievi espressi in occasione della semestrale 2024 dall'Organo di vigilanza sulla persistenza di elementi di criticità e di incertezza della situazione aziendale, il Piano di Razionalizzazione per l'anno 2025 ha previsto per la Società Fidi Toscana SpA le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Fidi Toscana SpA		Aggiornamento del Piano Industriale in ipotesi stand alone	Adozione del nuovo Piano Industriale da parte del CDA	31/01/2025
	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza		Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	28/02/2025
			Valutazioni da parte della Giunta sulla ripresa della procedura di cessione della partecipazione di maggioranza a un nuovo socio industriale	31/12/2025

La proposta di Piano Industriale 2025-2027 è stata adottata dal CDA di Fidi Toscana SpA nella seduta del 28 luglio 2025 e alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) non risulta ancora convocata un'assemblea dei soci per la sua eventuale approvazione.

Il Piano Industriale 2025-2027 rappresenta, come richiesto, un aggiornamento in ipotesi stand alone delle strategie contenute nel precedente Piano Industriale 2024-2026 ed è stato redatto anche al fine di dare risposta alle specifiche osservazioni sulla situazione aziendale formulate dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia nelle comunicazioni del 16 settembre 2024 e del 26 giugno 2025.

In particolare:

- la necessità di superare la persistente condizione di stallo operativo in cui versa la società, nonché di rendere la redditività aziendale meno dipendente da componenti straordinarie e non caratteristiche;
- le criticità nel perseguitamento degli obiettivi di rilancio operativo legato a nuove linee di business, anche tenuto conto del previsto coinvolgimento delle banche azioniste;
- il fatto che l'approvazione del nuovo piano industriale sia stata deliberata da un Consiglio in prorogatio;
- l'invito a compiere ogni sforzo utile per valutare in modo concreto e approfondito i reali margini di rilancio operativo della società.

Il Piano, articolato su tre distinti scenari (worst – a statuto costante – con modifiche statutarie), persegue quale strategia principale il ripristino della centralità del ruolo della garanzia oltre allo sviluppo di nuovi servizi (fidejussioni e iniziativa Basket Bond) e di linee di business (ETS); tutti gli scenari prefigurano condizioni di equilibrio economico nel medio termine.

Sotto il profilo gestionale, il bilancio di esercizio 2024 della Società ha chiuso con un utile di € 3.777.538, in netto miglioramento (+12,71%) rispetto al risultato del 2023 di € 3.351.428.

L'assemblea dei soci del 19 maggio 2025 che ha approvato il bilancio d'esercizio 2024 ha destinato l'utile di esercizio nel modo seguente:

- a riserva legale per euro 188.877
- a ripianamento delle perdite degli esercizi precedenti o in loro assenza ad altre riserve negative per il residuo importo di euro 3.588.661.

Nella relazione sulla gestione 2024, gli amministratori evidenziano come la solidità patrimoniale che risulta dal bilancio di esercizio 2024, la significativa liquidità disponibile e la redditività attesa per il 2025, garantiscono il presupposto della continuità aziendale nel breve periodo (12 mesi). Nell'ottica invece di medio periodo, alla luce della chiusura del percorso di co-vendita e la conseguente sospensione del processo di dismissione della partecipazione di maggioranza, la Società prevede di operare in parte sviluppando le strategie del Piano Industriale 2024-2026 (nuovi prodotti e servizi) e in parte focalizzandosi sul rafforzamento delle attività caratteristiche.

La situazione economica nel corso del 2024 è stata fortemente influenzata dalla ulteriore riduzione delle commissioni nette e da un aumento dei costi operativi, a mitigazione dei quali interviene la voce relativa dagli accantonamenti netti positivi ai fondi per rischi e oneri per effetto della strategia di saldo e stralcio adottata dalla Società.

Gli elementi di debolezza nella gestione dell'esercizio 2024 sono sostanzialmente rappresentati, da un lato, dall'ulteriore indebolimento economico della gestione caratteristica, come segnalato anche dall'Organo di Vigilanza, e dall'altro lato, dalla misura della riduzione dei costi amministrativi che è risultata meno incisiva di quanto prospettato nel Piano Industriale vigente 2024/2026.

Con riferimento agli obiettivi gestionali assegnati per il 2024 a Fidi Toscana Spa, ai sensi dell'art. 19 del TUSP, dalla Deliberazione di Consiglio regionale n. 91/2023 - NADEFR 2024 (cfr allegato 1, paragrafo 5.2), il grado di raggiungimento dei valori target è stato verificato in sede di analisi del bilancio di esercizio 2024 e risulta rispettato solo l'obiettivo n. 2.

N.	obiettivo	indice	NUMERATORE	DENOMINATORE	VALORE	TARGET	MODALITA' CALCOLO
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza delle risorse contrattazione 2 ^a livello sui costi ordinari del personale (a)	246.487,00	2.555.171,00	9,65%	max + 4,2%	(Fondo decentrato) / (Voce 160 a) conto economico al netto delle componenti straordinarie di costo
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza dei costi ordinari del personale sui costi operativi ordinari (b)	2.555.171,00	4.086.886,00	62,52%	max 69%	(Voce 160 a) conto economico al netto delle componenti straordinarie) / (Voce 160 a)+b) conto economico al netto componenti straordinarie)
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza dei costi operativi ordinari sul Valore della produzione (c)	4.086.886,00	4.530.623,00	90,21%	max 72%	(Voce 160 a) +b) conto economico al netto delle componenti straordinarie) / (Totale voci 30+60+70+100 conto economico)

La Relazione Semestrale 2025, approvata dal CdA di Fidi Toscana Spa nella seduta del 12 settembre 2025, contiene una previsione di utile di periodo (al 30.06.2025) pari ad euro 514.021,42; si evidenziano tuttavia una prevalenza del margine d'interesse rispetto alla entità delle commissioni nette e un incremento delle Spese amministrative (che comprendono il costo del personale e gli altri oneri di gestione) attribuibile all'assunzione di n. 2 risorse avvenuta tra dicembre 2024 ed aprile 2025.

Firenze Fiera S.p.A

Sede in	P.zza Adua, 1 - 50123 Firenze
Codice Fiscale	04933280481
P.I.	04933280481
Tipologia di attività svolta	Attività fieristica e congressuale, di promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto Partecipazione ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 7 TUSP
Capitale Sociale	€ 21.778.035,84
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	31,95 %
Composizione assetto societario	91,20 % pubblico 8,80 % privato
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Società, nel Piano di razionalizzazione straordinario adottato con DCR 84/2017, era stata qualificata a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, punto 2) del codice civile, grazie al possesso di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; ciò sul presupposto che la Regione Toscana detiene la maggior quota di partecipazione in una compagnia societaria che per oltre il 90% è composta da soci pubblici.

A seguito di tale inquadramento la Società, in adempimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1 del TUSP, ha adeguato il proprio statuto ai contenuti che il TUSP ha previsto come obbligatori per le società a controllo pubblico.

Con il Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, la Regione ha preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo pubblico della Società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, pertanto la Società è stata per la prima volta classificata di mera partecipazione.

Il Piano di razionalizzazione 2025 prevede per la Società Firenze Fiera SpA le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Firenze Fiera SpA		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera/comunicazione di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/05/2025
			Delibera di Giunta che assume le conseguenti determinazioni strategiche	31/12/2025
	Aggiornamento del Piano di risanamento e Rilancio ex art.14 TUSP che determini l'eventuale nuovo fabbisogno di ricapitalizzazione rivolto agli attuali soci pubblici		Delibera di Giunta che detta indirizzi sull'aumento del capitale della società	30/06/2025
		Approvazione dell'eventuale aumento di capitale sociale	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano l'eventuale aumento di capitale sociale	31/07/2025
		In caso di aumento di capitale sociale, sottoscrizione del patto di sindacato tra i soci pubblici	Patto di Sindacato	31/07/2025

Per quanto riguarda la prima azione, la scadenza del 31/05/2025 è stata rispettata come "presa d'atto" da parte della Giunta degli esiti dello studio di fattibilità finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche. Le conseguenti determinazioni strategiche, alla luce della loro complessità e rilevanza, sono invece prospettate al 31/12/2025.

In merito alla seconda azione che prevede l'aggiornamento da parte della Società del Piano di risanamento e Rilancio ex art.14 TUSP, lo stesso è stato adottato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 19/06/2025 con la definizione dell'ammontare dell'aumento di capitale che garantirà le necessarie risorse finanziarie; il Piano è stato poi approvato dall'assemblea dei soci in data 29/07/2025. Nella stessa adunanza era prevista anche l'approvazione di un aumento del capitale sociale a pagamento da sottoscriversi in denaro fino ad un ammontare massimo di 6,350 milioni di euro, ma i soci hanno deliberato all'unanimità di soprassedere alla decisione, rinviandola ad un momento successivo per consentire anche al Comune di Firenze ed alla Città Metropolitana di deliberare in merito.

Le principali assunzioni contenute nel Piano sono:

- sviluppo dei ricavi tenendo conto del cronoprogramma dei lavori di ristrutturazione previsti in Fortezza da Basso;
- incremento, a partire dal 2026, del 5% del prezzo del biglietto di ingresso per tutti i clienti della Fortezza da Basso;
- sviluppo dell'attività di internazionalizzazione a partire dal 2026;
- inserimento di un Direttore Commerciale, a partire dal 2026;
- acquisizione della maggioranza delle quote in una società operante nel settore degli allestimenti per garantire la continuità operativa e la stabilità della supply chain;
- investimenti per la realizzazione della transizione digitale.

Il giudizio tecnico favorevole sul Piano di Rilancio e Sviluppo 2025-2028 presentato dalla Società Firenze Fiera SpA è stato subordinato alla condizione che tutte le assunzioni del medesimo siano rispettate, con particolare riferimento alla dinamica di crescita dei ricavi. Per ciò che concerne l'acquisizione societaria nello stesso inserita, si richiama l'obbligo del rispetto delle procedure pubblicistiche previste dal vigente ordinamento. Sarà inoltre necessaria l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 TUSP, con particolare riferimento alla motivazione analitica e alle ragioni e finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. A tale scopo sarà dunque necessaria l'acquisizione di apposito Piano economico-finanziario dell'operazione. La motivazione dovrà anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, nonché del rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato.

Si segnala che la Legge Regionale 7 maggio 2025, n. 23, all'articolo 6 "Sottoscrizione di aumento di capitale sociale di Firenze Fiera S.p.A.", ha disposto:

1. *Al fine di sostenere il processo di rilancio e sviluppo della società Firenze Fiera S.p.A. partecipata dalla Regione Toscana, la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale sociale che risulterà nel piano industriale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci nel corso dell'anno 2025, fino a concorrenza dell'importo massimo di euro 6.500.000,00, anche con possibile incremento della percentuale di partecipazione ad oggi detenuta dalla Regione.*
2. *La sottoscrizione della quota di aumento di capitale da parte della Regione Toscana è subordinata alla sottoscrizione tra i soci pubblici di Firenze Fiera S.p.A. di un patto parasociale che sancisca il controllo pubblico sulla società.*
3. *Alle disposizioni del presente articolo è data attuazione in conformità al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);*
4. *Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 è autorizzata la spesa massima di euro 6.500.000,00 per l'anno 2025, cui si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 01 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" del bilancio di previsione 2025 – 2027, annualità 2025.*

La Giunta regionale, a seguito di confronto con i soci pubblici di Firenze Fiera (Camera Commercio di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Prato e Camera Commercio Pistoia-Prato), con deliberazione n. 973 del 15.07.2025 ha approvato lo schema di Patto Parasociale di cui al sopracitato art. 6, comma 2 della L.R. 23/2025 che, tuttavia, alla data di redazione del presente

documento (novembre 2025) non è ancora sottoscritto dalle parti in attesa del completo iter amministrativo in capo ai singoli sottoscrittori.

Una questione che ha un impatto rilevante sulla Società riguarda il canone di locazione oggetto della recente Decisione di G.R. n. 13 del 31/03/2025 "Concessione amministrativa per l'uso del complesso immobiliare della Fortezza da Basso da parte di Firenze Fiera S.p.a.: indirizzi per la revisione dell'art. 9 del disciplinare di concessione, come integrato dal decreto dirigenziale 3346/2025". Con decreto dirigenziale n. 7437 del 09/04/2025 (in attuazione della Decisione di G.R. n. 13 del 31/03/2025) è stato approvato l'atto di integrazione al disciplinare di concessione amministrativa all'uso del complesso immobiliare della Fortezza da Basso da parte di Firenze Fiera S.p.a. ed è stato preso atto del nuovo cronoprogramma dei lavori del 19 dicembre 2024, sul complesso immobiliare della Fortezza da Basso, inviato dal Comune di Firenze.

Con riferimento ai lavori sul complesso immobiliare della Fortezza da Basso, con la nuova concessione viene a cadere l'impegno condizionato da parte di Firenze Fiera S.p.A. ad effettuare investimenti per circa 17,4 milioni di euro solo al termine dei lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso (e più precisamente gli interventi relativi alle mura, al padiglione Bellavista, all'ex Liceo Machiavelli, al padiglione Cavaniglia, al padiglione Spadolini) di competenza degli Enti proprietari e nasce a carico della Società l'obbligo all'effettuazione dei lavori secondo la tempistica prevista nella nuova concessione, vale a dire a partire dal 1 gennaio 2031 ed entro il 13 dicembre 2038.

L'esercizio 2024 si chiude registrando un utile pari a € 2.359.010 in forte miglioramento rispetto all'utile di € 360.175 registrato nel 2023. In data 29 maggio 2025 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio di esercizio 2024 destinando l'utile d'esercizio a copertura delle perdite pregresse.

L'esercizio 2024 è stato contraddistinto da un significativo recupero del valore della produzione, grazie al consolidamento dell'attività conseguente al progressivo ritorno alla normalità. Tuttavia permangono alcune incertezze legate all'effettivo raggiungimento di risultati operativi ed economico-finanziari in linea con le previsioni di crescita di ricavi, all'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, alla capacità della Società di ottenere ulteriore liquidità necessaria al rilancio dell'attività nel medio periodo, anche mediante apporti di capitale da parte dei soci e all'elevato ammontare dei debiti.

In un orizzonte temporale più esteso, stante l'elevato peso dell'indebitamento in rapporto alle risorse proprie, la Società sarà infatti impegnata nel risanamento e rilancio dell'attività al fine di adempiere agli impegni presi, con particolare riferimento all'impegno ad effettuare investimenti per circa 17,4 milioni di euro a partire dal 1° gennaio 2031 ed entro il 13 dicembre 2038.

I dati presentati dalla Società nella relazione semestrale, e in particolare il forecast al 31/12/2025, confermano una riduzione della stima del valore della produzione (da 24.686mila euro del 2024 a 23.137mila euro al 31/12/2025) e una crescita della stima dei costi della produzione (da 21.715mila euro del 2024 a 21.952mila euro al 31/12/2025), con una previsione di risultato 2025 positivo (ante imposte) di circa 950mila euro.

Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere S.p.A

Sede in	Viale G. Galilei, 133 - 54036 - Marina di Carrara
Codice Fiscale	00207170457
P.I.	00207170457
Tipologia di attività svolta	Gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici Partecipazione ammissibile ai sensi dell'art. 4, co. 7 TUSP
Capitale Sociale	€ 12.141.343,56
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	36,40 %
Composizione assetto societario	87,71 % Pubblico 12,29% Privato
Società controllata da Regione Toscana	Sì
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Regione Toscana detiene una partecipazione nella Società del 36,40% e, a seguito del patto parasociale sottoscritto a maggio 2020 tra la Regione Toscana ed il Comune di Carrara (che detiene una partecipazione pari al 40,82%), si è realizzato il rafforzamento della compagnia pubblica, permettendo di configurare la Società a controllo pubblico³¹.

Il Piano di razionalizzazione 2025 prevede per la Società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere SpA le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Internazionale Marmi e Macchine Carrara SpA		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera/comunicazione di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/05/2025
			Delibera di Giunta che assume le conseguenti determinazioni strategiche	31/12/2025
	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024	In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie ai sensi dell'art. 24 c 5 TUSP. Salvo diversa decisione della Giunta a esito dello studio di fattibilità.	Avvio procedure liquidatorie ai sensi art. 24 co 5 TUSP	30/06/2025

Per quanto riguarda la prima azione, la scadenza del 31/05/2025 è stata rispettata come "presa d'atto" da parte della Giunta degli esiti dello studio di fattibilità finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche. Le conseguenti determinazioni strategiche, alla luce della loro complessità e rilevanza, sono invece prospettate al 31/12/2025.

La seconda azione è scaturita dalla disamina degli andamenti gestionali, in quanto nel 2024 è emersa una importante criticità circa la capacità della società di consolidare il flusso dei ricavi, mentre sotto l'aspetto finanziario c'è stato un afflusso di liquidità sufficiente ad assicurare la continuità aziendale.

La Società nella relazione semestrale al 30/06/2025 (nota PEC prot. n. 0702591 del 5/9/2025) precisa che la revisione del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024 è in fase di ultimazione.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) il bilancio d'esercizio 2024 è stato adottato dall'organo amministrativo, ma non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci.

³¹Ai sensi dell'art. 5 del Patto, il medesimo ha durata di 3 anni dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato per lo stesso termine laddove non intervenga espressa disdetta anche da una sola delle Parti da comunicare per iscritto a mezzo posta elettronica certificata, entro i tre mesi precedenti la scadenza.

L'esercizio 2024 si chiude registrando una perdita pari a -€ 443.232 in forte peggioramento rispetto all'esercizio precedente (nel 2023 utile di € 28.937) anche se occorre precisare che il risultato 2023 era stato conseguito grazie alla significativa plusvalenza (€ 760.160) realizzata dalla vendita di un immobile aziendale, senza la quale l'esercizio si sarebbe chiuso con una pesante perdita.

Il valore della produzione nel 2024 evidenzia una crescita pari al 19,7% rispetto al 2023 per effetto principalmente della crescita degli "altri ricavi e proventi" ed in particolare per l'imputazione della sopravvenienza attiva di 1.470 milioni di euro legata alla liquidazione dei danni subiti dalla struttura a seguito dell'evento calamitoso di agosto 2022; tale voce non ha avuto alcun riflesso sul risultato d'esercizio. Trova contropartita nella voce B14 "Oneri diversi di gestione" nella quale è stata contabilizzata la sopravvenienza passiva (per € 1.470.000,00) derivante dai lavori di ripristino della struttura. In considerazione di ciò, i costi della produzione evidenziano una crescita del 51,8% rispetto al 2023.

Ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP la Società è soggetta agli obiettivi gestionali specifici individuati al paragrafo 5.2 della nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 (DCR 91/2023 modificato con DCR 74/2024). Di seguito si riporta una tabella che pone a confronto quanto previsto per il 2024 e quanto realizzato secondo le risultanze del Bilancio d'esercizio 2024.

N.	obiettivo	indice	Target 2024	Consuntivo 2024
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2 ^a livello (a)	0% (*)	0%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza dei costi ordinari del personale (escluse voci di natura straordinaria) sui costi della produzione (b)	Max 20%	13,1%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza Costi totali di produzione / Valore della produzione	Max 92%	103%

(*) considerato lo stato di crisi della società, si ritiene di non destinare risorse per la contrattazione di secondo livello.

(a) Fondo decentrato 2023 / Fondo decentrato 2022

(b) (Voce B9 conto economico / Costi di produzione totali)

Come è possibile verificare dalla tabella su riportata la Società ha rispettato l'obiettivo 1 e 2 ma non l'obiettivo 3.

In esecuzione agli indirizzi programmatici per l'esercizio 2025, approvati dall'Assemblea dei Soci del 12 novembre 2024 (DGR 1312/2024), la Società ha dato attuazione all'operazione straordinaria di cessione del "Padiglione B" finalizzata alla tutela della conservazione del patrimonio sociale e della continuità aziendale. L'operazione si è concretizzata mediante la partecipazione della Società alla procedura ad evidenza pubblica attivata in data 06/06/2025 dal Comune di Carrara volta ad acquisire un immobile sito in Marina di Carrara da poter essere destinato a Palazzetto dello Sport.

In particolare, la Società ha presentato la propria offerta proponendo il compendio immobiliare denominato "Padiglione B" - comprensivo del Padiglione B stesso nonché dell'area esterna di pertinenza di mq 9258 e del fabbricato ad uso biglietteria da Viale Colombo per un corrispettivo di € 4.200.000,00 come risultante dalla perizia asseverata del tecnico incaricato dalla Società.

Il Comune di Carrara, con determina n. 3784 del 16/07/2025, ha giudicato l'offerta della Società quale come più rispondente alle finalità della procedura e in data 4 agosto 2025 ha richiesto alla Società l'anticipata immissione nel possesso del bene per poterlo utilizzare per lo svolgimento della pratica sportiva da parte degli atleti e ragazzi del Comune di Carrara sin dai primi di settembre in concomitanza con l'apertura delle scuole. L'Amministratore Unico della Società ha accolto tale richiesta, stipulando un atto che prevede il versamento da parte del Comune della somma pari ad € 1.200.000 a titolo di anticipo sul prezzo di vendita del bene fissato nella procedura ad evidenza pubblica di 4,2 milioni di euro. Il rogito di trasferimento dovrà essere effettuato entro il 31 dicembre 2025.

La Società, con nota PEC prot. n. 0702591 del 5/9/2025, ha inviato la relazione semestrale riportando i dati al 30/6/2025 e al 30/6/2024 ma non il forecast al 31/12/2025. Il risultato provvisorio del periodo è negativo e sotto il profilo finanziario la situazione presenta elementi di forte criticità; in particolare il saldo tra crediti a breve termine/disponibilità liquide, da un lato, e i debiti a breve termine, dall'altro, risulta negativo e in tendenziale peggioramento.

Con riferimento alla situazione finanziaria al 30/06/2025 l'Amministratore unico, nella Relazione semestrale 2025, precisa che: *"È stato regolarmente gestito nel periodo di riferimento il flusso dei pagamenti dei servizi correnti acquisiti nel rispetto degli impegni assunti e delle scadenze pattuite. Come precedentemente riferito la Società ha provveduto al pagamento degli acconti sui lavori di manutenzione straordinaria necessari già illustrati negli Indirizzi programmatici per l'esercizio 2025 e di quelli relativi agli investimenti per il lancio della nuova linea di business relativa al settore intrattenimento (concerti e spettacoli). Ha inoltre liquidato il TFR del dipendente cessato secondo il piano rateale concordato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.*

Dal punto di vista dei debiti tributari l'esposizione è oggetto di piani di rateizzazione concordati con l'Agenzia delle Entrate secondo i termini massimi di legge. L'attenzione al pagamento del debito tributario pregresso è massima e la scrivente sta regolarmente ottemperando al pagamento dei debiti tributari (previdenziali ed assistenziali) maturati durante questa gestione.

L'Amministratore ha verificato che non sussista la possibilità di usufruire della definizione agevolata dei carichi affidati all'Agenzia della Riscossione."

Il Collegio Sindacale, nella relazione al bilancio di esercizio 2024, evidenzia come il perfezionamento dell'operazione di alienazione del Padiglione B al Comune di Carrara risulti essenziale per il permanere della continuità aziendale, così come il riposizionamento strategico della società nel proprio settore anche attraverso investimenti mirati, sviluppo commerciale e collaborazioni con partner, proseguendo nel percorso di ristrutturazione aziendale volto al recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte attraverso operazioni da inserire nel nuovo piano di risanamento e rilancio.

Interporto della Toscana Centrale S.p.A

Sede in	via di Gonfienti 4/4, 59100 Prato (PO)
Codice Fiscale	03447690482
P.I.	00302320973
Tipologia di attività svolta	La società consente l'intermodalità ferro-gomma delle merci con il terminal ferroviario. Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguitamento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1) TUSP e produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a) TUSP
Capitale Sociale	€ 13.245.000,09
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	12,509%
Composizione assetto societario	76,75% totale soci pubblici 23,25% totale soci privati
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Regione Toscana detiene nella Società una quota di partecipazione di minoranza; il socio di maggioranza relativa è il Comune di Prato con una quota di partecipazione del 41,45%.

La società è stata ritenuta strategica in relazione al ruolo che le infrastrutture logistiche giocano per lo sviluppo economico della Regione.

La nuova Legge quadro in materia di Interporti n. 703/2024 ha avuto l'intento di regolare la crescita esponenziale di strutture di natura ibrida, individuando sia il numero massimo di Interporti (max 30) riconosciuti come tali dalla precedente legge n. 240/90, sia fissando la puntuale definizione di Interporto.

L'Interporto infatti, è un'infrastruttura dedicata allo scambio modale e all'interconnessione fra le reti, con una struttura complessa in grado di accogliere, non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti (imballaggi, assemblaggi, etichettature ecc.), ed inoltre, dovrà essere in grado sempre più di assicurare servizi di carattere generale e di supporto (ad es. bancari, di ristorazione, servizi telematici, di rifornimento e manutenzione) alle merci, alle imprese, ai mezzi e alle persone che operano in tali strutture.

La società Interporto della Toscana Centrale S.p.A. si candida sempre più come hub di riferimento per i volumi di traffico direzione da e per Nord/Europa in attesa del completamento (sagomatura PC/80) della Prato/Bologna (c.s. Direttissima). In tale ottica, sta sviluppando prospettive di "Terminal Intermodale", "Servizi a cose e persone", "Politiche Green" e "Ultimo miglio".

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2025 prevede per la Società Interporto della Toscana Centrale le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Interporto della Toscana Centrale SpA	Elaborazione di un nuovo Piano industriale		Valutazioni da parte della Giunta del nuovo Piano Industriale aggiornato	31/01/2025
	Sottoscrizione Patto di sindacato		Presentazione schema definitivo Patto parasociale nel Comitato di Direzione	30/04/2025
			Approvazione con Delibera di Giunta del patto parasociale e sua sottoscrizione	31/12/2025

La Società già nel gennaio 2024 aveva effettuato l'aggiornamento del precedente Piano 2021-2023, ma sullo stesso era stata rilevata da parte della Regione Toscana la necessità di acquisire maggiori informazioni circa le assunzioni e le ipotesi sottese alle dinamiche contabili prospettate, dalle quali poter evincere il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario di periodo. Per tale motivo veniva riproposta come azione di razionalizzazione per il 2025 la elaborazione di un nuovo Piano Industriale.

Con nota PEC prot. n. 0613453 del 25/11/2024, la Società ha inviato la documentazione relativa all'aggiornamento del Piano Industriale precedente, che costituisce il Nuovo Piano Industriale 2024-2028. Tale nuovo Piano differisce dal precedente, principalmente per la previsione di vendita del lotto 16/A, in quanto ritenuto dalla società non strategico ai fini intermodali, al prezzo di € 6.350.000. Inoltre, con la previsione di vendita, è venuta meno la necessità di intervento finanziario da parte dei soci. Nel piano, infatti, sono stati prospettati flussi finanziari sempre positivi e, dal punto di vista economico, risultati d'esercizio positivi per tutte le annualità del periodo di riferimento.

Sul Piano Industriale 2024-2028 la Regione Toscana ha espresso parere favorevole all'approvazione, subordinatamente e condizionatamente alla possibilità di realizzare le assunzioni ivi previste, con particolare riferimento alla cessione di immobili. La vendita si è potuta perfezionare solo nel 2025: in data 28/01/2025 è stato infatti venduto il lotto 16A al prezzo previsto di cui un milione di euro è stato incassato nel 2024 a titolo di caparra confirmatoria nell'ambito del contratto preliminare di compravendita, la parte residua nel 2025 al rogito notarile.

L'azione riguardante la sottoscrizione Patto di sindacato invece non risulta ad oggi conclusa. Già negli anni passati erano intercorse interlocuzioni (poi rivelatesi infruttuose) tra i soci pubblici finalizzate alla sottoscrizione di un patto parasociale, necessario ad esercitare un controllo pubblico effettivo sulle decisioni finanziarie e strategiche della società, ed a consentire la stabilizzazione finanziaria, sempre più urgente per garantire la continuità aziendale.

Sono in corso contatti con il Commissario Straordinario del Comune di Prato, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2025 e a cui sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco, per la provvisoria gestione del Comune. Proseguono quindi le attività finalizzate alla sottoscrizione del Patto Parasociale per l'esercizio di un effettivo controllo pubblico da parte dei Soci pubblici.

Sotto il profilo gestionale, nel 2024 la Società registra un risultato d'esercizio positivo pari a € 16.395, in notevole diminuzione rispetto al risultato 2023 di € 191.899; occorre precisare che nel precedente esercizio l'utile era principalmente dovuto dalla plusvalenza di circa 1 milione, realizzata dalla vendita di un asset immobiliare.

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio di esercizio 2024, destinando l'utile pari ad euro 16.396,80 nel modo seguente: per il 5% pari a euro 819,74 a riserva legale e il residuo pari ad euro 15.575,06 a riserva straordinaria.

La situazione economica 2024 presenta dinamiche positive sia in relazione al fatturato caratteristico (aumento di circa 38mila euro) che ai costi di produzione (diminuzione di circa 417mila euro); le stesse tuttavia non consentono di raggiungere un utile d'esercizio molto elevato, a causa dell'incidenza negativa della gestione finanziaria (-€ 966.435) che rappresenta la vera criticità della gestione aziendale.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario la situazione della società al 31/12/2024 non appare eccessivamente critica, anche se permane un consistente indebitamento con il sistema bancario.

L'Organo amministrativo afferma in Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2024 di aver già messo in atto strategie e conseguenti decisioni operative, così da poter affrontare i mercati in maniera più agevole e con maggiore efficienza. In tale prospettiva, è intenzione della Società, attuare ulteriori interventi di efficientamento ed una migliore valorizzazione e recupero di liquidità con la vendita di alcuni assets di proprietà. Inoltre, per mantenere un adeguato equilibrio finanziario la Società ha intenzione di continuare ad attuare un ponderato ricorso agli strumenti offerti dal sistema bancario, con l'ottenimento e la ridefinizione del costo dei finanziamenti.

Come indicato nella Relazione infrattuale al 30 giugno 2025, Interporto Centrale Spa nel primo semestre 2025 ha avuto una battuta di arresto delle commesse stipulate nel 2024, per effetto della traumatica situazione dei lavori PNRR che stanno interessando l'intera rete nazionale e creando non poche difficoltà al settore. Dal mese di giugno 2025 stanno ripartendo le principali commesse e i primi effetti economici positivi si dovrebbero vedere già a fine 2025. Inoltre, è stata potenziata l'area del terminal con l'aggiunta del magazzino Ex Fercam, permettendo all'Interporto di interloquire con Coop Europa, operatore strategico per l'intermodale con il Porto di Spezia servizi.

Il risultato economico della Società alla data del 30.06.2025 presenta un utile pari a € 3.466.000, che risente delle plusvalenze realizzate nel primo semestre 2025 pari ad € 4.847.372 a seguito della cessione di cespiti aziendali (edificio 16A e14M) in coerenza con le linee strategiche definite nel Piano Industriale 2024-2028.

La volontà di sottoscrizione del patto parasociale risponde alla necessità di condividere una comune strategia di consolidamento dell'equilibrio finanziario, economico e strutturale della Società, anche con eventuali interventi sul capitale.

Interporto Toscano "A. Vespucci" Livorno-Guasticce Spa

Sede in	Strada prima 5-27017 Frazione Guasticce – Collesalvetti (LI)
Codice Fiscale	00882050495
P.I.	00882050495
Tipologia di attività svolta	Gestione dell'interporto "A. Vespucci" di Livorno Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguitamento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1) TUSP e produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a) TUSP
Capitale Sociale	€ 29.123.179,40
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	18,17 %
Composizione assetto societario	58,62% totale soci pubblici 41,38% totale soci privati
Società controllata da Regione Toscana	Si
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Società svolge un'attività funzionale al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

In data 14/02/2022 è stato sottoscritto il patto parasociale tra i soci pubblici della Società (Regione Toscana – 18,17%, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – 30,28%, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno – 4,50%, Comune di Livorno – 3,96%, Provincia di Livorno – 1,00%, Comune di Collesalvetti – 0,71%) che complessivamente rappresentano il 58,62% del capitale sociale. La sottoscrizione del Patto ha permesso di configurare la Società come società a controllo pubblico ai sensi del TUSP e, di conseguenza, le tre società partecipate da Interporto Toscano A. Vespucci Spa sono oggetto di ricognizione annuale da parte della Regione Toscana ai sensi dell'art. 20 TUSP.

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2025 prevede per la Società I.T.A.V. S.p.a. le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Interporto Vespucci Spa (ITAV)	Nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art 56 CCII			
		Approvazione del Piano industriale e del nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII nell'assemblea dei soci	Valutazione da parte della Giunta del nuovo Piano Industriale aggiornato	31/01/2025
		Monitoraggio attuazione del Piano industriale e dell'accordo ex art. 56 CCII	Verifica dell'attuazione delle azioni del Piano	30/09/2025

Nel mese di novembre 2024 la Società ha presentato una nuova bozza di nuovo Piano industriale propedeutico alla definizione di un nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII da sottoscrivere con le banche creditrici. Le principali novità nelle assunzioni della proposta di Piano sono:

- erogazione di un prestito soci pubblici nell'esercizio 2025 e il rimborso dello stesso in 20 anni (con 5 anni di pre-ammortamento sino al 31.03.2030, e successivo rimborso in amortizing in 15 anni a partire dal 01.04.2030 in n. 60 rate trimestrali costanti posticipate) al tasso di interesse fisso pari a 400 bps, con maturazione trimestrale e contestuale liquidazione, oltre al meccanismo di accelerazione tramite la destinazione degli eventuali flussi liberi secondo le waterfall dei pagamenti descritte all'interno delle Linee Guida di Manovra Finanziaria.
- nell'ipotesi di cessione del Terminal ferroviario, il prestito soci sarà estinto nel 2027.
- Waterfall cash sweep. Al 31.12 di ogni esercizio a partire dal 2026, è prevista l'eventuale parziale distribuzione del fondo cassa entro i 30 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio al fine del rimborso del debito residuo, al netto di una minimum liquidity pari ad € 3,0 mln (oltre alle imposte e agli investimenti CAPEX stimati per l'anno successivo).

L'art. 17 della legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 ha autorizzato la Giunta regionale ad erogare in favore della Società Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. un prestito fruttifero nella misura massima di euro 3.100.000,00 nell'anno 2025 al fine di partecipare, unitamente agli altri soci pubblici sottoscrittori del patto parasociale firmato in data 14 febbraio 2022, all'operazione di saldo e stralcio della posizione debitoria della società nei confronti degli istituti di credito bancari. La concessione del prestito, previa verifica del piano industriale della società, è subordinata all'iscrizione di ipoteca di primo grado a favore della Regione Toscana su terreni o altri beni immobili di proprietà della Società Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. per un valore stimato pari almeno all'importo del prestito concesso, comprensivo di spese ed interessi ed il prestito è compensato da interessi calcolati al tasso di mercato.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 61 del 27/01/2025 (quindi nel rispetto della tempistica prevista dal Piano di razionalizzazione 2025), ha espresso le proprie valutazioni sul Piano Industriale 2025-2029 e Manovra finanziaria presentata il 12 novembre 2024 da ITAV Spa concludendo con un parere positivo, subordinatamente e condizionatamente alla possibilità di realizzare le azioni in esso previste, con particolare riferimento all'ipotesi più sostenibile di cessione del Terminal Ferroviario.

Secondo la valutazione espressa dalla Giunta, la continuità aziendale è preservata nella misura in cui, attraverso la Manovra finanziaria descritta ed il rispetto totale delle assunzioni ivi riportate, la Società è in grado di far fronte ai propri obblighi nei confronti dei creditori finanziari;

Entrambe le ipotesi presentate nel Piano dimostrano il mantenimento dell'equilibrio economico per tutto l'arco di Piano. L'ipotesi di cessione del Terminal, generando maggior disponibilità di cassa da destinare rafforzamento delle iniziative strategiche indicate nel Piano, è preferibile e decisamente più sostenibile anche in considerazione degli obiettivi di crescita dei ricavi molto ambiziosi prospettati nel Piano; l'ipotesi di mancata cessione del Terminal ferroviario presenta importanti rischi di squilibrio economico-finanziario nel medio periodo, determinati anche dalle dinamiche macroeconomiche dei mercati

Con DGR n.199 del 24.02.2025, è stato approvato dalla Giunta regionale l'Accordo di collaborazione, ai sensi della L.241/1990, fra i soci pubblici paciscenti del Patto Parasociale e la Società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. ai fini della definizione delle modalità di erogazione del prestito fruttifero di ammontare complessivo pari a 10 milioni di Euro in favore della Società.

In data 9 aprile 2025 il revisore indipendente incaricato di verificare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità economica del Piano, al fine di consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria ai sensi dell'art 56 del CCI, ha espresso un giudizio positivo sull'ipotesi di Piano.

In data 16 aprile 2025 i soci pubblici hanno pertanto sottoscritto con la Società Interporto Toscano Amerigo Vespucci Spa un Contratto di Finanziamento in conformità alla legislazione vigente alle disposizioni del Codice Civile, del Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica di cui al D.Lgs n.175/2016 e dello Statuto della Società. Il prestito sociale, per un importo complessivo di € 10.000.000,00, è assistito da garanzia ipotecaria sul Terminal Ferroviario e la Gru (asset di proprietà della Società) e i soci pubblici partecipano proporzionalmente alle loro quote di partecipazione al Patto. Per la Regione Toscana la quota di partecipazione è del 31% con versamento entro 18 aprile 2025; il rimborso del prestito sociale è fissato in 20 anni (di cui 5 anni di pre-ammortamento) o in anticipo in caso di dismissione del Terminal Ferroviario prevista entro il 2027.

In data 16 aprile 2025 la Regione Toscana ha provveduto a liquidare la propria quota di competenza pari a € 3.100.000.

In data 24 aprile 2025 la Società ha effettuato i bonifici a saldo e stralcio delle posizioni debitorie di Intesa Sanpaolo S.p.A., Kerdos SPV S.r.l., Crédit Agricole Italia S.p.A., Illimity Bank S.p.A. e Prelios Credit Servicing S.p.A.

Con Prot. 0639467 del 07/08/2025, la Società ha fornito informazioni dettagliate in merito all'esecuzione dei vari punti dell'Accordo del 11.04.2025 in esecuzione del piano di risanamento ex art. 56 CCII al 30.06.2025.

In merito all'indebitamento bancario (punto 8.2.4) la società dichiara che si è ridotto rispetto al 31.12.2024 del 59,54% e che il debito per finanziamento soci è pari ad € 9.954.199, quindi complessivamente il debito finanziario complessivo (banche+soci) si è ridotto del 19,83%. Per quanto riguarda il rimborso delle somme previste dal piano di ammortamento del prestito soci al 30.06.2025 sono state pagate interamente entro il mese di Luglio 2025.

Infine, per il punto del suddetto Piano relativo alle vendite di immobili non strategici (punto 8.2.5a) la vendita dei Lotti V e Pest alla società Bertani Trasporti Spa per l'importo di € 6.500.000 e del lotto 1 Comune alla società Guaimm Srl per l'importo di € 1.142.680 si sono perfezionate in data 15 aprile 2025. Inoltre, in data 21 luglio sono stati venduti alla società Tideo srl gli uffici della Palazzina Vespucci previsti dal piano di vendita per l'importo di € 400.000.

Ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP la Società è soggetta agli obiettivi gestionali specifici che per l'anno 2024 sono stati individuati al paragrafo 5.2 della nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 (DCR 91/2023 modificato con DCR 74/2024) nel modo seguente:

- l'adozione di un nuovo Piano industriale entro il 30/09/2024;
- proposta di un nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII entro il 30/09/2024;
- il rispetto degli obiettivi di costi di funzionamento e di spesa del personale che saranno individuati nel Piano industriale e nell'accordo di risanamento 2024 – 2026, ex art. 56 CCII.

I primi due obiettivi risultano raggiunti; relativamente al terzo obiettivo, dal bilancio chiuso al 31.12.2024 si evince che i costi legati al funzionamento della società si sono ridotti complessivamente di oltre 1,3

mln di Euro. Relativamente ai costi legati alla spesa del personale, il numero dei dipendenti appare ridotto di una unità passando complessivamente da n. 8 (2 dirigenti + 6 impiegati) a n. 7 (2 dirigenti + 5 impiegati). Tuttavia, malgrado la riduzione dell'organico, la spesa si è leggermente incrementata a causa delle progressioni economiche orizzontali effettuate da alcuni dipendenti.

Sotto il profilo gestionale, l'esercizio 2024 si è chiuso registrando una perdita pari a -€ 955.585. La relazione sulla gestione precisa che tale risultato è da imputarsi [...] *principalmente dallo slittamento al successivo esercizio 2025 delle programmate vendite di beni non strategici (lotti V e Pest) a causa delle tempistiche di asseverazione del piano ex art 56 CCII approvato dal CdA il 12 novembre 2024.* L'assemblea dei soci del 20/05/2025 che ha approvato il bilancio d'esercizio 2024 ha deliberato di coprire la perdita di € 955.585 mediante l'utilizzo della riserva straordinaria.

La relazione infrannuale al 30 giugno 2025 trasmessa dalla Società evidenzia, dal punto di vista economico, un notevole incremento dei ricavi per effetto delle vendite effettuate (Lotto V, Pest e lotto 1 Comune) e dalla operazione di saldo e stralcio del debito bancario effettuate nel primo semestre 2025 e, sotto il profilo dei costi, una gestione improntata ad una politica di contenimento delle varie voci di spesa corrente, con una importante riduzione degli *oneri finanziari* per effetto dell'abbattimento del debito bancario. Il risultato positivo di periodo (€ 9.054.045) è stato determinato tenendo conto di tutti i componenti economici, inclusi gli ammortamenti, mentre restano esclusi dal risultato il calcolo delle imposte e eventuali accantonamenti a fondo rischi e svalutazioni di credito da determinarsi, come di consuetudine, a fine esercizio.

Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. Spa

Sede in	Via Orcagna, 125 - 58100 - Grosseto
Codice Fiscale	00950780536
P.I.	00950780536
Tipologia di attività svolta	Gestione dell'aeroporto civile di Grosseto La Società, con DPGR 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa, ai sensi dell'art. 4, comma 9 TUSP, dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP in quanto la partecipazione è considerata strategica al fine di esercitare un'azione pubblica rivolta al sistema aeroportuale toscano, quale tema centrale per le politiche di sviluppo del territorio regionale.
Capitale Sociale	€ 2.213.860,00
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	7,08%
Composizione assetto societario	37,81 % Pubblico 62,19 % Privato
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Regione Toscana alla data del 31/12/2024 detiene una partecipazione nella Società del 7,08% a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 37,81% pubblica, pertanto la Società non può essere definita come partecipata a controllo pubblico, anche se in data 03/04/2023 è stato sottoscritto un patto parasociale tra i soci pubblici (Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Comune di Roccastrada) che ha consentito un rafforzamento della governance della compagnia pubblica.

Con provvedimento n. 78 del 5 novembre 2024 del Direttore Generale dell'Ente Nazionale per l'aviazione civile (ENAC), SEAM Spa è divenuta affidataria della concessione ventennale della gestione dell'Aeroporto

“Corrado Baccarini” di Grosseto, ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento ENAC “Affidamento aeroporti demaniali minori” edizione 1 del 18 novembre 2014 e successive modificazioni.

Nel mese di ottobre 2024 la Società ha presentato l’aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026 - Ed. 2.0 tenendo conto di:

- dati di traffico e di bilancio effettivamente registrati nel corso del 2024, anche in considerazione della riapertura dello scalo al traffico aereo civile il 24 giugno 2024, ossia in anticipo rispetto ai tempi stimati nel precedente piano per lo svolgimento dei lavori a cura dell’Aeronautica Militare;
- cambiamenti connessi alla variazione della tipologia di gestione aeroportuale (esercizio dell’aviazione generale), prendendo atto in ogni caso che il traffico gestito da S.E.A.M. S.p.a. è sempre stato costituito prevalentemente da aviazione generale ed aerotaxi, e solo in parte residuale da voli charter;
- allineamento dei valori a quelli contenuti nelle previsioni di traffico e nel piano economico-finanziario di durata ventennale trasmessi a ENAC;

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1492 del 9.12.2024, ha preso atto dell’aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026 e che lo stesso dimostra la tenuta economica, patrimoniale e finanziaria della Società nel periodo considerato, nonché il raggiungimento di un fatturato medio di un milione di Euro nel corso del triennio 2024-2026, nonostante il nuovo status di gestionale aeroportuale.

	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Piano industriale anno 2024 (ed 22/03/2024)	Piano industriale anno 2024 (ed 25/10/2024)	Piano industriale anno 2025 (ed 25/10/2024)	Piano industriale anno 2026 (ed 25/10/2024)
Totale Valore della produzione	1.513.892,00	1.301.739,00	463.831,00	680.645,00	1.262.059,00	1.274.551,00
Totale Costi della produzione	1.047.362,00	929.152,00	659.890,00	740.080,00	993.863,00	1.002.356,00
Differenza tra valore e costi della produzione	466.530,00	372.587,00	- 196.059,00	- 59.435,00	268.196,00	272.195,00
Gestione Finanziaria	7.947,00	20.114,00	19.912,00	19.912,00	18.899,00	19.088,00
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				-		
Risultato prima delle imposte	474.477,00	392.701,00	- 176.147,00	- 39.523,00	287.095,00	291.283,00
Imposte d'esercizio (Comprese le imp diff. E anticipate)	111.119,00	114.512,00	- 44.709,00	- 13.427,00	83.135,00	81.638,00
Utile (perdita) dell'esercizio	363.358,00	278.189,00	- 131.438,00	- 26.096,00	203.960,00	209.645,00
FATTURATO	1.413.537,00	1.289.167,00	458.831,00	675.645,00	1.252.058,00	1.264.550,00

In particolare il Piano dimostra che:

- è possibile stimare il raggiungimento di un fatturato medio di un milione di Euro nel corso del triennio 2024-2026, anche in assenza del traffico charter;
- è possibile ritornare a risultati di esercizio positivi nel biennio 2025-2026;
- i flussi di cassa della società sono comunque sempre positivi, anche nell'esercizio 2024 in cui è prevista una perdita, con conseguente aumento delle risorse finanziarie.

A dicembre 2024 la Società ha rinnovato il protocollo di intesa con l’Ambito Maremma Sud per ulteriori 2 anni, di concerto con il Comune di Grosseto che ne esercita il ruolo di capofila, dando continuità all’attività congiunta di promozione del territorio, partecipando ad workshop nazionali ed internazionali ed organizzando educational e press tour.

Il Piano di razionalizzazione per l’anno 2025 prevede per la Società S.E.A.M. S.p.a. le seguenti azioni:

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
SEAM Spa		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell’art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all’articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025

La verifica del rispetto del limite di fatturato è stata effettuata in sede di analisi del bilancio d'esercizio 2024 con esito positivo come riportato nel seguente prospetto.

Esercizio	2024	2023	2022
Fatturato totale ⁽¹⁾	€ 790.517,00	€ 1.301.739,00	€ 1.513.892,00
di cui contributi in c/esercizio	€ 5.568,00	€ 12.572,00	€ 100.355,00
Fatturato medio del triennio ⁽²⁾	€ 1.162.551,00		

⁽¹⁾Voci A1+A5 del conto economico.

⁽²⁾Valore medio al netto dei contributi in conto esercizio.

L'esercizio 2024 si è chiuso registrando un utile pari € 27.986 (a differenza della perdita prospettata nel Piano Industriale di -26.096). L'assemblea dei soci del 23/06/2025 ha approvato il bilancio di esercizio 2024 destinando l'utile d'esercizio interamente a Riserva Straordinaria.

Il Valore della produzione al 31/12/2024 risulta inferiore per -39,27% rispetto a quello del 2023 per i minori ricavi dovuti alla chiusura dello scalo per lavori di rifacimento della pista effettuati dall'Aeronautica Militare; l'operatività dello scalo è stata ripristinata a partire dal 25 giugno 2024.

SEAM Spa rientra nel gruppo di Società che, ancorché non interessate da segnali di possibile crisi aziendale, sono oggetto di azioni di razionalizzazione e necessitano di un monitoraggio infrannuale della situazione economica e finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2025.

La Società, con nota PEC prot. n. 0698802 del 05/09/2025, ha inviato la relazione semestrale riportando i dati al 31/08/2025, il forecast al 31/12/2025 ed il confronto con il Piano Industriale 2024-2026. Al 31/12/2025 la Società stima un fatturato, al netto dei contributi in conto esercizio, pari a € 1.316.345 superiore a quello ipotizzato nel Piano industriale e pari a € 1.252.058, per effetto dell'incremento del traffico aereo rispetto al 2024. Il risultato d'esercizio al 31/12/2025 è stimato in € 228.586 anch'esso superiore rispetto alle previsioni del Piano industriale.

Sviluppo Toscana S.p.A

Sede in	Viale Giacomo Matteotti, 60 – 50132 - Firenze
Codice Fiscale	00566850459
P.I.	00566850459
Tipologia di attività svolta	<p>La società opera prevalentemente a supporto della Regione e degli enti dipendenti e delle aziende sanitarie come individuate dalla legge regionale 24 febbraio 2005, n.40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) nel rispetto dei requisiti della legislazione, comunitaria e statale, in materia di "in house providing" e ha per oggetto sociale quanto indicato all'art. 2, commi 1, 1 bis, della l.r. 28/2008 (così come integrato dalla l.r. 7 gennaio 2023, n. 1).</p> <p>In particolare, svolge come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici.</p> <p>La partecipazione nella Società è ammissibile ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. d) TUSP</p>
Capitale Sociale	€ 15.323.154,00 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	100%
Composizione assetto societario	100% totale soci pubblici
Società controllata da Regione Toscana	Sì
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	Sì
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

Sviluppo Toscana SpA è stata interessata da due rilevanti modifiche normative: la prima con legge regionale 11 maggio 2018, n. 19, avente lo scopo di razionalizzare il funzionamento della società, semplificare il rapporto con la Regione, operare una distinzione tra attività istituzionali a carattere continuativo e attività istituzionali a carattere non continuativo, nonché ampliare le funzioni elencate nell'oggetto sociale; la seconda, con legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2023 "Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana

S.p.A. Modifiche alla L.R. 28/2008". In particolare, la più recente L.R. 1/2023 trova fondamento nella Decisione della Giunta Regionale n. 28 del 7 marzo 2022 con cui la Giunta Regionale Toscana ha deciso di "dotarsi di una vera e propria agenzia per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione Toscana per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese, l'uso dei fondi strutturali europei e statali, con particolare riferimento alle opportunità del PNRR, potenziando la società in house regionale Sviluppo Toscana spa, anche grazie all'ampliamento del suo attuale oggetto sociale e all'acquisizione di SICI sgr per la gestione di strumenti di finanza innovativa e di partecipazione ". La successiva Risoluzione Consiliare n. 182 del 6 aprile 2022 ha impegnato la Giunta regionale "a perseguire la trasformazione di Sviluppo Toscana S.p.A. in Agenzia per lo Sviluppo regionale in house".

La legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2023 ha pertanto ridefinito le funzioni e il ruolo della Società nell'ambito delle strategie per lo sviluppo economico regionale, introducendo la possibilità per Sviluppo Toscana S.p.A. di detenere partecipazioni, anche totalitarie o di maggioranza, in società necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali nel rispetto del TUSP; qualora esse siano connotate quali "in house providing", la società attiva le procedure per assicurarne il relativo controllo analogo".

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 1/2023 si sono rese necessarie modifiche allo Statuto di Sviluppo Toscana, che sono state approvate nell'Assemblea Straordinaria del 9 maggio 2023, a cui il socio Regione Toscana ha partecipato con gli indirizzi di cui alla DGR n. 492 dell' 8 maggio 2023.

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2025, approvato con DCR n. 100/2024 e variato con DCR 75/2025, prevede per la Società Sviluppo Toscana Spa le seguenti azioni.

Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
SVILUPPO TOSCANA SPA	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr Spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr Spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.	Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	30/06/2025
	Aggiornamento del Piano Industriale	Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	31/01/2025

In riferimento alla prevista strategia di acquisizione di SICI Sgr, con legge regionale n. 25 del 3 luglio 2023 (art. 27) era stato previsto che:

- la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale o, nelle more di questo, a effettuare un versamento a titolo di finanziamento soci a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. fino ad un importo massimo di euro 6.700.000,00, finalizzato all'acquisizione dell'intero capitale della società Sviluppo imprese centro Italia - SICI SGR S.p.A.;
- Sviluppo Toscana S.p.A., sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale, è autorizzata a pubblicare apposito avviso di acquisto delle azioni di SICI Sgr Spa rivolto ai soggetti che ad oggi detengono partecipazioni in detta società;
- soltanto a seguito della formale comunicazione di Sviluppo Toscana SpA di aver raccolto l'impegno alla vendita della totalità delle azioni da parte degli attuali soci di SICI, sarà perfezionata l'operazione di versamento da parte della Regione della suddetta provvista finanziaria.

La Regione, a seguito della DGR n. 1188/2023, ha impegnato per il 2023 lo stanziamento di 6,7 milioni di euro (capitolo n. 53590 impegno n. 11800/2023); tale impegno è stato reimputato all'anno 2025 (impegno n. 25829/2025).

La Giunta Regionale ha impartito indirizzi a Sviluppo Toscana Spa per l'acquisizione dell'intero capitale della società Sviluppo Imprese Centro Italia (SICI) Sgr Spa con DGR n. 1369 del 18.11.2024 assegnando alla Società il nuovo termine del 30 giugno 2025 per comunicare alla Regione l'esito della proposta di

acquisto che avrà rivolto agli attuali azionisti di SICI Sgr; e soprattutto ha chiesto a Sviluppo Toscana di svolgere una valutazione di congruità della perizia effettuata sul valore di SICI Sgr, redatta da un esperto nominato da parte del Presidente dell'Ordine dei Notai, individuando tale risultanza come inquadrata in un percorso di terzietà allineato a quello del Tribunale Ordinario.

Nel mese di febbraio 2025, al fine di consentire a Sviluppo Toscana l'elaborazione della sezione del nuovo Piano Industriale riferita alle future attività di SICI Sgr, la Regione Toscana ha fornito (con nota Pec prot. n. 0122445/2025) le necessarie indicazioni sui Fondi che dovranno essere gestiti dalla Sgr, così da poterne prefigurare le linee di indirizzo strategiche e gli strumenti di investimento di propria competenza: si tratta di Fondi con una consistenza stimata in almeno 60 milioni di euro, a cui SICI Sgr potrà sommare ulteriori risorse, coinvolgendo investitori istituzionali toscani e co-investitori industriali. Con l'acquisizione della partecipazione totalitaria di SICI Sgr, la Regione Toscana intende dotarsi di una SGR capace di agire nel campo della partecipazione al capitale di rischio attraverso fondi di investimento, al fine di realizzare una politica regionale capace di sviluppare iniziative di sostegno alle PMI, in particolare alle startup innovative e rafforzare, con l'iniziativa pubblica, nella nostra regione, il venture capital.

Le attività che SICI potrà svolgere rappresentano una quota importante della programmazione regionale, e ciò consentirà alla Regione Toscana di disporre di una struttura in house adeguata alla flessibile e ottimale gestione di detti fondi. A SICI permetterà di disporre di un'ottima base per raggiungere il proprio equilibrio di bilancio.

La Società, nel mese di luglio e ottobre 2025, ha provveduto ad aggiornare il socio Regione circa lo stato dell'arte dell'acquisizione di SICI Sgr secondo gli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale con la sopracitata DGR n.1369/2024, definendone il cronoprogramma. Sviluppo Toscana procederà a sottoporre alla prossima adunanza consiliare l'approvazione dell'Avviso per l'offerta di acquisto del 100% delle azioni di SICI Sgr Spa con conseguente pubblicazione dello stesso e comunicazione formale ai soci di SICI Sgr.

Con riferimento alla seconda azione di razionalizzazione, il CdA della Società ha adottato il Piano Industriale 2025-2027 in data 20/06/2025, con successiva trasmissione alla Regione Toscana con nota Prot. n. 0516087 del 2/07/2025.

La proposta di Piano Industriale 2025-2027 descrive i principali driver operativi di sviluppo che, in estrema sintesi, si traducono in: efficientamento e semplificazione amministrativa delle procedure; pieno raggiungimento del target di spesa certificata sulle risorse europee del POR FESR 2021/2027; rafforzamento delle competenze e delle relazioni esterne; riposizionamento del brand aziendale. Sono inoltre esaminate due azioni strategiche della società il cui esito costituisce presupposto fondamentale delle previsioni del Piano Economico Finanziario: la valorizzazione del patrimonio immobiliare di Sviluppo Toscana e l'acquisizione totalitaria di SICI Sgr.

In relazione all'operazione di acquisizione totalitaria di SICI Sgr, viene riportata all'interno del Piano una proiezione dei conti economici 2026 e 2027 di SICI Sgr elaborata sulla base delle linee strategiche individuate dalla Regione Toscana (costituzione di nuovi Fondi e prosecuzione della gestione di fondi già costituiti). Secondo tali proiezioni, SICI Sgr, che ha chiuso anche l'esercizio 2024 in perdita per -€ 143.497 (la perdita 2023 è di - € 208.039), conseguirebbe un sostanziale pareggio di bilancio negli esercizi 2026 e 2027, fortemente condizionato tuttavia dall'avveramento delle ipotesi sottostanti le previsioni e dalla effettiva ottimizzazione della struttura di costi di gestione che è caratterizzata da un elevato grado di rigidità.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025), la Giunta regionale non ha ancora espresso valutazioni sulla proposta di Piano Industriale 2025-2027.

L'esercizio 2024 si chiude registrando un utile pari a € 29.003 a fronte di un risultato di esercizio 2023 in perdita per - € 276.463. Rispetto all'esercizio 2023, il valore della produzione evidenzia una crescita pari al 6,82% ed è costituito principalmente dai ricavi per prestazioni a favore della Regione Toscana (circa 8,2 milioni di euro); i costi della produzione evidenziano un aumento del 2,55% con una crescita marcata del corso del personale in conseguenza degli incrementi previsti dal CCNL INVITALIA a seguito del rinnovo dello stesso nel giugno 2024.

Nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 (DCR 91/2023) al paragrafo 5.2 erano stati individuati per Sviluppo Toscana i seguenti obiettivi gestionali specifici ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP con riferimento al triennio 2024-2026:

N.	obiettivo	indice	2024	2025	2026
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% sul monte salari di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2 ^a livello e comunque in valore non superiore all'ammontare degli utili conseguiti nell'esercizio precedente	max 1%	max 1%	max 1%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza costi ordinari del personale sul totale costi operativi quali risulteranno dal nuovo Piano industriale aggiornato 2024 -2026	70%	70%	70%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione quali risulteranno dal nuovo Piano industriale aggiornato 2024 -2026	94%	94%	94%

La verifica del raggiungimento degli obiettivi gestionali è stata condotta prendendo a riferimento i dati consuntivi 2024. Come è possibile verificare dalla tabella seguente risultano rispettati i primi 2 obiettivi ma non il terzo.

N.	obiettivo	indice	2024	Bilancio d'esercizio 2024
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% sul monte salari di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2 ^a livello	max 1%	0%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza costi ordinari del personale sul totale costi operativi quali risulteranno dal nuovo Piano industriale aggiornato 2024 -2026	70%	67,2%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione quali risulteranno dal nuovo Piano industriale aggiornato 2024 -2026	94%	95,5%

Sviluppo Toscana Spa rientra nel gruppo di Società che, ancorché non interessate da segnali di possibile crisi aziendale, sono oggetto di azioni di razionalizzazione e necessitano di un monitoraggio infrannuale della situazione economica e finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2025.

La Società ha prodotto una prima relazione infrannuale al 30 giugno 2025 a cui è seguita la relazione infrannuale alla data del 31/08/2025. La situazione economica al 31 agosto 2025 evidenzia una perdita di esercizio di 186.775 euro; il Presidente del CDA dichiara tuttavia che al 31/12 è previsto il concretizzarsi di un risultato positivo, [...] anche alla luce dell'ingente sforzo per il contenimento dei costi esterni e il massimizzarsi del lavoro del personale interno.

Sotto il profilo economico – finanziario, come emerso anche in sede di analisi del Piano Industriale, è fondamentale che la Società dimostri la capacità di monitorare le possibili interrelazioni fra variazione di fatturato (in positivo o negativo) e variazione di E.B.I.T. (anch'essa naturalmente positiva o negativa), tenuto conto che la struttura di costo dell'azienda è sbilanciata verso una consistente presenza di costi fissi (ad esempio, personale) e di fronte a vincoli esterni che condizionano la capacità operativa della stessa.

È peraltro di tutta evidenza la peculiarità della Società per ciò che attiene l'incidenza del costo del personale, attesa l'assoluta necessità/predominanza di tale fattore produttivo rispetto ad altre tipologie di costi.

6.1.2 Aggiornamento delle partecipazioni indirette

6.1.2.1 Partecipazioni indirette detenute dalle Società Partecipate

Società partecipate da Fidi Toscana Spa

Per quanto riguarda la società Fidi Toscana Spa, il processo di dismissione delle proprie partecipazioni era stato già avviato a seguito delle prescrizioni della Banca d'Italia (nell'anno 2012), che aveva richiesto la dismissione di tutte quelle partecipazioni non coerenti con il proprio oggetto sociale. Nel 2013 Fidi Toscana aveva redatto un piano pluriennale di dismissione di tali partecipazioni, di cui alcune ancora in corso.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, sono poi state poi effettuate ulteriori valutazioni in merito ai requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 159, sono stati impartiti gli indirizzi a Fidi Toscana Spa per la cessione delle partecipate indirette, così come previsto nel piano di razionalizzazione straordinaria.

Fidi Toscana semestralmente trasmette una relazione con l'aggiornamento dello stato di attuazione delle dismissioni.

Nel piano di razionalizzazione 2025 (DCR n. 100/2024) erano previste le seguenti azioni per n. 3 partecipate indirette di Fidi Toscana Spa:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici Spa		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d) TUSP	31/12/2025
Polo di Navacchio Spa		Monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d) TUSP	31/12/2025
Pont Tech Scrl	Dismissione		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2025

- Sici Spa (quota posseduta da Fidi Toscana 31%)

La società ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi.

Per la società è ancora in corso la procedura di acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa; si rinvia per i dettagli sullo stato di avanzamento dell'operazione allo specifico paragrafo della presente relazione dedicato a quest'ultima Società.

- Polo Navacchio Spa (quota posseduta 1,01%)

La società ha come oggetto sociale la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali; attività di orientamento e formazione e supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 dell'aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Con riferimento all'esigenza di potenziamento operativo al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP si rileva che nel 2023 e nel 2024 la società ha registrato un fatturato di oltre € 1.500.000; quindi nel triennio 2022-2024 la media del fatturato è superiore ad 1 milione di euro.

Nel report prodotto a giugno 2025 (prot. 503932 del 30 giugno 2025) da Fidi Toscana spa si legge che "Nel mese di Ottobre 2023 l'assemblea dei soci ha deliberato favorevolmente la proposta di ristrutturazione finanziaria atta a sanare lo storico squilibrio tra l'indebitamento a breve e la struttura dell'attivo, già segnalato dal revisore legale dei conti. Nel 2024 l'operazione di ristrutturazione finanziaria è stata portata a termine".

- Pont Tech scrl (quota posseduta 6,23%)

La società ha come oggetto sociale la ricerca e la diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, formazione professionale, prestazione di servizi informativi di assistenza gestionale e servizi di know how alle imprese attraverso lo sviluppo di software.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 della aggregazione delle società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Si rileva che nel 2024 la società ha registrato un risultato di esercizio positivo di € 2.660, in netta diminuzione rispetto al risultato 2023 di € 64.082, e presenta un valore della produzione inferiore ad 1 milione di euro (circa € 400.000) ed un fatturato ancora più basso.

Nel report prodotto a giugno 2025 (prot. 503932 del 30 giugno 2025) da Fidi Toscana spa si legge che in data 18/06/2024 l'assemblea dei soci di Pont-tech scrl ha deliberato in merito al recesso del socio Università di Pisa e che a seguito dell'uscita del socio, Fidi Toscana detiene una quota del capitale di Pont-tech del 6,23% (quota precedente: 6,15%).

Non vi sono aggiornamenti sulla procedura di cessione o recesso da parte di Fidi Toscana Spa.

- Grosseto Sviluppo Srl (quota posseduta 1,76%)

La società era in liquidazione dal 2/08/2017. Nel corso del 2023 e del 2024 ha portato avanti il piano di ristrutturazione approvato deliberando nell'assemblea dei soci del 18/07/2024 la revoca dello stato liquidatorio e concludendo l'aumento di capitale ivi previsto. A seguito di tale aumento di capitale sottoscritto dai soci "Associazione degli industriali di Pi, Gr e Si" e da "Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma cred coop", la quota detenuta oggi da Fidi Toscana è di 1,76% (quota precedente: 3,40%). Nell'assemblea del 28/05/2025 è stato deliberato il recesso del socio Banca Intesa San Paolo (€ 1.615,08 pari a 0,129%) che avverrà al valore nominale con riduzione proporzionale della quota di partecipazione tra tutti i soci.

Per le seguenti ulteriori società partecipate da Fidi Toscana Spa sono invece tuttora in corso le procedure concorsuali o di liquidazione.

Si riporta una tabella di sintesi degli aggiornamenti forniti da Fidi Toscana Spa con nota protocollo n. 0503932 del 30/06/2025.

RAGIONE SOCIALE	% partecipazione al CAPITALE SOCIALE	NOTE
Italian Food & Lifestyle srl in liquidazione	20	Società in liquidazione dal 4/08/2018. In attesa della conclusione delle operazioni di scioglimento e liquidazione.
Valdarno Sviluppo Spa in liquidazione	1,4	Società dichiarata fallita in data 30/03/2017. In attesa della conclusione della procedura. Il curatore prevede che il riparto finale possa stimarsi per dicembre 2025 con successiva chiusura della procedura nel marzo 2026.
Sviluppo Industriale Spa in liquidazione	3,43	Società in concordato preventivo dal 22/01/2015. Concordato in esecuzione. Nell'ultima relazione semestrale del 15/07/2023 il Liquidatore evidenzia come resti ormai unicamente da liquidare la quota di partecipazione nella Fidi Toscana s.p.a., relativamente alla quale sono già stati tentati quattro esperimenti di vendita tramite operatore specializzato con esito negativo. Per cui ritiene di provvedere all'abbandono dell'attività di liquidazione della quota stessa a meno che l'ultima manifestazione di interesse non abbia esito positivo.
Società agricola Floramiata Spa	2,47	Società in concordato preventivo dal 08/08/2013. Nella relazione semestrale al 31/12/2023 emerge che tutti i creditori privilegiati ex art. 2751 bis. C.C. sono stati pagati. È inoltre ipotizzabile un piano di riparto seppur molto modesto anche a favore dei creditori chirografari.
COPAIM srl (compagnia prodotti agroittici mediterranei) in liquidazione	4,51	Società in concordato preventivo dal 07/06/2016. Fra i creditori chirografari sono ricomprese Fidi Toscana Spa e SICI SGR Spa. Proseguono le attività di vendita e recupero dei crediti. Dal rapporto riepilogativo al 18/12/2024 relativo al primo semestre 2024 si evidenzia un totale attivo di € 17.907.988,70
Royal Tuscany F.G. srl	24,54	La società è stata dichiarata fallita in data 08/08/2016 in attesa della chiusura della procedura.
Coop. Agricola Le Rene	az. part.coop.	La società è nello stato di liquidazione coatta amministrativa dal 06/03/2017. La relazione semestrale al 31/12/2024 espone una situazione di liquidità pari a € 1.942.183,74. A breve verrà depositato il piano di riparto finale.

Società partecipate da ITAV S.p.A (Interporto Toscano A. Vespucci)

La società, ITAV SpA è stata inserita nel Piano di Razionalizzazione, quale società controllata, a partire dall'anno 2023, in quanto, a seguito della sottoscrizione in data 14/02/2022 dei patti parasociali fra i soci pubblici, è diventata così, società a controllo pubblico ai sensi del TUSP.

Dalla ricognizione delle società partecipate, l'Interporto Toscano A. Vespucci Spa detiene al 31/12/2024 partecipazioni nelle seguenti società:

- **ITAV Service s.r.l.u. (quota posseduta 100%):** è stata costituita in data 24.11.2021 con l'obiettivo di creare una *business unit* interamente partecipata da I.T.A.V. Spa finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale, con un capitale di € 100.000,00 e dotata di Amministratore Unico. La società ITAV Service Srlu ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022. Per la suddetta società è, quindi, confermata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità di ITAV SpA, ai sensi art. 4 del TUSP.

Trattandosi di società indirettamente controllata dalla Regione Toscana si procede alla verifica circa la sussistenza delle condizioni gestionali di cui all'articolo 20 del TUSP. Dal controllo effettuato è emerso che la società non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'articolo 20 comma 2 del TUSP e quindi, non è necessaria attualmente alcuna azione di razionalizzazione.

Nel bilancio al 31/12/2024 si evidenzia un valore della produzione di € 3.161.651 mentre l'utile dell'esercizio risulta essere di € 1.540 a fronte di un utile del 2023 di € 93.960.

- **Trailer Service Srl (quota posseduta 33,00%):** la società è stata costituita nel 2009 ed attualmente ha un capitale di € 100.000,00. Ha per oggetto la gestione, manutenzione e la sosta dei mezzi di trasporto, la movimentazione di merci, la movimentazione e riparazione dei container, l'offerta di spazi ed ottimizzazione dei servizi trasporto per le merci in import e export, compreso il noleggio.

Il 17/04/2025 è stato ampliato l'oggetto sociale dello Statuto con delibera dell'Assemblea dei Soci di Trailer Service S.r.l.

Per questa Società è, quindi, verificata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La Società non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP e non ricorrono i presupposti per individuare alcuna azione di razionalizzazione.

- Cold Storage Customs Vespucci Srl (quota posseduta 40,00%): la Società è stata costituita nel 2011 con un capitale di € 20.000,00, ha per oggetto la prestazione di servizi di piattaforma logistica per l'approvvigionamento, il deposito, lo stanziamiento, il trasporto e distribuzione merci, inoltre compie attività di gestione, attraverso celle frigo, di depositi e aree doganali di merci terze, prevalentemente deperibili, quali prodotti ortofrutticoli, prodotti destinati al consumo alimentare freschi, congelati o conservati. La società ha quindi, un oggetto sociale coerente con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La Società non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP e non ricorrono i presupposti per individuare alcuna azione di razionalizzazione.

Dal bilancio d'esercizio 2024 si rileva un valore della produzione di € 2.443.307 e un risultato d'esercizio negativo pari ad - € 9.204,34.

- Digitalog Spa in liquidazione (quota posseduta 2,63%): la società è nata nel 2005 ai sensi del DM n. 18T del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quale società di scopo per la realizzazione del progetto per lo sviluppo della piattaforma nazionale per la logistica integrata e l'intermodalità al fine di migliorare la sicurezza del trasporto delle merci. La società è in liquidazione con atto del 24/01/2022.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 chiude con una perdita di esercizio pari a - € 808.506.

Nella tabella sottostante si riporta il riepilogo dei controlli effettuati alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) per le partecipazioni di ITAV Spa:

Società indiretta ITAV spa	Controllata	Quota partecipazione al 31/12/2024	Fatturato 2022 (voce A1 del conto economico)	Fatturato 2023 (voce A1 del conto economico)	Fatturato 2024 (voce A1 del conto economico)	fatturato medio del triennio precedente	esercizi con risultato negativo	N. CDA	N. dipendenti	Note	azioni di razionalizzazione
ITAV SERVICE SRL	si	100,00%	€ 1.247.077,00	€ 1.712.324,00	€ 3.157.015,00	€ 2.038.805,33	no	1	7	costituita nel 2021, inizio attività 25/1/2022	no
TRAILER SERVICE SRL	no	33,00%	€ 1.801.019,00	€ 1.925.301,00	€ 2.133.114,00	€ 1.953.144,67	2024-2021-2020	3	9		no
COLD STORAGE CUSTOMS VESPUCCI SRL	no	40,00%	€ 1.741.048,00	€ 2.072.558,00	€ 2.312.974,00	€ 2.042.193,33	2022-2019-2018	3	8		no
DIGITALOG SOCIETA' PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	no	2,63%	€ 250.000,00	€ 60.000,00	€ 57.875,00	€ 122.625,00	2024-2022-2021-2018	1	1	in liquidazione dal 24/1/2022	no

6.1.2.2 Partecipazioni indirette detenute dalle Società Partecipate in liquidazione e in concordato

A partire dal piano di razionalizzazione approvato con DCR 89/2015 la Regione Toscana aveva previsto la dismissione delle partecipazioni indirette detenute dalle società non strategiche. In particolare, con riferimento alle società del comparto termale (Bagni di Casciana Srl, Terme di Chianciano Spa e Gestioni Complementari Termali Srl) era stato dato mandato agli amministratori delle tre società partecipate direttamente di provvedere alla cessione (DGR 282/2016), attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse, previa acquisizione di una idonea perizia di stima del congruo valore di mercato. Il processo, tuttavia, non aveva prodotto risultati.

- Terme di Chianciano Spa (precedentemente detenuta da Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione)

La partecipazione è stata interamente ceduta alla società Feidos spa in data 11/11/2021, una volta acquisita la formale rinuncia del diritto d'opzione da parte degli altri soci. Quindi la partecipazione nella società di gestione Terme di Chianciano si è azzerata.

- Bagni di Casciana Srl (detenuta al 100% da Terme di Casciana Spa in liquidazione)

La Giunta regionale (con deliberazione n. 1115 del 28/07/2025) e il Comune di Casciana Terme Lari (con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 5/08/2025) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa t in data 25/08/2025 nel quale, viene ribadita la volontà di assegnazione, in sede di riparto finale, della partecipazione totalitaria del capitale di Bagni di Casciana Srl al Comune di Casciana Terme-Lari.

- Gestioni Complementari Termali Srl (detenuta al 100% da Terme di Montecatini Spa in concordato)

Con l'approvazione del piano di razionalizzazione ordinaria (DCR 109/2018), a seguito del Decreto del Presidente della Giunta regionale che ha escluso Terme di Montecatini Spa dalla cessione, è stato dato un nuovo indirizzo alla società medesima, che in vista dell'adozione del piano industriale di risanamento, avrebbe comunque dovuto provvedere alla cessione della partecipazione nella società Gestioni Complementari Termali Srl.

La società è interessata dall'attuale vicenda della società Terme di Montecatini Spa; in particolare, la proposta di concordato preventivo omologata con sentenza del 13 luglio 2023 prevede, nell'arco temporale di tre anni dall'omologa, di procedere alla vendita della partecipazione totalitaria nella Gestione Complementari Srl.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) non vi sono aggiornamenti sull'attuazione della suddetta operazione di vendita.

6.1.2.3 Partecipazioni indirette detenute tramite gli Enti strumentali della Regione Toscana

Preso atto che la Regione Toscana esercita nei confronti dei propri Enti dipendenti una governance piena ed esclusiva, ha avviato il percorso di dismissione delle partecipazioni possedute da questi ultimi già con il piano approvato con DCR 89/2015 da effettuarsi entro il 31/12/2016 (così come rappresentato in tabella):

Enti dipendenti		Società partecipata dalla controllata	quota percentuale di partecipazione al capitale sociale	valore nominale sottoscritto dall'ente dipendente	Capitale sociale
1	Terre Regionali Toscane	Agricola Alberese s.r.l.	100,00	20.658,00	20.658,00
		Coop Ortofrutta	0,02	4.565,48	303.387,14
		Coop. Prod. Agr. S.Rocco	0,07	13.225,00	203.200,00
		Grosseto Export	0,02	1.300,00	80.381,84
		OL.MA	n.d.	n.d.	2.560.491,00
2	Parco Apuane	Antro del Corchia s.r.l.	47,50	19.000,00	40.000,00
		Garfagnana Ambiente Sviluppo S.c.r.l.	4,99	4.920,14	98.600,00
		G.A.L. Consorzio sviluppo Lunigiana leader, con attività esterna a r.l.	11,60	6.380,00	55.000,00
3	Parco Maremma	Polo Universitario Grossetano s.c.a.r.l.	5,35	5.162,32	96.492,00
		Fabbrica Ambientale Rurale Maremma Soc.Consortile a r.l.	2,00	2.500,00	125.000,00

Di seguito si relaziona sullo stato di attuazione delle sopraelencate azioni di razionalizzazione che in alcuni casi non sono ancora concluse.

Società partecipate da Ente Terre Regionali Toscane

L'ente Terre Regionali Toscane ha provveduto alla dismissione delle proprie partecipazioni con l'unica eccezione per la cooperativa Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agricola tra Produttori (ex Coop. Agricola S.

Rocco) in quanto la partecipazione è stata ritenuta strategica e strumentale all'attività istituzionale e non comporta oneri per il bilancio dell'Ente.

A seguito delle intese tra Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane e Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con decreto del 16 novembre 2018 (prot. 0050264) l'ANBSC ha disposto che le quote dell'intero capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l., comprensive del relativo compendio aziendale, fossero mantenute al patrimonio dello Stato e sono trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane, ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D.Lgs. n. 159/2011), riservandosi, ai sensi del successivo art. 112, lett. i, di verificare la conformità dell'utilizzo dei beni alle finalità di cui al provvedimento di assegnazione e destinazione e facendo obbligo all'Ente destinatario di comunicare qualunque modifica del relativo Statuto che possa risultare in contrasto con le finalità istituzionali di cui al provvedimento di assegnazione.

La Società Agricola Suvignano Srl è partecipata al 100% da Ente Terre Regionali Toscane ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in generale.

Con decreto del 1° febbraio 2019 n. 11, l'Ente Terre Regionali Toscane ha dichiarato di accettare il trasferimento a titolo gratuito delle quote di capitale sociale della Società Agricola Suvignano S.r.l. da parte della ANBSC. Con Verbale di consegna e immissione nel possesso del 5 febbraio 2019, i direttori dell'ANBSC e dell'Ente Terre Regionali Toscane hanno dato atto della consegna e della immissione nel possesso delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l.. Con Atto ricognitivo di trasferimento di quote ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011) del 23 febbraio 2019, a rogito Notaio Gloria Grimaldi di Palermo (Rep. n. 3.957, Racc. n. 3.024), i decreti di cui sopra sono stati iscritti, ai sensi di legge, presso il Registro delle Imprese di Palermo, con efficacia erga omnes dell'avvenuto subentro nella qualità di socio detentore del 100% del capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l. da parte dell'Ente Terre Regionali Toscane.

Alla società non si applica il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società a partecipazione pubblica), ex art. 26, comma 12-bis, in quanto destinataria di provvedimento di confisca ex D.Lgs. n. 159/2011.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'organo di amministrazione, nella propria relazione evidenzia come nel corso dell'esercizio permangano in capo alla Società Agricola Suvignano S.r.l. significative criticità di natura economica, principalmente connesse alla gestione dell'attività agricola e agli interventi di manutenzione delle strutture rurali. Il bilancio d'esercizio al 31/12/2024 chiude con una perdita pari ad € 156.923, in incremento rispetto alla perdita di € 132.479 registrata nell'esercizio precedente.

Dalla documentazione di bilancio di Ente Terre, annualità 2024, emerge che la Regione Toscana sta provvedendo mediante la creazione di un consiglio di amministrazione alla modifica della governance della Suvignano srl per la sua trasformazione in società agricola con la qualifica di IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), per l'eventuale possibilità di reperimento di risorse e fondi europei, per garantire la piena funzionalità dell'azienda in tutte le sue dimensioni: sociale, educativa e produttiva.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2024, Ente Terre dichiara di detenere solo le due suddette partecipazioni per le quali non ha assunto alcuna azione di razionalizzazione.

Da verifiche presso il registro delle imprese risulta che Ente Terre Regionali Toscane detiene una ulteriore partecipazione, pari allo 0,03%, nella Società consortile Energia toscana s.c.a.r.l..

Società partecipate da Ente Parco delle Apuane

A seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 55 del 22 dicembre 2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ricognizione partecipazione possedute; individuazione partecipazioni da alienare e liquidare; determinazioni per alienazione e liquidazione", l'Ente parco ha deliberato la **cessione delle partecipazioni** detenute nelle società **Antro del Corchia Srl** e **GAL Consorzio Lunigiana Leader**, mentre la società **Garfagnana Ambiente Sviluppo scrl (GAL Garfagnana)** è stata messa in liquidazione e dichiarata fallita con provvedimento del 29/03/2017.

Il termine per effettuare le dismissioni era stato fissato inizialmente al 22 dicembre 2018; nelle successive revisioni periodiche il termine per la conclusione dell'azione di dismissione è stato ridefinito.

In ultimo, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 30 gennaio 2024, l'Ente ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche stabilendo il termine per le dimissioni al 31 dicembre 2024.

1) In riferimento alla società **Antro del Corghia s.r.l.** l'ente Parco con nota protocollo n. 2248 del 23 maggio 2023, ha richiesto al Presidente del Tribunale di Lucca con una istanza, la nomina di un liquidatore. Il Tribunale di Lucca, con nota protocollo n. 2476 del 6 giugno 2023, ha dichiarato inammissibile l'istanza visto che la richiesta di nomina di un liquidatore di società doveva necessariamente essere introdotta con ricorso e con pagamento dei relativi contributi e diritti di cancelleria e che non sono ammesse forme alternative ed irrituali di richiesta. In data 8 giugno 2023 l'Amministratore unico dimissionario ha convocato una assemblea ordinaria con all'OdG. l'accertamento della continuata inattività dell'assemblea e le deliberazioni conseguenti e la nomina del nuovo organo amministrativo, seduta andata deserta.

Successivamente, l'Ente Parco con nota protocollo n. 2644 del 14 giugno 2023, ha richiesto l'assistenza dell'Avvocatura regionale per la corretta presentazione del ricorso e con decreti del Commissario/Presidente n. 9 del 19 luglio 2023 e n. 16 del 2 novembre 2023, ha conferito mandato ex articolo 2275, comma 1, 2485 e 2487 c.c..

Il ricorso è stato presentato alla competente sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale di Firenze, e iscritto a ruolo con il numero 21748/2023. In data 30 maggio 2024, l'Avvocatura comunica la fissazione dell'udienza per il 24 settembre 2024.

Riguardo allo stato di avanzamento dello stesso, dopo due udienze nel 2024, il ricorso si è concluso con l'udienza fissata il 21 gennaio 2025. In tale udienza l'amministratore della società ha depositato, come richiesto dal Giudice, l'attestazione dello scioglimento della società.

Nel registro delle imprese la società risulta, in data 23 ottobre 2025, in fase di scioglimento.

2) In riferimento alla partecipazione in *Garfagnana Ambiente Sviluppo srl*, il Parco ha esercitato il diritto di recesso nel 2015 e richiesto la liquidazione della quota (€ 4.925,00).

Nel registro imprese, alla data del 23 ottobre 2025, risulta l'atto di cancellazione con data 14 ottobre 2025 e causale: CHIUSURA DEL FALLIMENTO.

Società partecipate da Ente Parco della Maremma - processo di dimissione concluso.

Società partecipate da ARTI

ARTI, Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, è un ente dipendente della Regione Toscana istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto regionale. Con l.r. n. 28/2018, la Regione Toscana ha dato attuazione alle disposizioni, di cui all'articolo 1, commi da 793 a 799, della l. 205/2017 (Bilanci di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che prevedeva, entro il 30 giugno 2018, il completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego.

Con DGR n.606/2018 sono state approvate le disposizioni attuative riguardanti le condizioni per il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato nella società FIL Srl, partecipata al 100% da ARTI, già in house providing della Provincia di Prato.

La società ha per oggetto sociale l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'evoluzione culturale e professionale dei cittadini.

In conseguenza del nuovo modello organizzativo e funzionale di ARTI, lo Statuto Sociale di FIL s.r.l. è stato modificato dall'Assemblea straordinaria dei soci nella seduta del 5 luglio 2022 al fine di definire la nuova missione della Società adeguando le attività di servizio svolte da quest'ultima al perseguimento delle finalità dell'Agenzia regionale.

L'oggetto sociale della società F.I.L. S.r.l., nella versione risultante dallo Statuto aggiornato in data 5 luglio 2022 è coerente con l'articolo 4 del TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'Agenzia regionale, socio unico.

ARTI ha proceduto con decreto del Direttore n. 1056 del 09/12/2024 alla revisione annuale delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 20 TUSP, concludendo con la decisione di

mantenere la partecipazione nella società F.I.L. S.r.l. in considerazione del quadro normativo nazionale e dei vantaggi ricadenti sull'Agenzia. ARTI, per i servizi a supporto dei cittadini e delle imprese e per la gestione del centro per l'impiego nella Provincia di Prato, si affida alla propria società in house, che possiede dimostrate competenza in materia di servizi per l'impiego, acquisite a seguito di una esperienza pluriennale nella gestione delle politiche attive del lavoro.

La società a partire dal 01 gennaio 2024 è passata a svolgere attività di assistenza tecnica a supporto dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impresa (ARTI), chiudendo il bilancio al 31 dicembre 2024 con un utile di esercizio di € 3.924,00 a fronte di un risultato d'esercizio conseguito nell'esercizio 2023 pari ad € 19.487,00.

Il 17/06/2025 con Decreto della Direttrice n. 560, ARTI ha affidato alla in house FIL s.r.l. a socio unico l'esecuzione di prestazioni afferenti l'assistenza tecnica e altri servizi previsti all'art. 4 dello Statuto societario, per l'annualità 2025.

Società partecipate dal Consorzio Zona Industriale Apuana Z.I.A.

Il Consorzio Z.I.A. è un ente pubblico economico costituito dalla Regione Toscana, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dalla Provincia di Massa-Carrara e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara. Alla Regione Toscana è attribuito il 51% dei diritti di voto e, a seguito della LR 44/2019 che ne ha stabilito l'assetto, l'organizzazione ed il suo funzionamento, il Consorzio viene classificato come ente strumentale controllato della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1 del d.lgs. 118/2011. Il Consorzio ha come scopo la promozione delle azioni finalizzate alla reindustrializzazione al fine di favorire l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive, assicurando la più ampia partecipazione delle realtà istituzionali, sociali ed economiche operanti nel territorio di riferimento.

Nella Deliberazione Assemblea Ordinaria Consorzio Z.I.A. n. 17 del 27.12.2024 con oggetto "Ricognizione delle società partecipate del Consorzio per la Zona Industriale Apuana" sono riportate le seguenti partecipazioni in percentuale analoga a quella del 2023:

CF	Denominazione società	Quota di partecipazione
00403110505	TOSCANA AEROPORTI SPA	0,003%
00140570466	SALT – SOCIETA AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA P.A.	0,0005%
00207170457	INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA SPA	0,00112%

Si riporta ai fini informativi quanto indicato nel testo della suddetta deliberazione:

"Le partecipazioni si riferiscono alla detenzione di quote irrisorie detenute nelle seguenti società:

- Internazionale Marmi e Macchine S.p.A. partecipazione iscritta in bilancio per euro 360,00;*
- Toscana Aeroporti S.p.A. partecipazione iscritta in bilancio per euro 907,50;*
- SALT Società Autostrada Ligure Toscana p.a. partecipazione iscritta per euro 780,00.*

Si rappresenta, quindi, che qualunque decisione, da assumersi in merito ad un eventuale dismissione/razionalizzazione delle suddette partecipate si scontrerebbe con le intrinseche difficoltà connesse all'avvio di procedure complesse e che avrebbero, senza alcun dubbio, maggiori costi di realizzazione rispetto agli effetti positivi di una eventuale incasso da dismissione delle suddette "quote irrisorie detenute".

6.1.3 Stato dell'arte delle società in liquidazione e concordato

Terme di Casciana S.p.A in liquidazione

Sede in	Piazza G. Garibaldi, 9 - 56035 Casciana Terme Lari (PI)
Codice Fiscale	00381680503
P.I.	00381680503
Tipologia di attività svolta	Locazione immobili sociali Nessuna delle attività svolte dalla Società è riconducibile agli articoli 4 e 26 del TUSP. La società è stata messa in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018 con effetto dal 19/10/2018
Capitale Sociale	Euro 8.010.027,09 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	75,66%
Composizione assetto societario	100,00 % partecipazione pubblica diretta
Controllata da Regione Toscana	SI
Società in liquidazione	SI
Società con socio unico	NO
Società quotata / Società controllata da una quotata	NO
Redazione del Bilancio consolidato	NO

Il Piano di razionalizzazione straordinaria delle società partecipate, approvato con DCR n. 84/2017, ha previsto che: *"Per le società termali si procederà a liquidare i beni sociali fino al pagamento integrale dei debiti. I beni che residuano devono essere assegnati in natura ai soci."*

In data 15 ottobre 2018 l'assemblea straordinaria di Terme di Casciana S.p.A. ha recepito la proposta formulata dal socio Regione Toscana, ai sensi del TUSP e della DGR n. 5/2018 e deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione volontaria della società ai sensi dell'art. 2484 del c.c. assegnando al liquidatore gli indirizzi che sono stati integrati successivamente con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 16.09.2020, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 06.05.2021 ed ancora con delibera dell'assemblea ordinaria dei soci del 28.11.2023.

Con la messa in liquidazione della società ad ottobre 2018 e con le successive delibere del settembre 2020 e del maggio 2021 i Soci hanno deliberato di trasferire l'intera titolarità del patrimonio immobiliare nella società in liquidazione al fine di preservare la proprietà pubblica dei beni, lasciando alla società di gestione l'insieme delle attività dell'intero stabilimento termale. L'ultima di queste operazioni deliberata dai Soci è stata eseguita con atto notarile il 26 maggio 2021, mediante retrocessione dell'usufrutto relativo all'immobile denominato "Palazzina della Riabilitazione", operazione che ha concluso le attività di tutela del patrimonio immobiliare in ambito pubblico.

In data 6 agosto 2019 è stato sottoscritto un contratto di locazione con la Bagni di Casciana s.r.l. della durata di anni 6 tacitamente rinnovabili, essendo il precedente contratto scaduto in data 31/12/2017. Il canone annuo ammonta ad Euro 245.000.

In data 26 maggio 2021 è stato sottoscritto un contratto di locazione relativo all'immobile denominato "Palazzina della Riabilitazione" con la Bagni di Casciana s.r.l. della durata di anni 6 tacitamente rinnovabili e ciò a seguito della retrocessione dell'usufrutto sul suddetto immobile dalla Bagni di Casciana Srl a Terme di Casciana Spa in Liquidazione. Il canone annuo ammonta ad Euro 60.000.

In data 26 maggio 2021 è stato altresì sottoscritto un contratto di affitto di ramo d'azienda "Gran Caffè delle Terme" con la Bagni di Casciana Srl della durata di anni 6. Il canone annuo ammonta ad euro 15.600.

L'assemblea ordinaria dei soci del 28 novembre 2023 ha integrato gli indirizzi al Liquidatore dando mandato di procedere alla vendita del patrimonio strumentale all'attività termale, esclusivamente ad enti e soggetti pubblici, al fine di ridurre e/o estinguere l'indebitamento e fermo restando l'indirizzo di procedere alla vendita di tutti gli assets non strategici.

Sulla base di nuovi indirizzi dei soci del 28/11/2023, la società ha prontamente provveduto a pubblicare due bandi, uno per la cessione di Villa Borri, aperto a tutti gli operatori di mercato che è andato deserto, e uno, con la riserva per i soggetti pubblici, relativo alla cessione dell'Edificio Storico di Palazzo Poggi (bene vincolato ai sensi del d.lgs. 42/2004), collegato ad un più ampio complesso immobiliare denominato "Stabilimento Termale", per un importo minimo pari ad € 936.000. In data 6 giugno 2024 è stato sottoscritto l'atto di compravendita di Palazzo Poggi per € 936.000, consentendo di estinguere l'ipoteca gravante sul medesimo immobile e il correlato mutuo con la Cassa di Risparmio di Volterra.

Non essendo stato predisposto il bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2024, non è possibile condurre una adeguata valutazione dell'assetto economico-patrimoniale e finanziario che si è venuto a delineare a seguito della cessione dell'Edificio Storico e della estinzione di uno dei due mutui bancari, sebbene le informazioni contenute nelle relazioni trimestrali non forniscano un quadro rassicurante.

In data 6 febbraio 2025 la Società ha pubblicato un bando per la vendita di un fondo commerciale sito in Casciana Terme fissando l'importo dell'offerta minima in Euro 42.200; la procedura è andata deserta.

La Giunta regionale (con deliberazione n. 1115 del 28/07/2025) e il Comune di Casciana Terme Lari (con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 5/08/2025) hanno approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comune di Casciana Terme Lari. Il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto fra le parti in data 25/08/2025.

A seguito della scadenza (in data 31/08/2025 poi prorogata al 31/12/2025) della concessione per la coltivazione e l'utilizzazione di acque termali, denominata "Terme di Casciana", di cui oggi è titolare la società Bagni di Casciana S.r.l., è necessario, ai sensi dell'articolo 14 della l.r. n. 38/2004, che il Comune provveda alla indizione di una procedura di evidenza pubblica per il rilascio della concessione di coltivazione indicando, tra l'altro, la durata della concessione per la coltivazione e l'utilizzazione di acque termali e le modalità di valutazione delle offerte.

Con il protocollo d'intesa sono fissati alcuni indirizzi essenziali della procedura ad evidenza pubblica di prossima indizione per il rilascio della nuova concessione, tali da assicurare che il soggetto affidatario sia vincolato all'utilizzo dei beni immobili funzionali all'esercizio dell'attività termale ed alla valorizzazione dell'attività termale svolta da Bagni di Casciana Srl, attraverso la previsione di un adeguato canone di affitto d'azienda che garantisca il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

La suddetta procedura inoltre dovrebbe assicurare la continuità aziendale di Bagni di Casciana Srl in funzione della propria situazione di bilancio, le risorse economiche necessarie per pervenire alla estinzione debitoria nei confronti di Terme di Casciana Spa in liquidazione, la valorizzazione, attraverso gli opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, del patrimonio immobiliare, nonché gli altri beni, funzionali all'esercizio dell'attività termale di proprietà di Terme di Casciana Spa in liquidazione e del Comune di Casciana Terme Lari, i quali difficilmente potrebbero essere utilizzati diversamente in modo altrettanto proficuo.

Inoltre, Regione Toscana e Comune di Casciana Terme Lari convengono con il protocollo d'intesa, tra l'altro, di:

- valorizzare adeguatamente la coltivazione e l'utilizzazione delle acque termali, affidandole in concessione, per la congrua durata di venti anni, secondo le modalità definite alla l.r. n. 38/2004;
- prevedere, anche considerate le condizioni finanziarie e patrimoniali in cui si trova Bagni di Casciana S.r.l., l'affitto dell'azienda (comprensiva degli immobili locati), collegandola alla concessione per la coltivazione e l'utilizzazione delle acque termali, con allineamento dei rispettivi contratti, che, con decorrenza dal medesimo termine, avranno quindi la medesima durata;
- prevedere che il corrispettivo dei suddetti contratti, e in particolare di quello di affitto d'azienda, debba quindi assicurare la continuità aziendale di Bagni di Casciana S.r.l., la valorizzazione del patrimonio immobiliare funzionale all'esercizio dell'attività termale di proprietà di Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione e del Comune Casciana Terme Lari e la chiusura della liquidazione di Terme di Casciana S.p.A.;
- perseguire le finalità di interesse pubblico descritte nel rispetto dei principi di buon andamento ed efficienza della Pubblica Amministrazione, nonché di concorrenza, attraverso una procedura competitiva di assegnazione della concessione di coltivazione e utilizzazione delle acque termali, disciplinata dal citato articolo 14 della l.r. n. 38/2004 e, con essa, di affitto dell'azienda di Bagni di

- Casciana S.r.l., che è considerata strumentale alla concessione di coltivazione e all'utilizzazione delle acque termali;
- prevedere che il Comune di Casciana Terme Lari e la Regione Toscana, secondo le rispettive competenze, debbano mantenere poteri di controllo e vigilanza sull'attività svolta dal concessionario sia rispetto alla coltivazione e utilizzazione dell'acqua termale, secondo le previsioni di cui alla l.r. n. 38/2004, sia rispetto all'affitto d'azienda.

Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A in liquidazione

Data di costituzione	29/05/1961 come Terme di Chianciano ³²
Sede in	Largo Siena 3 - 53042 Chianciano Terme (SI)
Codice Fiscale	00423030584
P.I.	00823660527
Tipologia di attività svolta	Gestione indiretta degli stabilimenti termali di Chianciano Terme mediante contratto di somministrazione delle acque termali e locazione di immobili Nessuna delle attività svolte dalla Società è riconducibile agli articoli 4 e 26 del TUSP, pertanto la società è stata messa in liquidazione con atto del 17 gennaio 2018 i cui effetti giuridici decorrono dal 2 febbraio 2018
Capitale Sociale	Euro 17.602.845,16 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	73,81%
Composizione assetto societario	92,507 % partecipazione pubblica diretta 7,492 % altre partecipazioni
Società controllata da Regione Toscana	SI
Società in liquidazione	SI
Società con socio unico	NO
Società quotata / Società controllata da una quotata	NO
Redazione del Bilancio consolidato	NO

La società opera nel settore immobiliare ed in particolare la sua attività è diretta alla locazione di immobili propri rappresentati da fabbricati civili, strumentali, parchi e giardini a destinazione termale. L'oggetto sociale non si configura come coerente con l'articolo 4 TUSP e pertanto la società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria, approvato con DCR 84/2017. In data 17 gennaio 2018 l'assemblea straordinaria di Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. ha recepito la proposta formulata dal socio Regione Toscana, ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 33/2018 e deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione volontaria della società ai sensi dell'art. 2484 del c.c. assegnando al liquidatore gli indirizzi; gli indirizzi iniziali sono stati oggetto di integrazione da parte dell'assemblea dei soci nel corso degli anni successivi.

Nell'anno 2024 si registra l'avvio del percorso finalizzato alla cessione al Comune di Chianciano Terme del complesso immobiliare costituito dal Parco Acquasanta e dai fabbricati al suo interno (Salone Nervi, Salone della Mescita, Sala Fellini e relative pertinenze); il Comune ha infatti avanzato una manifestazione d'interesse in data 9 febbraio 2024 allo scopo di realizzare un progetto di riqualificazione e sviluppo turistico congressuale con fondi regionali già stanziati. Il valore complessivo risultante dalla valutazione tecnico estimativa del patrimonio immobiliare oggetto della manifestazione d'interesse del Comune di Chianciano Terme, redatta su incarico di Terme di Chianciano Immobiliare Spa, ammonta a € 3.181.381. La società, nel rispetto del proprio regolamento per le alienazioni dei beni immobili ed in conformità ai principi di trasparenza, ha provveduto in primo luogo a pubblicare un "Avviso esplorativo per la raccolta

³²L'Assemblea straordinaria del 17.03.2005 ha deliberato il cambio di denominazione da Terme di Chianciano S.p.A. a Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A., separando l'attività di gestione termale da quella immobiliare.

di manifestazioni di interesse" per il suddetto complesso immobiliare, preliminare alla eventuale procedura di asta pubblica, secondo il criterio del miglior prezzo in aumento rispetto all'importo stabilito a base di gara, da espletarsi con coloro che presentano manifestazione di interesse all'acquisto del bene. L'avviso si è concluso senza alcun riscontro.

Nella relazione trasmessa con mail del 18 ottobre 2024, il Liquidatore porta a conoscenza dei soci la grave situazione di liquidità determinata dalla mancata formalizzazione dell'accordo con la società di gestione per il pagamento dei canoni pregressi e dell'accordo transattivo con le banche ai fini del saldo e stralcio dei debiti per mutui.

Nell'assemblea dei soci del 12 novembre 2024 (DGR di indirizzi n. 1200 del 28/10/2024 e n. 1311 del 11/11/2024) è stato deliberato:

- l'indirizzo al liquidatore di avviare le procedure per la cessione del patrimonio immobiliare necessario a dotare la società della provvista finanziaria utile a consentire l'estinzione dell'intera posizione debitoria, ad un valore determinato da apposita perizia di stima, avviando comunque le interlocuzioni con le banche finanziarie;
- la conferma della Giunta regionale di voler agevolare, attraverso idonea attività normativa, iniziative volte a favorire la proprietà pubblica del complesso immobiliare di pregio appartenente alla società, anche mediante percorsi già avviati da parte dell'amministrazione comunale, volti alla rigenerazione urbana di spazi pubblici e alla conversione del patrimonio edilizio esistente;
- l'avvio delle azioni necessarie per il recupero dei crediti vantati nei confronti della società di gestione, valutando contestualmente eventuali azioni idonee a preservare il patrimonio societario da possibili azioni esecutive.

In tale contesto si inserisce l'art. 9 della Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 *Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025* che ha autorizzato la Giunta regionale a concedere al Comune di Chianciano Terme un contributo straordinario, fino ad un massimo di euro 3.900.000,00 nell'anno 2025, per il consolidamento del brand turistico mediante la rigenerazione urbana di spazi pubblici e la conversione del patrimonio edilizio esistente, destinato alla copertura delle spese per l'acquisizione dei beni, il recupero, la riqualificazione complessiva e la valorizzazione per migliorare l'offerta di servizi e spazi pubblici di un'area che ricomprende il Parco Fucoli fino alle strutture e agli immobili del Parco Acquasanta.

In particolare, il suddetto contributo ha il fine di promuovere la città come destinazione di alto profilo nel segmento "MICE" (Meeting, Incentives, Conferences and Exhibitions) e favorire l'incremento delle presenze sul territorio, anche attraverso la destagionalizzazione dei flussi turistici, attraverso la rigenerazione urbana di spazi pubblici e la conversione del patrimonio edilizio esistente per dotare la città delle infrastrutture necessarie a raggiungere tali obiettivi.

Nell'ottica di garantire la coerenza di tale sostegno e il miglior impiego delle risorse destinate alle politiche di sviluppo del sistema turistico territoriale, l'art. 9 della L.R. 59/2024 ha subordinato la concessione da parte della Regione del contributo alla stipula di un Accordo di programma con il Comune di Chianciano Terme, ai sensi della L.R.40/2009, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione. Lo Schema di Accordo di Programma è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 507 del 24/02/2025 ed è stato sottoscritto dalle parti il 05/03/2025.

Nella seduta consiliare del 16 aprile 2025, il Comune di Chianciano Terme ha deliberato l'acquisizione del Parco dell'Acquasanta ad un prezzo di € 3.181.381,00.

La Giunta regionale, con DGR n. 574 del 12.05.2025, ha impartito i seguenti indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione all'Assemblea ordinaria Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione del 14/05/2025:

- mandato al liquidatore di provvedere alla cessione del Parco Acquasanta e dei fabbricati al suo interno al Comune di Chianciano Terme ad un prezzo non inferiore a quello derivante dalla perizia tecnico estimativa, destinando le risorse dell'alienazione alla soddisfazione dei debiti societari, in particolare con il ceto bancario secondo gli accordi intercorsi e le condizioni pattuite con le stesse banche;
- mandato al liquidatore di sottoscrivere l'accordo con Terme di Chianciano Spa in concordato che preveda:

1. la restituzione del Parco Acquasanta e della Villa Direzionale con conseguente modifica del contratto di gestione limitatamente al perimetro dei beni concessi in gestione e riduzione del corrispondente canone, senza ulteriori vincoli per la società immobiliare o per i cosi di Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione e senza che tale riduzione comporti squilibri di bilancio per l'immobiliare;
2. la regolazione del pagamento dei canoni scaduti fino al 2024 in parte con versamento immediato alla firma dell'accordo per € 339.025 ed in due ulteriori tranches di € 150.000 cadasuna entro il 30/07/2025 e il 31/12/2025; la restante parte, pari a € 620.000, con versamento in 20 rate annuali di pari importo a decorrere dal 2025 e fino al 2045.

L'Atto di compravendita del Parco Acquasanta è stato stipulato in data 11/06/2025 e il corrispettivo della cessione pari a € 3.181.381 è stato accreditato in data 09/06/2025.

L'Accordo transattivo con Società di gestione Terme di Chianciano Spa in concordato è stato formalizzato in data 16/05/2025, a seguito del quale sono stati versati in favore di Terme di Chianciano Immobiliare Soa gli importi concordati nei termini previsti.

Sempre nel quadro delle azioni intraprese dal Liquidatore nel corso del corrente anno, l'assemblea dei soci del 14 maggio 2025 ha preso atto dell'esito negativo dell'asta pubblica per la vendita di beni immobili di proprietà della società, con scadenza ore 12 del 4 aprile 2025, suddivisa in 4 lotti secondo gli indirizzi dell'assemblea dei soci del gennaio 2025, per un valore complessivo di Euro 11.063.608.

La principale criticità incontrata nel percorso di dismissione del patrimonio immobiliare - sia non strategico che di quello strumentale all'attività termale - è rappresentata dallo stato di manutenzione degli immobili e, per quelli strategici, dalla contratto di locazione in essere fino a tutto il 2045 con la società Terme di Chianciano Spa, società che è in concordato preventivo.

Il bilancio intermedio dell'esercizio 2024 registra un risultato negativo di € 1.027.189 determinato dalla mancata crescita dei ricavi e dalla elevata svalutazione degli immobili e dei crediti societari verso la società di gestione. L'assemblea dei soci del 11/09/2025 che ha approvato il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31/12/2024 ha deliberato di destinare la perdita realizzata di € 1.027.189 a incremento delle perdite portate a nuovo.

La situazione economica e patrimoniale al 30/06/2025 evidenzia già gli effetti positivi delle operazioni intercorse nei primi mesi dell'anno relative alla cessione del Parco Acquasanta, alla totale estinzione con stralcio della posizione debitoria verso le banche, alla regolarizzazione delle pendenze tributarie maturate a tutto il 2023 e al parziale incasso dei canoni dovuti dalla società Terme di Chianciano Spa a seguito dell'accordo transattivo formalizzato il 16/05/2025. Il risultato economico prima delle imposte è quantificato al 30 giugno 2025 in complessivi 1.144.151,97 euro.

Il suddetto risultato economico è generato, per circa 930mila euro, dall'accordo transattivo con le banche finanziarie che ha previsto uno stralcio parziale del debito e l'estinzione totale del debito bancario.

Terme di Montecatini S.p.A. in concordato

Sede in	Viale Verdi, 41 – 51016 Montecatini Terme (PT)
Codice Fiscale	00466670585
P.I.	00467800470
Tipologia di attività svolta	Gestione degli stabilimenti termali di Montecatini. Con Decreto del Presidente della Regione Toscana n. 161 del 28/09/2018 la Società è esclusa, ai sensi dell'art. 4, comma 9 TUSP, dall'ambito di applicazione dell'articolo 4 TUSP
Capitale Sociale	Euro 24.907.043 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	67,12% rappresentata da n. 16.717.744 azioni per un valore nominale di € 16.717.356,14 di cui solo n. 9.735.244 con diritto di voto (56,79% sul totale delle azioni con diritto di voto)
Composizione assetto societario	100,00 % partecipazione pubblica diretta
Controllata da Regione Toscana	Sì
Società in liquidazione	In concordato
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Appartenenza a un gruppo	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Società è assoggettata ad una procedura di concordato preventivo in continuità d'impresa ai sensi degli artt. 84 e ss. del Decreto legislativo 12/01/2019, n. 14 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155".

La società aveva depositato in data 9.12.2022 la proposta ed il piano di concordato preventivo in continuità aziendale, nonché la ulteriore documentazione prevista dall'art. 39 c. 1 CC.II..

Il Tribunale con decreto del 5 gennaio 2023 aveva fissato l'udienza del 23 gennaio per la comparizione del debitore e per chiarire determinati aspetti del piano di concordato. Con decreto del 9 febbraio 2023 il Tribunale ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo ed ha nominato il dott. Alessandro Torcini quale Commissario Giudiziale.

La Proposta di concordato è stata formulata attraverso una liquidazione del patrimonio immobiliare ed una forma di continuità che viene attuata con due diverse modalità: indiretta, relativamente all'attività sanitaria svolta nello stabilimento Terme Redi ed alle cure idropiniche praticate nello stabilimento Tettuccio; diretta, relativamente all'attività di gestione immobiliare e attività residuali (concessione spazi e per concessione servizi fotografici, vendita cosmetici). Analizzando separatamente le due forme di continuità possiamo dire che la continuità indiretta era stata prevista per eliminare le perdite che si erano verificate negli anni. Infatti onde evitare che la prosecuzione diretta possa arrecare pregiudizio ai creditori, il piano ha previsto la continuità aziendale indiretta mediante affitto del ramo di azienda sanitario alla CRI e successiva cessione del ramo di azienda stesso attraverso una procedura competitiva. Previa autorizzazione del Giudice Delegato, in data 9 maggio 2023 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo di azienda con Croce Rossa Italiana, presidio Anna Torrigiani al canone annuo di euro 40.000,00 oltre iva con decorrenza 1° giugno 2023

Con il contratto di affitto di Ramo di azienda sono stati trasferiti n. 23 lavoratori dipendenti.

Nella relazione del Commissario Giudiziale ex art. 105 CC.II. del 7 aprile 2023 viene fornita una rappresentazione dei possibili scenari (da quello "ideale" a quelli "peggiorativi") della procedura in relazione alla capacità di soddisfazione dei creditori sociali, giungendo comunque alla conclusione che l'unica alternativa alla procedura di Concordato sarebbe rappresentata dalla Liquidazione Giudiziale che porterebbe certamente ad un peggior trattamento per i creditori.

Il Concordato Preventivo ha avuto il voto favorevole dei creditori di oltre l'82% con un solo voto contrario. A seguito delle votazioni il Tribunale, con sentenza del 13 luglio 2023 ha omologato la proposta di concordato preventivo ed ha nominato il Dott. Enrico Terzani quale liquidatore giudiziale.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) la Società ha adottato il bilancio di esercizio 2023, che, sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci, è stato rinviato a nuova assemblea convocata per il mese di dicembre 2025.

In data 16 luglio 2024 si è chiusa infruttuosamente la prima asta con la quale si prevedeva la vendita unitaria del complesso termale alla cifra di € 42.158.725; successivamente è stato pubblicato altro avviso di vendita sempre a lotto unico con scadenza 11.03.2025 per € 35.613.793, anch'esso andato deserto.

Gli organi della procedura di concordato, preso atto dell'esito negativo delle ultime due procedure, proseguono tutte le attività necessarie per arrivare alla nuova gara, dove i beni strategici saranno venduti in singoli lotti, comprendenti anche più strutture. Il bando per la vendita dei beni immobili strategici in singoli lotti dovrebbe essere pubblicato a fine anno 2025, con scadenza per l'inizio del 2026. La questione più complessa da affrontare, prima di procedere allo spacchettamento, era quella relativa all'utilizzo delle acque termali a soggetti diversi. Abbandonata l'idea di moltiplicare le concessioni, gli organi del concordato, grazie alla consulenza di uno studio legale, hanno deciso che un consorzio, a cui avrebbero aderito i nuovi proprietari degli immobili, sarebbe stata la soluzione migliore. E, adesso, questa funzione potrebbe essere svolta dalla società Terme di Montecatini Spa.

La Regione Toscana, con legge regionale 29 dicembre 2022, n. 48, ha autorizzato la Giunta regionale a formulare nell'ambito della procedura di concordato preventivo una proposta irrevocabile di acquisizione al patrimonio regionale degli immobili denominati "Terme Tettuccio", "Terme Regina" e "Terme Excelsior" di proprietà della società Terme di Montecatini S.p.A., e dichiarati come aventi interesse particolarmente importante ai sensi della normativa in materia di beni culturali, per finalità riconducibili alle proprie competenze istituzionali in materia di valorizzazione dei beni culturali, entro il limite di spesa massimo di euro 16.400.000,00 per l'anno 2025.

6.1.4 Le altre società regionali non interessate da azioni di razionalizzazione nel 2025

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A

Sede in	via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Codice Fiscale	04335220481
P.I.	04335220481
Descrizione dell'attività svolta	La Società attua l'elaborazione di politiche per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati. Controllo e verifica degli impianti termici e degli APE. Ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente; la natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d) TUSP
Capitale Sociale	€ 1.100.000,00
Forma giuridica	Società per azioni con Socio Unico
Quota partecipazione Regione Toscana	100%
Composizione assetto societario	100% totale soci pubblici 0 % totale soci privati
Società controllata da Regione Toscana	Si
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	Si
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Regione Toscana detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 100%, e la Società è configurata come società in house providing.

La Società svolge le seguenti attività:

- certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta e le attività di osservatorio per l'elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni sul ciclo dei rifiuti a favore degli operatori;
- attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, comprese la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi;
- assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati compresa l'assistenza amministrativa per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati.

Si tratta quindi di una società in house ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d) TUSP.

La Società è stata oggetto di razionalizzazione nei precedenti Piani regionali che hanno comportato la fusione per incorporazione delle società energetiche, acquisite a seguito del riordino delle funzioni provinciali ai sensi della l.r. 22/2015 (Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl, Energy Agency of Livorno Province Srl, Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl, Artel Energia Srl, Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Srl, Sevas Controlli Srl, Publicontrolli Srl, Publies Srl). La Società, pertanto, dal 1° gennaio 2019, ha acquisito anche le competenze in materia di controlli sulle caldaie su tutto il territorio regionale, nonché le nuove funzioni in materia di APE, che hanno comportato un importante riassetto e riorganizzazione strutturale ed operativa della Società.

In sede di relazione tecnica di accompagnamento al Piano di razionalizzazione per l'anno 2022 è stato dato atto del pieno raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi definiti dal Piano Industriale

2019-2021 e quindi l'anno 2021 è stato considerato come l'anno di conclusione del ciclo di monitoraggio della sostenibilità economico/finanziaria del piano industriale a seguito dell'operazione straordinaria di fusione, anche per il fatto che l'obiettivo di assicurare la capacità della società di sostenere un equilibrio economico tendenziale risulta raggiunto.

In sede di predisposizione del Piano di razionalizzazione anno 2025, verificata la non sussistenza delle condizioni previste al comma 2 dell'art. 20 TUSP, non è stata prevista alcuna azione di razionalizzazione per tale Società per l'anno 2025. La Società, pertanto, in considerazione della sua condizione di equilibrio economico e finanziario, non è stata individuata tra quelle oggetto di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019 per l'anno 2025. Nell'ambito tuttavia degli indirizzi annuali per il controllo analogo viene richiesto alla Società di trasmettere alla Regione Toscana un preconsuntivo alla data del 31/08 con proiezione economica al 31/12.

L'esercizio 2024 si è chiuso registrando un utile pari a € 1.254.816, in lieve riduzione del 8,47% rispetto all'esercizio precedente (utile 2023 di € 1.370.989). L'Assemblea societaria ha deliberato la restituzione alla Regione Toscana di tutto l'utile di € 1.254.816 senza accantonamento a Riserva legale avendo quest'ultima già raggiunto la quinta parte del Capitale Sociale.

Nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024, approvata con DCR n. 91/2023, al paragrafo 5.2, sono stati previsti gli indirizzi generali a tutte le società controllate, nonché gli obiettivi gestionali specifici ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP.

La tabella di riferimento per la Società è la seguente:

N.	obiettivo	indice	2024	2025	2026
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza delle risorse contrattazione 2 ^o livello sul costo del personale (a)	max 6%	max 6%	max 6%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza del costo del personale (al netto dei costi riferiti al personale ex L. 68/1999) sui Costi di produzione (b)	max 72%	max 72%	max 72%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza del totale costi per servizi e per il personale sul Valore della produzione (c)	max 86%	max 87%	max 87%

(a) *(Fondo decentrato) / (Voce B9 conto economico)*

(b) *(Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi di produzione totali)*

(c) *(Voci B7+B9 conto economico) / (Valore della produzione)*

Sulla base anche delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nella relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio 2024, è stata condotta la verifica sul raggiungimento dei suddetti obiettivi con il seguente esito:

N.	Obiettivo	Indice	Previsto 2024	Risultati 2024
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza delle risorse contrattazione 2 ^o livello sul costo del personale (a) al netto oneri riflessi	max 6%	5,33%
1 bis	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza delle risorse contrattazione 2 ^o livello sul costo del personale (a) al lordo oneri riflessi	max 6%	6,93%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza del costo del personale (al netto dei costi riferiti al personale ex L. 68/1999) sui Costi di produzione (b)	max 72%	73%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza del totale costi per servizi e per il personale sul Valore della produzione (c)	Max 86%	71%

a. *(Fondo decentrato) / (Voce B9 conto economico)*

b. *(Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi di produzione totali)*

c. *(Voci B7+B9 conto economico) / (Valore della produzione)*

L'obiettivo 1 non risulta rispettato se nel calcolo sono (correttamente) compresi gli oneri riflessi sul salario accessorio del personale. Si registra un leggero scostamento rispetto all'obiettivo 2 dovuto al fatto che la Società, per ragioni da essa non dipendenti, ha dovuto rinviare all'esercizio successivo alcuni costi per forniture di beni e servizi (per circa € 389.000) programmati per il 2025; tale rinvio ha inciso sulla percentuale dell'obiettivo. Infine, l'obiettivo 3 risulta rispettato.

Nel mese di ottobre la società ha prodotto il preconsuntivo 2025 che riporta gli andamenti gestionali al 31/08/2025 con proiezione al 31/12/2025. Dalla lettura della Relazione si evince che, dal raffronto con le previsioni di Budget 2025, non emergono variazioni significative nel Valore della produzione (-0,59%), mentre i Costi della produzione diminuiscono del 3,88%. In particolare sono previsti minori costi per materie prime (-€ 195.000) i costi per servizi (-€ 33.000) e il costo del personale (-€ 39.000). Nel

complesso queste diminuzioni di costo, commentate nella Relazione, farebbero aumentare il risultato di esercizio (prospettico) portandolo a circa € 497.000 (rispetto ai 371.000 del Budget 2025). Nonostante ciò, deve essere presidiata la dinamica di crescita del costo del personale che rispetto al 2024 aumenta del 7,49%, pur prevedendo nel preconsuntivo 2025, lo slittamento all'anno successivo delle assunzioni previste per il 2025.

Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.

Sede in	Via Tommaseo Niccolò, 7 - 35131– Padova
Codice Fiscale	02622940233
P.I.	01029710280
Tipologia di attività svolta	Raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che persegua finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. La partecipazione nella società è ammessa ai sensi dell'art. 4, comma 9-ter TUSP
Capitale Sociale	€ 95.444.737,50 È variabile ed è rappresentato da n. 1.817.995 azioni nominative ed indivisibili del valore nominale di € 52,5 ciascuna.
Forma giuridica	Società cooperativa per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	0,0275%
Composizione assetto societario	Elenco pubblicato sul sito https://www.bancaetica.it
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	Si

La società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito; l'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani, inoltre, ai sensi dell'articolo 4, comma 9-ter TUSP, è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che comunque non superano l'1% del capitale sociale.

L'esercizio 2024 ha chiuso con un risultato positivo di € 12.051.707, in diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio 2023 pari a € 27.134.631. L'assemblea dei soci del 17/05/2025 che ha approvato il bilancio di esercizio 2024 ha così destinato il risultato d'esercizio 2024: € 1.205.171 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio), € 1.205.171 a riserva statutaria (10% dell'utile di esercizio), € 300.000 a liberalità, € 9.341.365 a riserva statutaria.

Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

CET Società Consortile Energia Toscana S.c.a.r.l.

Sede in	Piazza dell'Indipendenza, 16-50129 Firenze
Codice Fiscale	05344720486
P.I.	05344720486
Tipologia di attività svolta	La società, fra le altre attività, attua in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento delle fonti energetiche. Questa attività qualifica i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza ai sensi dall'art. 4, co. 2, lettera e) del TUSP.
Capitale Sociale	€ 93.584,57
Forma giuridica	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Quota partecipazione Regione Toscana	0,50%
Composizione assetto societario	ANCI Toscana 10,74% Comune di Firenze 7,70% Università degli studi di Firenze 7,10% Regione Toscana 0,50% Altri 73,96%
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 0,50%.

La società svolge un'attività funzionale al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

Il ruolo di CET è stato riconosciuto anche dalla l.r. 38/2007, che all'articolo 42 bis stabilisce che *La Regione Toscana, quale centrale di committenza ... è il soggetto aggregatore regionale e stipula le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488...*

La Regione, per le procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico, può avvalersi della centrale di committenza CET - Società consortile energia toscana s.c.a.r.l. con le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale....

L'esercizio 2024 ha chiuso con un risultato positivo di € 18.399; l'assemblea dei soci del giorno 6/05/2025 che ha approvato il bilancio di esercizio ha così destinato l'utile 2024:

- € 153 a riserva legale
- € 18.246 a nuovo.

La Società è stata oggetto di azione di razionalizzazione nel Piano di razionalizzazione straordinaria, volta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime, anche se risultava rispettata la condizione prevista dal comma 12 quinque dell'articolo 26 TUSP, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro. Il piano presentato ha rispettato quanto richiesto.

Non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale e allo stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

Italcertifer S.p.A

Sede in	Piazza della Stazione, 45 - 50123 - Firenze
Codice Fiscale	05127870482
P.I.	05127870482
Tipologia di attività svolta	La Regione Toscana con D.P.G.R. n. 141 del 18/09/2017 ha stabilito, ai sensi art. 4, co. 9 TUSP, che la società Italcertifer Spa rientra nel più generale interesse regionale di partecipare alla governance di centri di eccellenza nell'ambito delle tecnologie ferroviarie, direttamente connesse a servizi pubblici come il trasporto pubblico locale su ferro.
Capitale Sociale	€ 480.000,00
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	11,00%
Composizione assetto societario	55,67% Ferrovie dello Stato Italiane Spa 11,00% Regione Toscana 33,33% 4 Università
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	No
Redazione del Bilancio consolidato	No

La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente ai processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR.

La società, con DPGR 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo. La partecipazione regionale nella società è finalizzata al consolidamento e allo sviluppo tecnologico del settore manifatturiero ferro-tranviario, in quanto la società costituisce una entità sinergica tra l'Università, il Gruppo Ferrovie dello Stato e le loro strutture di sperimentazione, al fine di realizzare un polo di eccellenza per la conduzione di prove e sperimentazioni su componenti, materiali e sistemi onde attuare ricerche finalizzate alla conoscenza dei sistemi e sottosistemi ferroviari, metropolitani, tranviari e, in genere, dei veicoli per il trasporto di persone e di merci, anche intermodali nonché stimolare la ricerca, la sperimentazione e la certificazione dei componenti e dei sistemi per i trasporti a guida vincolata, e lo sviluppo di tecnologie innovative di interesse ferroviario e il loro trasferimento all'industria italiana.

Il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un **utile** di € 1.004.836,00 in incremento del 4% rispetto all'esercizio precedente, frutto dell'aumento del numero di commesse in esecuzione dalla società nonché del numero di proposte commerciali inviate.

L'assemblea dei Soci del 28 marzo 2025, che ha deliberato l'approvazione del bilancio di esercizio 2024, ha destinato l'utile d'esercizio alla posta Utili portati a nuovo e ha disposto la riduzione della Riserva Utili su cambi non realizzati per euro 8.592, destinando tale importo ad incremento della posta Utili portati a nuovo, essendo venute meno le condizioni, limitatamente al predetto importo, che avevano imposto la sua costituzione nel precedente esercizio.

La Società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la Società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

Toscana Aeroporti S.p.A

Sede in	Via del Termine, 11 – Firenze (FI)
Codice Fiscale	00403110505
P.I.	00403110505
Tipologia di attività	La natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 26 - Disposizioni Transitorie del TUSP che permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.
Capitale Sociale	Euro 30.709.743,90
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	5,03%
Composizione assetto societario	62,28% Corporation America Italia Spa 5,79% SO.G.IM. SPA 5,03% Regione Toscana 26,90% Altri
Società controllata da Regione Toscana	No
Società in liquidazione	No
Società con socio unico	No
Società quotata / Società controllata da una quotata	Si
Redazione del Bilancio consolidato	Si

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 5,03%.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società deriva dal processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Le azioni della società sono quotate in borsa.

L'esercizio 2024 si chiude con un utile di € 15.519.718, in miglioramento rispetto all'utile di € 10.470.000 registrato nel 2023.

L'assemblea dei soci del 29/04/2025 ha approvato il bilancio di esercizio 2024, con la seguente destinazione dell'utile 2024 di complessivi € 15.519.718:

- accantonamento a Riserva legale per € 146.939
- a Riserva straordinaria per € 8.372.779
- distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,376 per azione per complessivi massimi € 7.000.000 da mettere in pagamento nel mese di maggio 2025.

La Società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

6.2 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate 2026

Il d.lgs. 175/2016, nel delineare la disciplina in materia di società a partecipazione pubblica, ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di effettuare annualmente (entro il 31 dicembre) un'analisi delle partecipazioni detenute in portafoglio, sia direttamente che indirettamente, predisponendo, laddove necessario, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, al fine di una efficiente gestione delle partecipazioni e per il contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'articolo 20 dispone al comma 2 che i piani di razionalizzazione, corredati da un'apposita relazione tecnica, devono essere predisposti quando dall'analisi del portafoglio societario emergono partecipazioni ricadenti in uno o più delle seguenti ipotesi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

In attuazione delle norme del d.lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84 (aggiornato una prima volta con DCR 5/2018 e poi con DCR 75/2018), e negli anni successivi i seguenti piani di razionalizzazione ordinaria:

- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109;
- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81, così come integrato con deliberazione del Consiglio regionale 23 giugno 2020, n. 38;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 14 giugno 2022, n. 35;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60 e con deliberazione del Consiglio regionale 22 novembre 2023, n. 88;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2023, n. 91, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024, n. 74;
- deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2025, n. 75.

Va precisato, inoltre, che con i decreti del Presidente della Giunta regionale 141/2017 e 161/2018, le società Italcertifer Spa, SEAM Spa e Terme di Montecatini Spa, sono state escluse dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, applicando la deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo 4, anche se le ultime due società sono state comunque oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 20 TUSP.

Sulla base dell'analisi tecnica svolta nel paragrafi precedenti e con diverse istruttorie, sono state individuate le nuove azioni di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Toscana.

Alcune delle azioni indicate per il 2026 tengono conto della necessità di procrastinare azioni già previste per l'esercizio 2025 che, a causa anche del rinnovo della Legislatura regionale, sono in corso di svolgimento.

6.2.1 Società partecipate direttamente dalla Regione

Alatoscana Spa

È tuttora in corso la fase societaria dedicata al potenziamento della propria infrastruttura aeroportuale quale presupposto indispensabile per la definizione delle reali prospettive di sviluppo e di continuità aziendale nel prossimo futuro, tenuto conto che la durata societaria è stata per il momento prorogata dall'assemblea straordinaria degli azionisti al 31/12/2028.

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 30 agosto 2024, n.223 ha imposto, a far data dal 1° aprile 2025, oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea sulle rotte Elba Marina di Campo - Firenze e viceversa, Elba Marina di Campo - Pisa e viceversa, Elba Marina di Campo - Milano Linate e viceversa. A seguito di espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica, il MIT ha affidato il servizio aereo di linea relativo ai predetti collegamenti in regime di oneri da e per l'Isola d'Elba a decorrere dal 1° aprile 2025 e fino al 31 marzo 2028 alla Società di navigazione aerea Small Fly Co.Ltd., in esclusiva e con compensazione finanziaria massima per l'intero periodo di € 5.054.543,40.

Il Master Plan 2025-2028 rappresenta lo strumento che individua le principali caratteristiche degli interventi di adeguamento e potenziamento degli scali tenendo conto delle prospettive di sviluppo dell'aeroporto, delle infrastrutture, delle condizioni di accessibilità e dei vincoli imposti sul territorio.

Alla data di redazione del presente documento (novembre 2025) la Società sta aggiornando il Business Plan 2025-2028 che tiene conto delle nuove risorse regionali assegnate per il finanziamento dei investimenti con orizzonte al 2027.

Pertanto per l'anno 2026 sono individuate le seguenti azioni di razionalizzazione, che rappresentano il completamento dell'azione prevista nei precedenti Piani di razionalizzazione anni 2024 e 2025:

- 1) Presentazione del Master Plan/Business Plan da parte della società entro il 31/03/2026
- 2) Valutazione della Giunta del Master Plan/Business Plan entro il 30/06/2026.

Arezzo Fiere e Congressi srl

La situazione economica rilevata nel 2024 e nel corso del 2025 ha ulteriormente aggravato il quadro complessivo della società, sul quale pesano il calo di attività e le difficoltà di valorizzazione del rilevante patrimonio immobiliare, confermando le difficoltà per la Società di garantire nel medio periodo la continuità aziendale.

Il superamento di tali difficoltà è affidato ad un nuovo Piano di risanamento e rilancio 2025-2028 che, grazie anche all'operazione di aumento di capitale sociale, individua significative azioni di riequilibrio finanziario, rilancio e sviluppo della società, supportate da investimenti che giustificano il ricorso all'aumento di capitale sociale e congrue all'entità di quest'ultimo.

A tale riguardo, l'art. 3 della LR 45/2025 autorizza la Giunta regionale a sottoscrivere un aumento di capitale sociale della società Arezzo Fiere e Congressi Srl fino a concorrenza dell'importo massimo di euro 1.500.000,00 per l'anno 2026, anche con eventuale incremento della percentuale di partecipazione ad oggi detenuta dalla Regione.

La possibilità di sottoscrivere detto aumento di capitale sociale soggiace anche alla verifica della compatibilità con la normativa in materia di Aiuti di Stato tramite la stima di rendimento economico dell'investimento da parte del Socio pubblico.

Il Piano di risanamento e rilancio, adottato dal CdA della società è sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci nel mese di dicembre 2025.

Parallelamente, è rinviata ai primi mesi del 2026 la conclusione dell'azione di razionalizzazione 2025 relativa all'assunzione da parte della Regione Toscana delle determinazioni strategiche di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025. Dette determinazioni, ancorché siano da tempo sollecitate dalla Corte dei Conti, rivestono caratteri di complessità tali da suggerirne il rinvio alla nuova Legislatura regionale.

Per l'anno 2026 vengono, pertanto, individuate le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Decisione/Delibera di Giunta regionale che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche dell'aggregazione delle tre società fieristiche: azione da realizzarsi entro il 28/02/2026;
- 2) In caso di approvazione del Piano di Risanamento e Rilancio 2025-2028 da parte dell'Assemblea dei soci, sostegno alla Società nel percorso di risanamento e rilancio mediante:
 - a) condivisione con i soci pattizi della proposta di aumento di capitale sociale entro 28/02/2026;
 - b) Delibera di Giunta regionale che approva l'aumento di capitale sociale e la relativa sottoscrizione; azione da concludersi entro il 31/03/2026.
- 3) In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie entro il 30/06/2026

Co.Svi.G S.c.r.l.

Le azioni previste nel piano di razionalizzazione per l'anno 2025 (DCR 100/2024 aggiornato con DCR 75/2025) avevano come obiettivo ultimo la separazione del ramo di azienda "istituzionale" da quello di attività di ricerca e sperimentazione (Sesta Lab).

L'assemblea dei soci di Cosvig Scrl, tenutasi il 22/05/2025, ha recepito la proposta avanzata dal rappresentante regionale, per la costituzione di una nuova Fondazione che acquisisca il ramo di azienda "istituzionale" di Cosvig Scrl, dando nel contempo mandato all'Amministratore Unico, in collaborazione con la Regione Toscana, di procedere in tal senso.

Con successiva deliberazione assembleare, in data 25/07/2025, è stato approvato il piano strategico 2025/2029 che delineava le nuove linee strategiche e forniva rappresentazione dell'equilibrio economico finanziario della costituenda fondazione e della rinnovata Srl (ex Scrl)..

La Regione Toscana con l'art. 25 della l.r. 8 agosto 2025, n. 45 ha dunque promosso la costituzione di una nuova fondazione denominata "Fondazione Toscana Geotermia" autorizzando la costituenda fondazione ad acquisire il ramo di azienda "istituzionale" di Cosvig Scrl.

Con il termine della Legislatura regionale 2020-2025 si è necessariamente interrotto l'iter per completare le azioni di razionalizzazione previste per l'anno 2025 di seguito riportate:

Azione di razionalizzazione	Risultati attesi	Termine
Costituzione di una nuova Fondazione con cessione del ramo d'azienda "istituzionale" di Cosvig alla costituenda Fondazione.	DGRT di approvazione atto costitutivo e statuto della nuova Fondazione	30/09/2025
	modifica del Statuto di Co.Svi.G. Scrl per modifica dell'oggetto sociale	31/12/2025
	adozione di decreto del Presidente ex art. 4 c. 9 del TUSP avente ad oggetto il consorzio Co.Svi.G. Scrl	31/12/2025
	Presentazione istanza riconoscimento personalità giuridica della nuova Fondazione	31/12/2025
	Cessione del Ramo d'azienda "istituzionale" alla nuova Fondazione	31/12/2025

Presumibilmente le suddette azioni non troveranno completa attuazione entro il termine dell'anno 2025 e vengono pertanto riproposte nel piano di razionalizzazione per il 2026 come di seguito riportato:

- completamento dell'iter per il riconoscimento della personalità giuridica della nuova Fondazione entro il 28/02/2026;
- Cessione del Ramo d'azienda "istituzionale" alla nuova Fondazione Toscana Geotermia entro il 31/03/2026;
- modifica del Statuto di Co.Svi.G. Scrl per modifica dell'oggetto sociale entro 30/06/2026;
- adozione di decreto del Presidente ex art. 4 c. 9 del TUSP avente ad oggetto il consorzio Co.Svi.G. Scrl entro 30/06/2026.

Fidi Toscana Spa

Il percorso intrapreso per la cessione del pacchetto di maggioranza della società a un nuovo socio industriale si è concluso nel corso del 2024 con esito negativo, in quanto le proposte ricevute non sono state giudicate accoglibili, poiché si collocano al di fuori dell'indirizzo di riassetto societario e non in linea con la strategia regionale di mantenimento della partecipazione per il servizio alla Mpmi toscane.

La suddetta procedura è stata quindi sospesa e rinviata ai futuri Piani di razionalizzazione, allorquando sarà valutata l'efficacia delle strategie di rilancio 2025-2027 delineate dalla società in un'ottica *stand alone*, alla luce della evoluzione del quadro normativo nazionale e dell'andamento del mercato delle garanzie, anche proponendo modifiche statutarie che ne legittimo l'azione.

In attuazione delle azioni di razionalizzazione individuate nel Piano 2025, il CdA della società ha approvato nel luglio 2025 una proposta di aggiornamento del Piano Industriale per l'arco temporale 2025-2027 in ipotesi *stand alone*. È stato avviato il necessario confronto con Banca d'Italia ed è ipotizzata la valutazione da parte dell'Assemblea dei soci a fine 2025.

Sulla scia del percorso intrapreso con i precedenti Piani di razionalizzazione, per questa società si individuano per l'anno 2026 le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Approvazione delle modifiche statutarie, proposte dalla società nell'aggiornamento al Piano Industriale in ipotesi *stand alone* approvato dal CdA il 28/07/2025, per consentire apertura a nuovi segmenti di mercato: Delibera di Giunta di indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione alla assemblea straordinaria di approvazione delle modifiche statutarie entro il 30/06/2026;
- 2) Valutazioni da parte della Giunta sulla ripresa della procedura di cessione della partecipazione di maggioranza a un nuovo socio industriale entro il 31/12/2026.

Firenze Fiera Spa

Nell'ambito dell'attuazione delle azioni di razionalizzazione 2025, si registra l'approvazione a luglio 2025 del Piano di Risanamento e rilancio 2025-2028 di Firenze Fiera Spa nel quale viene delineato l'aumento di capitale sociale di 6,350 mln di euro. L'art. 6 della L.R. 7 maggio 2025, n. 23, al fine di sostenere il processo di rilancio e sviluppo della società Firenze Fiera Spa, autorizza la Giunta regionale a sottoscrivere un aumento di capitale sociale a concorrenza dell'importo massimo di euro 6.500.000, anche con possibile incremento della percentuale di partecipazione ad oggi detenuta dalla Regione; la sottoscrizione della quota di aumento di capitale da parte della Regione Toscana è subordinata alla sottoscrizione tra i soci pubblici di Firenze Fiera S.p.A. di un patto parasociale che sancisca il controllo pubblico sulla società.

Per il giorno 9 dicembre 2025 è stata convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci di Firenze Fiera Spa che deve deliberare l'aumento a pagamento scindibile da sottoscriversi in denaro del capitale sociale per un ammontare massimo di 6,350 milioni di euro e la correlata modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

La Giunta regionale ha impartito con propria deliberazione i seguenti indirizzi di voto per la partecipazione alla suddetta assemblea straordinaria:

- conferma degli indirizzi di voto già espressi con la Delibera G.R. n. 1082/2025 che prevedevano di autorizzare il rappresentante regionale a esprimere voto positivo all'aumento di capitale sociale e alla conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto societario, tuttavia con le seguenti precisazioni:

- a) entro i 60 giorni dalla data di iscrizione al Registro delle imprese dell'offerta di opzione la Giunta Regionale adotterà un ulteriore atto di indirizzo subordinatamente all'approvazione definitiva del nuovo bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026, che preveda il rifinanziamento della relativa spesa, per l'importo massimo occorrente e pari ad euro 6,350 milioni, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/2025, come parallelamente modificato con la legge di stabilità per l'anno 2026;
- b) entro lo stesso termine la Regione provvederà alla verifica della redditività dell'operazione rispetto alla normativa europea sugli Aiuti di Stato, anche in vista del possibile esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato;
- c) a seguito dell'adozione dell'Atto di cui alla lettera a) e a esito positivo della verifica di cui alla lettera b), nonché previa sottoscrizione del patto di sindacato con gli altri soci pubblici, la Regione formalizzerà (entro lo stesso termine di 60 giorni sopra indicato) l'impegno all'esercizio del proprio diritto di opzione in proporzione alla partecipazione detenuta del 31,95%, nonché all'esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato;

e richiedendo infine che:

- d) trascorsi i termini della procedura con chiusura dell'operazione di raccolta delle sottoscrizioni e consolidamento del capitale sulla base di quello effettivamente sottoscritto, in misura anche inferiore al deliberato, la Società provveda a tutte le procedure pubblicistiche dettate dal vigente ordinamento per la prevista acquisizione societaria, e ottenga dalla Corte dei Conti la relativa delibera di conformità, tenuto conto che detta operazione costituisce la quota nettamente prevalente del progetto di investimento sostenuto dal presente aumento di capitale sociale;
- e) in caso di sottoscrizione parziale dell'aumento del capitale sociale, previsto per complessivi euro 6,350 milioni, la Società adegui il Piano economico-finanziario, con riposizionamento delle azioni di investimento ivi previste e/o delle fonti di finanziamento alternative o complementari all'aumento di capitale sociale.

Parallelamente, è rinviata ai primi mesi del 2026, la conclusione dell'azione di razionalizzazione 2025 relativa all'assunzione da parte della Regione Toscana delle determinazioni strategiche di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025. Dette determinazioni, ancorché siano da tempo sollecitate dalla Corte dei Conti, rivestono caratteri di complessità tali da suggerirne il rinvio alla nuova Legislatura regionale.

Per l'anno 2026 vengono, pertanto, individuate le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Decisione/Delibera di Giunta regionale che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche dell'aggregazione delle tre società fieristiche: azione da realizzarsi entro il 28/02/2026;
- 2) Sottoscrizione del patto di sindacato fra i soci pubblici, secondo lo schema approvato con DGR n. 973 del 15.07.2025, da realizzarsi entro il 31/01/2026;
- 3) Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, anche in vista del possibile esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato, subordinatamente all'esito positivo della verifica della redditività dell'operazione rispetto alla normativa europea sugli Aiuti di Stato e alla sottoscrizione del patto di sindacato fra i soci pubblici. Sono individuati i seguenti risultati attesi:
 - Delibera di Giunta regionale che formalizza l'impegno della Regione Toscana all'esercizio del diritto di opzione in proporzione alla partecipazione detenuta del 31,95% nonché all'esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato entro il 31/01/2026;
 - Versamento dell'importo corrispondente all'aumento di capitale sociale sottoscritto entro il 31/03/2026
- 4) A conclusione della fase di raccolta sottoscrizioni e a seguito del consolidamento del capitale sociale sulla base di quello effettivamente sottoscritto, la Società deve procedere all'aggiornamento del Piano di Risanamento e rilancio per adeguamento del Piano economico-finanziario in relazione alle nuove

tempistiche di realizzazione degli investimenti e con riposizionamento delle azioni di investimento ivi previste e/o delle fonti di finanziamento alternative o complementari all'aumento di Capitale sociale: il risultato atteso di questa azione è rappresentato dalla valutazione da parte della Giunta sull'adeguamento del Piano di Risanamento e rilancio con propria deliberazione da adottare entro il 30/06/2026.

Internazionale Marmi e Macchine Carrarfiera Spa

Entro il corrente anno 2025 giunge a conclusione l'operazione straordinaria di cessione da parte della società del Padiglione B al Comune di Carrara, finalizzata alla tutela della conservazione del patrimonio sociale e della continuità aziendale.

Sul tema della continuità aziendale il Collegio Sindacale ha evidenziato, in sede di bilancio di esercizio 2024, ancora non approvato alla data di redazione del presente documento (novembre 2025), come sia altresì necessario un riposizionamento strategico della società nel proprio settore anche attraverso investimenti mirati, sviluppo commerciale e collaborazioni con partner, proseguendo nel percorso di ristrutturazione aziendale volto al recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte attraverso operazioni da inserire nel nuovo piano di risanamento e rilancio.

L'azione di razionalizzazione 2025 relativa alla revisione da parte della Società del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024 è in fase di ultimazione con la previsione che venga sottoposto entro la fine del 2025 all'approvazione dei soci.

Parallelamente, è rinviata ai primi mesi del 2026, la conclusione dell'azione di razionalizzazione 2025 relativa all'assunzione da parte della Regione Toscana delle determinazioni strategiche di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025. Dette determinazioni, ancorché siano da tempo sollecitate dalla Corte dei Conti, rivestono caratteri di complessità tali da suggerirne il rinvio alla nuova Legislatura regionale.

Per l'anno 2026 vengono, pertanto, individuate le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Decisione/Delibera di Giunta regionale che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche dell'aggregazione delle tre società fieristiche: azione da realizzarsi entro il 28/02/2026;
- 2) In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio delle procedure liquidatorie entro il 30/06/2026.

Interporto Toscano "A. Vespucci" Livorno-Guasticce Spa

Oltre a quanto già esaminato nel precedente paragrafo 6.1, si riepilogano di seguito in ordine cronologico i fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2025:

- l'accesso della Società alla procedura ex. art. 56 CCII, in quanto individuato quale strumento più idoneo a perseguire il proprio percorso di esdebitazione verso il ceto creditorio e per il proprio risanamento (14 marzo 2025);
- l'Accordo con Soci pattizi per l'assunzione dell'impegno a erogare un finanziamento di 10 milioni di euro da utilizzarsi esclusivamente per le esigenze operative della Società di saldo e stralcio di parte del debito bancario in attuazione del Piano di ristrutturazione aziendale (19 marzo 2025);
- l'asseverazione Nuovo Piano Industriale (9 aprile 2025) da parte di professionista indipendente
- la firma dell'Accordo con gli istituti di credito (11 aprile 2025)
- la firma del Contratto Finanziamento con i Soci pattizi (16 aprile 2025) ed in pari data con rogito notarile è stata concessa a favore degli stessi ipoteca per 10 milioni di euro sull'area su cui insistono il Terminal Ferroviario e la Gru; per la Regione Toscana la quota di partecipazione è del

31% per una quota di € 3.100.000. Il rimborso del prestito sociale è fissato in 20 anni (di cui 5 anni di pre-ammortamento) o in anticipo in caso di dismissione del Terminal Ferroviario prevista entro il 2027.

- l'operazione di saldo e stralcio con le banche (24 aprile 2025) con cui sono stati rimborsati debiti bancari per 14,8 milioni di euro con uno stralcio di 4,9 milioni di euro;
- l'entrata in esecuzione del nuovo piano (24 aprile 2025) a seguito della dichiarazione di efficacia dell'accordo con gli istituti di credito in esecuzione del piano di risanamento dell'esposizione debitoria di riequilibrio della situazione patrimoniale, economica e finanziaria attestato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 CCII.

La società dovrà rispettare le varie tempistiche previste nel cronoprogramma del Piano di risanamento ex art. 56 CCII, in quanto ciò è fondamentale per affrontare e superare la crisi aziendale in modo strutturato, altrimenti potrebbe incorrere in un forte disequilibrio economico e finanziario che potrebbe portare anche alla non continuità aziendale.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, per l'anno 2026 è individuata la seguente azione di razionalizzazione:

- 1) Monitoraggio dell'attuazione del Piano industriale e dell'accordo ex art. 56 CCII che vedrà come risultato atteso la verifica dell'attuazione delle azioni del Piano industriale: azione da concludere entro il 30/09/2026.

Interporto della Toscana Centrale Spa

Ad oggi non è stata perfezionata l'azione prevista nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2025 riguardante la sottoscrizione di un Patto di sindacato con gli altri soci pubblici necessario ad esercitare un controllo pubblico effettivo sulle decisioni finanziarie e strategiche della società ed a consentirne la stabilizzazione finanziaria.

Nonostante le interlocuzioni degli anni scorsi si siano rilevate infruttuose, proseguono le attività finalizzate alla sottoscrizione del Patto di sindacato; in particolare, sono in corso contatti con il Commissario Straordinario del Comune di Prato, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2025 e a cui sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco, per la provvisoria gestione del Comune fino allo svolgimento delle nuove elezioni amministrative, previste per la primavera del 2026.

Per il Piano di razionalizzazione 2026 non si propongono nuove azioni e viene confermata l'azione, già prevista nel precedente Piano, di sottoscrizione di un patto di sindacato con gli altri soci pubblici:

- 1) Approvazione da parte della Giunta dello schema definitivo del patto di sindacato e sua sottoscrizione: azione da concludersi entro il 31/12/2026.

Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. Spa

Con la presentazione dell'aggiornamento del Piano industriale 2024-2026, la società ha dato atto che sono state assunte importanti decisioni che hanno permesso di superare le incertezze operative emerse nel corso del 2024. In sede di monitoraggio infrannuale la società ha fornito i dati al 31/08/2025 corredati del forecast al 31/12/2025; dal confronto di tali stime con il Piano Industriale 2024-2026, risulterebbe per l'anno 2025 un fatturato, al netto dei contributi in conto esercizio, superiore a quello ipotizzato nel Piano industriale, per effetto dell'incremento del traffico aereo rispetto al 2024.

Per l'anno 2026, che rappresenta l'ultima annualità del Piano industriale, si conferma la seguente azione di razionalizzazione:

- 1) monitoraggio del Potenziamento operativo della società al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 c. 2 del TUSP mediante verifica da effettuare entro il 31/12/2026.

Sviluppo Toscana Spa

La strategia di potenziamento di Sviluppo Toscana Spa come agenzia di sviluppo regionale è tuttora in fase di attuazione e resta connessa anche al compimento dell'operazione di acquisizione totalitaria di SICI Sgr Spa.

L'operazione di acquisizione della partecipazione totalitaria di SICI Sgr Spa, già prevista nei precedenti Piani di razionalizzazione 2024 e 2025 al fine di ottenerne la trasformazione in società in house, ha registrato uno stallo a causa delle divergenze nella valutazione del capitale di SICI Sgr Spa, dipendenti dalla posizione di uno dei soci (Gepafin).

Sviluppo Toscana Spa sta proseguendo nelle attività finalizzate alla suddetta acquisizione secondo gli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale con DGR n. 1369 del 18.11.2024.

Il CdA di Sviluppo Toscana Spa ha adottato il Piano Industriale 2025-2027 in data 20/06/2025 contenente anche una proiezione dei conti economici 2026 e 2027 di SICI Sgr Spa elaborata sulla base delle linee strategiche individuate dalla Regione Toscana (costituzione di nuovi Fondi e prosecuzione della gestione di fondi già costituiti).

In considerazione tuttavia delle incertezze che permangono su tempi e modalità di conclusione della acquisizione di SICI Sgr Spa, la Giunta regionale valuta opportuno richiedere a Sviluppo Toscana Spa una nuova versione di aggiornamento del Piano Industriale.

Per quanto sopra rappresentato, sono confermate per l'anno 2026 le seguenti azioni di razionalizzazione del precedente Piano 2025, in quanto non ancora giunte a conclusione:

- 1) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale. L'azione ha come risultato atteso, la Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione, da conseguire entro il 31/03/2026.
- 2) Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr Spa finalizzata alla sua configurazione quale organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale. L'azione ha come risultato atteso, l'acquisizione totalitaria delle azioni di SICI Sgr Spa, da conseguire entro il 30/06/2026.

6.2.2 Società partecipate indirettamente dalla Regione

Proposte per l'anno 2026 per le società partecipate indirettamente per il tramite di Fidi Toscana Spa

SICI Sgr spa.

La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana Spa ed ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi.

Per la società è in corso la procedura di acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa, azione che viene confermata anche per il 2026 con ipotesi di conclusione entro il 30/06/2026.

Con l'acquisizione della partecipazione totalitaria di SICI Sgr Spa, la Regione Toscana intende dotarsi di una SGR capace di agire nel campo della partecipazione al capitale di rischio attraverso fondi di investimento, al fine di realizzare una politica regionale capace di sviluppare iniziative di sostegno alle PMI, in particolare alle startup innovative e rafforzare, con l'iniziativa pubblica, nella nostra regione, il venture capital.

In considerazione del ruolo strategico che dovrà assumere per l'attuazione delle politiche regionali, sono individuate per l'anno 2026 le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Monitoraggio del Potenziamento operativo della Società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20, comma 2 del TUSP: verifica del rispetto del limite di fatturato entro il 31/07/2026;
- 2) Presentazione di un Piano Industriale elaborato sulla base della nuova mission societaria con i seguenti risultati attesi: deliberazione della Giunta regionale di valutazione del Piano Industriale entro il 31/12/2026.

Polo Navacchio Spa

Nel corso del 2023 l'assemblea dei soci ha deliberato favorevolmente la proposta di ristrutturazione finanziaria atta a sanare lo storico squilibrio tra l'indebitamento a breve e la struttura dell'attivo. Nel 2023 e nel 2024 la società ha registrato un fatturato di oltre € 1.500.000; quindi superiore ad 1 milione di euro.

Per l'anno 2026, alla luce delle dinamiche gestionali positive osservate, si individua la seguente azione:

- 1) Monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'art. 20, comma 2 TUSP: azione da concludere entro il 31/12/2026.

Pont Tech Scrl

Preso atto del persistere delle limitate capacità operative osservate nell'ultimo triennio, rispetto ai parametri di riferimenti di cui all'art. 20, comma 2 TUSP, si conferma per l'anno 2026 l'azione di dismissione della partecipazione entro il 31/12/2026.

6.3 Prospetto di sintesi del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette e indirette della Regione

Piano di razionalizzazione annuale 2026 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa	Predisposizione a cura della Società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione		Presentazione del Master Plan/Business Plan da parte della società	31/03/2026
			Valutazione della Giunta del Master Plan/Business Plan	30/06/2026
Arezzo Fiere e Congressi Srl	Decisione/Delibera della Giunta a seguito dello studio di fattibilità svolto nel 2025 sulle forme di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate da Regione Toscana		Decisione/Delibera di Giunta che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche finalizzate all'aggregazione delle tre società fieristiche	28/02/2026
	Valutazione da parte dei soci del Piano di Risanamento e Rilancio 2025-2028	In caso di approvazione del Piano di Risanamento e Rilancio 2025-2028, sostegno alla Società nel percorso di risanamento e rilancio	Condivisione con i soci pattiti della proposta di aumento di capitale sociale	28/02/2026
			Delibera di Giunta che approva l'aumento di capitale sociale e la relativa sottoscrizione	31/03/2026
		In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie	Avvio procedure liquidatorie	30/06/2026
Co.Svi.G S.c.r.l.	Scissione dei due rami di azienda compresenti in Co.Svi.G. Scrl	Completamento dell'iter per l riconoscimento della personalità giuridica della nuova Fondazione Toscana Geotermia	Riconoscimento della personalità giuridica della nuova Fondazione Toscana Geotermia	28/02/2026
		Cessione del ramo d'azienda "istituzionale" di Co.Svi.G alla nuova Fondazione Toscana Geotermia	Cessione del Ramo d'azienda "istituzionale" alla nuova Fondazione Toscana Geotermia	31/03/2026
			Modifica dello Statuto di Co.Svi.G Scrl per modifica dell'oggetto sociale	30/06/2026
			Adozione del decreto del Presidente della Giunta Regione Toscana ex art. 4 comma 9 del TUSP avente ad oggetto il consorzio Co.Svi.G Scrl	30/06/2026
Fidi Toscana Spa	Valutazione da parte della Giunta regionale del Piano Industriale in ipotesi stand alone approvato da CdA Fidi Toscana il 28 luglio 2025 e già condiviso con Banca d'Italia	Approvazione della modifiche statutarie proposte dalla società nel Piano Industriale per apertura a nuovi segmenti di clientela	Delibera di Giunta che detta indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione a assemblea straordinaria di approvazione delle modifiche statutarie	30/06/2026
	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza		Valutazioni da parte della Giunta sulla ripresa della procedura di cessione della partecipazione di maggioranza a un nuovo socio industriale	31/12/2026

Piano di razionalizzazione annuale 2026 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Firenze Fiera Spa	Decisione/Delibera della Giunta a seguito dello studio di fattibilità svolto nel 2025 sulle forme di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate da Regione Toscana		Decisione/Delibera di Giunta che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche finalizzate all'aggregazione delle tre società fieristiche	28/02/2026
	Formalizzazione del controllo pubblico con sottoscrizione del patto di sindacato fra i soci pubblici		sottoscrizione del patto di sindacato	31/01/2026
	Aumento di capitale sociale (approvato dall'Assemblea straordinaria del 9 dicembre 2025) a seguito dell'approvazione in data 29/07/2025 del nuovo Piano di Risanamento e rilancio	Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, anche in vista del possibile esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato, qualora allocato lo stanziamento di spesa nel Bilancio 2026, nonché subordinatamente a: - esito positivo della verifica della redditività dell'operazione rispetto alla normativa europea sugli Aiuti di Stato, - sottoscrizione del patto di sindacato fra i soci pubblici	Delibera di Giunta regionale che formalizza l'impegno di Regione Toscana all'esercizio del diritto di opzione in proporzione alla partecipazione detenuta del 31,95% nonché all'esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato	31/01/2026
			Versamento dell'importo corrispondente all'aumento di capitale sociale sottoscritto	31/03/2026
		A conclusione della fase di raccolta sottoscrizioni e a seguito del consolidamento del capitale sociale sulla base di quello effettivamente sottoscritto, eventuale aggiornamento del Piano di Risanamento e rilancio con riposizionamento delle azioni di investimento ivi previste e/o delle fonti di finanziamento alternative o complementari all'aumento di Capitale sociale	Valutazione da parte della Giunta dell'adeguamento del Piano di Risanamento e rilancio	30/06/2026
Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa	Decisione/Delibera della Giunta a seguito dello studio di fattibilità svolto nel 2025 sulle forme di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate da Regione Toscana		Decisione/Delibera di Giunta che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche finalizzate all'aggregazione delle tre società fieristiche	28/02/2026
	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024	In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie	Avvio procedure liquidatorie	30/06/2026
Interporto Vespucci Spa (ITAV)	Monitoraggio attuazione del Piano industriale e dell'accordo ex art. 56 CCII		Verifica dell'attuazione delle azioni del Piano	30/09/2026
Interporto della Toscana Centrale SpA	Sottoscrizione Patto di sindacato		Delibera di Giunta regionale che approva lo schema di patto di sindacato e sua sottoscrizione	31/12/2026

Piano di razionalizzazione annuale 2026 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
SEAM Spa		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2026
Sviluppo Toscana SpA	Aggiornamento del Piano Industriale prima dell'acquisizione di Sici Sgr Spa	Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/03/2026
	Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr Spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	30/06/2026

Indirette Fidi Toscana SpA

Piano di razionalizzazione annuale 2026 – Azioni e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici SpA		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d) TUSP	31/07/2026
		Presentazione di un piano industriale triennale elaborato a seguito della configurazione di in house di Sviluppo Toscana e tenuto conto degli indirizzi strategici regionali	Vautazione da parte della Giunta regionale del Piano Industriale di Sici Sgr Spa	31/12/2026
Polo di Navacchio SpA		Monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d) TUSP	31/12/2026
Pont Tech Scrl	Dismissione		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2026

6.4 Società soggette a monitoraggio

Il presente paragrafo descrive le attività e le modalità di monitoraggio della situazione economica e finanziaria che verranno attuate per le società che sono oggetto del presente piano di razionalizzazione.

Un primo gruppo di società oggetto di monitoraggio, riguarda le società interessate dalle procedure di liquidazione a seguito delle azioni previste nei piani precedenti e per le quali saranno seguite le relative fasi del processo di liquidazione, anche attraverso relazioni periodiche almeno semestrali, che i liquidatori sono tenuti a trasmettere. In questo gruppo rientrano le società **Terme di Chianciano Immobiliare Spa** in liquidazione e **Terme di Casciana Spa in liquidazione**.

Un secondo gruppo è costituito dalle società che necessitano di un monitoraggio rafforzato a causa della loro particolare situazione economico-finanziaria che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale. In particolare per tali società il monitoraggio sarà effettuato ai sensi della DGR 171/2019.

Rientrano in questo gruppo le seguenti società:

- **Interporto Toscano A. Vespucci Spa;**
- **Arezzo Fiere e Congressi Srl;**
- **Internazionale Marmi e Macchine Carraraifiere Spa.**

Il terzo gruppo, infine, è costituito dalle società che, ancorché non già interessate da segnali di possibile crisi aziendale, sono oggetto di azioni di razionalizzazione nel presente Piano.

Anche per tali società è opportuno procedere ad un monitoraggio infrannuale della situazione economica e finanziaria.

In tale gruppo sono comprese le seguenti società:

- **Alatoscana spa;**
- **new co Co.Svi.G S.r.l.;**
- **Fidi Toscana Spa;**
- **Firenze Fiera Spa;**
- **Interporto della Toscana Centrale Spa;**
- **SEAM Spa;**
- **Sviluppo Toscana Spa.**

Le società di questo gruppo sono tutte interessate da processi di cambiamento organizzativi e di potenziamento infrastrutturali significativi che potranno avere un rilevante impatto sulla loro situazione economico-finanziaria e patrimoniale.

Con riferimento a SEAM Spa, l'attività di monitoraggio è legata alla verifica del fatturato medio e quindi del rispetto della condizione posta dall'art. 20 comma 2 TUSP.

Indicatori di crisi delle società soggette a monitoraggio

Le società del secondo e terzo gruppo, nell'ambito del processo di monitoraggio ed al fine di prevenire l'emersione della crisi o dell'insolvenza sono tenute a segnalare tempestivamente alla Giunta regionale **il superamento del valore di allerta dei seguenti indicatori di crisi** (cfr. art 3 comma 4 CCII Codice della crisi di impresa):

- a) esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;

- d) esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi di impresa, dovute agli istituti previdenziali (INPS e INAIL) e l'Agenzia delle entrate e della Riscossione.

La Giunta regionale potrà emanare ulteriori indirizzi agli amministratori delle società interessate da questi processi, per assicurare il coerente perseguitamento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.